

32197

PROGRAMMA

DELL' I. R.

GINNASIO SUPERIORE

DI

CAPODISTRIA

Anno scol. 1900-901



CAPODISTRIA
TIPOGRAFIA COBOL & PRIORA
1901.

PROGRAMMA
DELL' I. R. GINNASIO SUPERIORE

DI

CAPODISTRIA



CAPODISTRIA
TIPOGRAFIA COROL & PRIORA
1901.

PARTE PRIMA:

- a) **L' I. R. Ginnasio Superiore di Capodistria 1848-1900.** — *Cronaca compilata dal professore Francesco Majer.*
- b) **Quadri statistici.** — *Compilati dal direttore Stefano Steffani.*

PARTE SECONDA:

Notizie intorno al Ginnasio.

L' I. R. GINNASIO SUPERIORE DI CAPODISTRIA

1848-1900.

Non si potrebbe compilare la cronaca del nostro ginnasio senza accennare alla storia della pubblica educazione a Capodistria, città, che ha il vanto di essersi sempre adoperata a promuovere l'educazione intellettuale e morale della gioventù, sottostando essa stessa a sacrifici non lievi ed invocando dai rispettivi governi aiuti e risorse per far fronte alle spese d'istruzione, che sempre le stette a cuore più d'ogni altra cosa.

Le mie occupazioni e la ristrettezza dello spazio, concesso ad un programma ginnasiale, non mi permettono di interessarmi della questione, come vorrei, e faccio voti che altri si sobbarchi a tale fatica, che riuscirebbe di onore a lui ed alla patria, limitandomi a dire in proposito quel tanto che è indispensabile per dare un'idea dell'evoluzione degli studi dai maestri diocesani e da quelli stipendiati dal Comune all'attuazione del presente piano didattico, ricordando l'istituzione del patrio seminario, o collegio, e accennando al ginnasio latino-italiano, ed al ginnasio tedesco, dei quali istituti il nostro ginnasio è, si può dire, una continuazione.

I nobili sforzi fatti da questa città a vantaggio dell'istruzione, i sacrifici che essa volenterosa s'impose non riuscirono vani, perchè una numerosa schiera di insigni prelati, di distinti letterati, di cittadini illustri, che copersero con onore svariate cariche pubbliche, illustrarono il nome della loro città in patria e fuori, acquistandosi non pochi fama europea, in modo che non s'apre, per così dire, libro di storia, di scienza, o d'arte, nel quale non si parli di qualche illustre Capodistriano.

Egli è noto che la città di Capodistria fin dal principio del risorgimento degli studi classici fu presa dalla nobile ambizione di distinguersi nel promuoverli fra i suoi concittadini, i quali corrisposero agli intendimenti della patria in modo che il capodistriano P. P. Vergerio il Seniore (1349 - 1428) occupa cospicuo seggio fra i restauratori del classicismo. L'esempio del Vergerio fu poi imitato da altri, che se non arrivarono all'altezza di lui, emersero pure per la loro erudizione classica e lasciarono bellissime prove della loro attività letteraria. Divo Andrea (1537) tradusse in latino l'Iliade e l'Odissea di Omero,

L'Idyllium di Teocrito e le comedie di Aristofane. Zarotti Cristoforo (1538) commentò Ovidio in Ibin. Giandomenico Tarsia tradusse « Dei fatti dei Romani » di Lucio Floro. E nel periodo, che suole considerarsi come il secondo risorgimento della italianità delle lettere, quando gli uomini dotti dalle lingue classiche si volsero al culto della patria lingua, troviamo subito anche in Capodistria il bellissimo nome di Muzio Girolamo (1496 - 1576) e i nomi di Girolamo Vida (1585), di Belli Ottoniello (1589) e di Pola cav. Pietro (1545 - 1630). Questi emersero nelle belle lettere, ma vi sono di quelli che primeggiano come scienziati e come artisti dando un bel saggio della coltura dei Capodistriani di quel tempo. Pellegrini Santo, amicissimo del suo concittadino P. P. Vergerio, fu dotto giureconsulto (1384). Albertis Giovanni nel 1430 fu rettore degli artisti nell'Università di Padova, Zarotti Antonio vi fu rettore dei leggesti nel 1472, Zarotti Cristoforo nella stessa Università fu professore interprete delle istituzioni civili nel 1497, Vergerio Filippo coperse la medesima carica nel 1501, Petronio Bartolomeo nel 1517 professò medicina nella stessa università, dove insegnarono pure Polesini Girolamo, che fu professore della seconda scuola dell'arte notarile nel 1521, Almerigotti Dott. Giorgio, che fu professore del codice nel 1493 e nel 1522, e Cristoforo Verci, che professò logica e filosofia nel 1523 e nel 1538. Nelle belle arti si distinsero Carpaccio Vittore, nome riputatissimo (1450 - 1525), e Carpaccio Benedetto (1521). Nella medicina notiamo i nomi di Zarotti Leandro (1580), Zarotti Zarotto (1590) e il nome illustre di Santorio Santorio n. nel 1561. Sarebbe troppo lungo enumerare i nobili prelati che illustrarono col loro nome il clero giustinopolitano, ed altri numerosi cittadini che per altri titoli si distinsero, ma non posso tacere che anche della nuova arte della stampa, la quale ha tanta attinenza cogli studi, si occuparono con amore i Capodistriani, che Sardo Bratti e Francesco Grisoni se ne occupavano in patria nel 1461, che, secondo Albino Zenatti, Bartolomeo Budrio da Capodistria avrebbe il merito di aver consigliato ed eccitato Ottaviano Petrucci da Fossombrone, il vero inventore della stampa delle note musicali, ad accingersi all'ardua impresa, che nel già 1498 si trovava come stampatore a Venezia Bartholomaeus de Pelusio Instinopolitanus (1) e che la prima tipografia della provincia fu aperta in questa città nell'anno 1622 (2).

Considerando che nel secolo X anche l'Istria si trovava, come dice il dott. Benussi, nell'epoca del ferro per riguardo alla coltura intellettuale, che su 26 Capodistriani, che firmarono il nuovo trattato fra Venezia e Capodistria, appartenenti, com'è verosimile, alla classe più eletta della popolazione, nessuno sapeva scrivere, neppure il Conte Sicardo, neppure il suo locoposito Pietro, avendo firmato col signum manus, (3) e riflettendo al tempo relativamente breve, che decorre dal

977 al 1400, epoca, nella quale Capodistria prende tanta parte alla vita intellettuale italiana, egli è necessario di ritenere che le scuole a Capodistria incominciassero molto per tempo.

I primi indizii di scuole li troviamo nell'atto di dotazione della nuova mensa vescovile della città dell'anno 1186, nel quale atto viene citato come testimonio un Bonifacius magister scholarum (4). Chi sia questo Bonifacius non ci è dato di sapere, egli è però probabile che sia stato un maestro della scuola diocesana, perchè allora in quasi tutte le sedi vescovili e capitolari si trovavano scuole dirette da un membro del Capitolo; infatti tali maestri si trovano intorno a questo tempo a Parenzo, ad Emona, ad Aquileja ed in altre città ancora (5). Il compito dei maestri di queste scuole era quello di insegnare nelle classi elementari a leggere, a scrivere, a far di conto e ad iniziare gli scolari nello studio della lingua latina; nei corsi superiori insegnavano grammatica, retorica, dialettica (trivio), aritmetica, geometria, astronomia e musica (quadrivio) (6). Tale può esser stato anche il magister Riccardus Iustinopolitanus, che funse da notaio nell'atto 2 ottobre 1247 Indiz. V. Iustinopoli, nel quale « Corrado, vescovo di Capodistria, conferma al monastero di S. Michele di Murano l'esenzione dalla decima della lor casa, nella contrada di Grema in Capodistria, salvo il quartese dovuto ai canonici » (7), perchè i sacerdoti di quel tempo facevano da notai e da avvocati, come si rileva anche dal libro degli statuti di Giustinopoli, nel quale si proibisce agli ecclesiastici di essere avvocati e si permette loro di fungere come tali soltanto in causa propria (8). Forse la città stipendiava maestri propri già allora togliendoli fra gli ecclesiastici, i quali meglio degli altri erano idonei al magistero; l'uso ci verrebbe confermato dal fatto che più tardi fra i maestri stipendiati dalla città vi sono parecchi sacerdoti appartenenti al capitolo; e il Tommasini così si esprime in proposito: « Capodistria stipendiò già un virtuoso soggetto D. Francesco Brembo, romano, poi un tal padre inquisitore ed anco D. Aurelio del Bello, canonico, ed altri che hanno fatti buoni soggetti e molti son riusciti dottori » (9). Come maestri del 1300 vengono citati il padre Flabiano, minore conventuale (lector) ed un Daniele de Iustinopoli, professor grammaticae (10).

Notizie più precise risguardanti la pubblica istruzione si hanno al principio del 1400, quando, probabilmente da molto tempo, c'erano pubbliche scuole con maestri stipendiati dalla città.

Per farsi un'idea del vivo interesse che la città di Capodistria dimostrò per lo sviluppo dell'istruzione e dell'educazione basta sfogliare le pagine dei suoi statuti, dai quali apparisce ch'essa rivolse ad essa costante il suo pensiero e fu sempre intesa a migliorare le condizioni dei maestri e dei medici, fattori principali d'incivilimento.

Con ducale 8 marzo Ind. I. 1423 vengono concesse alla città di Capodistria 100 lire annue del tesoro veneto, domandate da essa « perchè i fanciulli possano imparare le lettere, e che per difetto di maestri non si sviino quelli che son atti ad imparare le scienze, e ciò affinchè si possano trovare maestri abili e sapienti » (11). Nel 1452 desidera di avere la sorveglianza sui maestri e sui medici, chiedendo che essi siano approvati dal consiglio cittadino, il che viene ad essa concesso « ritenendosi giustissimo ed onorevole che in detta città ci sieno buoni medici e maestri di scuole » (12). Nel 1602 vuole migliorare le loro condizioni materiali, come si rileva dalla ducale 6 aprile Ind. XV, colla quale, a domanda del Comune, viene aumentato il salario al medico, che minaccia d'andarsene, ed al maestro, che se n'era già andato, *) dalla ducale 11 giugno dello stesso anno, colla quale si concede che i salari dei maestri siano liberi di decime e dalla ducale 19 aprile 1657, colla quale si permette « che venghino corrisposti al Medico e al Precettore li proprii salarii col tratto del Datio del vino a spina, che si vende nella città medesima » Un'altra bella prova dell'amore per gli studi la danno i Capodistriani nella seduta del Consiglio della città 31 dicembre 1628 deliberando che « siano applicati ducati 200 degli utili del Monte per mantenere 4 scolari a Padova, figliuoli de poveri cittadini, et abitanti di questa città, a ciascheduno de quali ne siano dati 50 all'anno per 5 anni continui, e dopo questi debbanò succedere degli altri scolari di detta conditione, e per detti anni cinque, si che sempre quattro habbino esso beneficio » (13).

Quantunque non si possa stabilire con certezza quando la città abbia incominciato a stipendiare maestri propri, essendo noi scarsi di notizie risguardanti il governo patriarchino,**) le pagine dei suoi statuti ci dimostrano che, rassodatosi il governo veneto, la città non era alle sue prime armi in fatto di istruzione e che da molto tempo, come abbiamo detto di sopra, aveva dovuto occuparsene. Dal 400 in poi possiamo citare molti maestri che insegnarono a Capodistria e vediamo che ce ne furono di quelli, che ebbero bella rinomanza. Emergono fra questi Raffaello Zovenzoni da Trieste (1469), Marcantonio Dott. Grineo da Ferrara (1502), Cristoforo Nuzio o Muzio, padre del celebre Girolamo, che prima aveva insegnato nell'Università di Padova (1504), Febeo Ambrogio da Pirano, il quale fu maestro di poesia e di belle lettere del vescovo di Trieste Andrea Rapicio (1514 e 1521), Bernardino Donato da

* Il maestro era il Padre Alessandro Macciolini da Iesi; era passato a Pirano ai 19 marzo 1601. Marsich Don Angelo Arch. Triest. 1886 pag. 347.

** Notizie di questo tempo potrebbero trovarsi nelle numerose carte dell'Archivio comunale di Capodistria, che è sperabile siano quanto prima ordinate.

Verona, celebre umanista di quel tempo, che passò poi come professore all'università di Padova (1514), Palladio Fosco da Padova (1519), Giustiniano Donato da Candia, Giovanni Domenico Tarsia da Capodistria e Francesco Brembo romano, i quali insegnarono nel 1532 (14).

Perchè poi gli amatori degli studi e delle lettere avessero occasione di addestrarsi vieppiù e di dar saggio della loro abilità, seguendo il costume d'allora, si istituì nel 1443 la accademia della Calza, nobile palestra di studi letterari e di esercizi cavallereschi, la quale rinnovata nel 1553, ebbe il nome di accademia dei Desiosi (15).

Quando il Concilio di Trento (1545-1563) per dare un assetto più stabile alle scuole allora esistenti ed opporsi così alle nuove idee di riforma venute dalla Germania, volle che nelle città principali d'ogni provincia del Cristianesimo venisse eretto un collegio o seminario, Capodistria comprese che coll'istituzione di un collegio si faceva un passo avanti, che l'istruzione impartita da singoli maestri stipendiati è alle volte ottima, alle volte mancante, perchè dipende dalla capacità, dal buon senso e dall'esperienza del maestro, il quale si forma un piano didattico suo proprio e non sempre corrispondente, e incominciò a pensare all'istituzione di questo collegio. Dopo varie pratiche, incominciate probabilmente già alla fine del 500, il dott. Ottoniello de Belli, quello stesso che nel 1602 aveva perorato per l'aumento del soldo al maestro, perora a Venezia la causa del Collegio nel 1609, e nel 1612 il Collegio è già istituito (16).

Poco frutto ebbe però la città da questo Collegio, che morì appena nato per le fortunate vicende, in cui essa venne a trovarsi negli anni prossimi. La guerra di Gradisca (1617) e la peste dell'anno 1630, che ridusse la popolazione di Capodistria da 5000 anime a 1500, (17) avvilirono ma non abbattono la città che, rinfrancata appena, nel 1638 si rivolse supplichevole alla Serenissima domandando il permesso di ristabilire il Collegio in modo durevole. E la relazione del Podestà e capitano Francesco Contarini che accompagna la supplica fa onore alla città, della quale sta a capo. « I cittadini di Capodistria, egli dice, desiderano di istituire pubbliche scuole, sono scarsi di mezzi, pure sono disposti di ratarsi secondo il proprio potere, ma domandano dal Governo qualche sovvegno dalli fondi delle corporazioni laiche della città e provincia » (18).

Ad onta della relazione del Contarini il Senato non si fa premura di rispondere alla domanda della città e nulla si risponde alle varie istanze, che si ripetono con insistenza, anche perchè in città c'erano degli screzii per le nomine del maestro e del medico, le quali incontravano certe difficoltà, come risulta dal fatto che più tardi (18 aprile 1661) il Maggior Consiglio si vide indotto di prender la seguente parte: « Di quanta importanza sia per la conservazione della salute, e del bene universale l'haver buon Medico, e Precettore, li

quali attendano indifferentemente a ben servire è bastevolmente noto: ma perchè in tutti li tempi restino divertiti quei brogli, et interessi, che potessero apportare alcun pregiudizio in questa importantissima materia. L'anderà parte posta da Sua Eccellenza, et Sig. Giudici, che de cetero nelli detti officij, e cariche di medico, e Precettor pubblico non possano sotto qualsiasi titolo, colore o pretesto esser proposti, nè ballotati Cittadini o abitanti di questa patria, o alcun altro, che tenesse congiunzione di parentella, o d'affinità con alcuno de' cittadini, et abitanti della medesima » (19).

Intanto però non si sta inoperosi e si pensa di dar nuova vita all'accademia, che sotto il nome di Accademia dei Risorti si ravviva nel 1646 « con grido di immortal fama » come si esprime il Dott. Prospero Petronio (20). Di questa così parla il Tommasini morto nel 1654: « Al presente hanno quei virtuosi (i dottori di Capodistria) rinnovata un'Accademia, mercè l'eccitamento dell'Eccl. Marcantonio Grimani podestà e Capitanio di essa città, e gli hanno comperata una bella casa, in cui al presente s'è trasferita la scuola pubblica, e col favor del medesimo dalla benignità pubblica hanno ottenuto un contratto perpetuo a stabilimento di quella, sopra gl'instrumenti e sentenze; sono entrati in essa oltre quelli della città, molti forestieri, e della Provincia e d'altri luoghi, e con buon vigore proseguiscono sotto il titolo di Accademici risorti » (21).

Ma la città per questo non dimentica la questione, che le sta tanto a cuore, il collegio, e ripete le sue domande che finalmente nel 1674 incominciano ad esser prese in considerazione. Infatti addì 1 dicembre il segretario Pier Antonio Grattariol risponde ad istanza fatta dai Capodistriani chiedendo informazioni intorno alle massime e alle rendite da destinarsi « al sostentamento di questa buon' opera, perchè riesca durabile, » (22) e con ducale 29 settembre 1675 Ind. XIII si approvano le deliberazioni prese dal Consiglio della città di aggregare 2 nuove famiglie al Consiglio, e s'impartisce alla città la facoltà di stabilire, come proposto, « la tansa di ducati 93 alle cento scole della città e territorio e di ducati 377 alle altre 412 della Provincia..... a che aggiunti i salarii di molte cariche rilasciati spontaneamente da cotesti cittadini con loro merito et uniti gli assegnamenti del Fontico, et il denaro impiegato pur di presente nel precettore ordinario, ascenderà in tutto la somma a ducati 886, che doveranno impiegarsi annualmente nel mantenimento d'esso Collegio » (23).

Con questa approvazione il Collegio diventa un fatto compiuto e il maggior Consiglio nella sua tornata 29 dicembre 1675 dappoichè « ogni buon cittadino è obbligato a contribuire tutto se stesso al servizio della sua Patria, e particolarmente nelle occorrenze, che portano a se stesso, ai suoi Posterj, al Pubblico e Privato beneficio, decoro » stabilisce che « tutti li salarij et utili degli Offizii, e Cariche, che suol di-

spensare questo Maggior Consiglio, eccettuato quello del cassiere ai mobili del sacro Monte, che s'intenderà tansato ducati vinti, per un sol anno, e quello del Fonticaro delle farine, che doverà per ogni maneggio contribuire ducati vinticinque, siano, e s'intendano durante l'anno prossimo 1676 applicati, et assignati alla fabbrica del Seminario, opera tanto proficua e decorosa » (24). Il programma didattico, letto nella seduta consigliare del 23 agosto 1676, per il prossimo anno scolastico, incominciato ai 3 di novembre è il seguente: Le scuole saranno 4. Il maestro della prima insegnerà 3 ore la mattina e 3 ore la sera leggere, scrivere, far di conto e i primi elementi. Il maestro della II, maestro di grammatica, spiegherà nella scuola oltre alle regole di grammatica, le Epistole familiari di Cicerone, il Vives, le favole di Esopo, e baderà che dagli scolari non si parli che in lingua latina. Nella III scuola il maestro dovrà spiegare 2 1/2 di mattina e 2 1/2 di sera oltre che le regole di Umanità, Rettorica e Poesia, le orazioni di Cicerone, Valerio Massimo, Lucio Floro e Iustino Historico, l'Eneide di Virgilio, le epistole d'Ovidio, le tragedie di Seneca, gli epigrammi scelti di Marziale. Nella IV scuola il lettore di logica e filosofia dovrà la mattina far la lezione pubblica in cattedra e dopopranzo far che gli studenti la ripetano ed ogni mese « sostentino conclusioni private et una all'anno pubblica e solenne. » Avrà ancora l'obbligo di leggere Aristotele col metodo più breve e chiaro che si possa (25).

Il Collegio adunque s'aperse ai 3 novembre dell'anno 1676 con grande soddisfazione dei cittadini tutti e si collocò probabilmente per intanto nei locali dell'Accademia, dove, come ci racconta il Tommasini, da parecchi anni s'era trasferita la scuola pubblica. *) La fabbrica del Collegio, l'edificio, in cui è collocato il nostro ginnasio, fu subito con lodevole ardore iniziata e due anni dopo s'era spesa la bella somma di « 5000 e più ducati, tratti dalle vene di questa sola città, senza alcun respiro publico e privato », come si esprime il benemerito Podestà Morosini (26), ed accolse le scuole già nel 1683, ma fu ultimata molto più tardi.

I primi precettori proposti da un collegio composto dei due sindici e di otto consiglieri, 4 dei quali dovevano essere dottori, furono: Pre Giuseppe Parisini della Religione Somsca, proposto quale maestro di arte oratoria e poetica, addì 23 agosto, Pre Pietro Zanchi da Venezia, quale maestro di leggere e scrivere e dei primi elementi, e Pre Vincenzo Ferro, lettore di logica e filosofia, proposti il giorno 30 ottobre, il sig. Odoardo Mantova, maestro di grammatica proposto il giorno 11 gennaio 1677 (27). La condotta dei maestri soggiaceva all'approvazione del doge.

*, Vedi pag. 8.

I precettori degli anni seguenti furono in gran parte di R. S. come il Parisini, che nel 1683 fu nominato rettore, e il padre Zanchi, e parecchi di questi s'acquistarono grandi meriti nell'insegnamento, come il padre Scarpini, il quale dopo 22 anni di servizio addì 24 agosto 1699 venne riconfermato per un'altro triennio e nell'aprile del 1701 ottenne 40 ducati annui di pensione sua vita durante per il tempo di sua permanenza nella città (28), ed il padre Giov. Maria Foresti nominato nel 1689 in qualità di rettore e maestro di retorica, che dopo 9 anni d'insegnamento con dispiacere generale abbandonò il collegio, per portarsi in patria ad assistere due sorelle rimaste vedove (29). Ma se parecchi di questi maestri furono commendevoli, non si può dire che tutti i maestri nominati corrispondessero giudicando dal fatto che il giorno 28 aprile 1696 il Consiglio cittadino trovò opportuno di nominare una Commissione di tre membri perchè « habbino spet.e incarico di invigilare con ogni attenzione che in tutti li giorni di studio..... siano sempre in ogni una delle scuole i loro Precettori, che attendino al proprio Ministero..... ed in caso di mancanza resti sospeso il stipendio » (30). C'erano adunque dei guai prodotti dalla circostanza che i precettori non erano tutti Somaschi, che mancava nel Collegio l'uniformità di metodo, la quale è indispensabile a rendere proficua l'istruzione, e i cittadini di Capodistria pensarono di porre un rimedio a tali inconvenienti incaricando l'abate Dionisio Brutti, capodistriano, dimorante a Roma, di rivolgersi ai Padri delle scuole pie, che godevano fama di valenti educatori.

Questi il giorno 2 maggio 1699 accompagnò con lettera i padri Carlo di S. Pietro d'Ancona, che fu poi nominato rettore, Padre Eugenio di S. Silvestro di Firenze, Padre Claudio di S. Stefano di Roma e fra Luca del nome di Maria da Firenze, i quali insieme col padre Scarpini, ultimo dei Somaschi, assunsero l'insegnamento nel collegio. L'anno seguente si diede facoltà al rettore di proporre per 5 anni soggetti degni e sufficienti per tutte le cattedre del pio luogo. D'ora in poi la scuola procede regolarmente, a soddisfazione di tutti, in modo che il Padre Carlo di S. Pietro, rettore del Seminario addì 1 maggio 1705, in una sua relazione riguardante lo stato del Collegio e l'attività dei Padri può dire « che i convittori sono venuti da tutta l'Istria, dal Friuli et anco dal Stato Estero, de gentilhuomini e Titolati et altra condizione di Persone » (31).

La città lieta del buon andamento degli studi, innamorata dei Padri che « veramente corrispondono ad un'intiera aspettazione, non solo colla loro singolare esemplarità, e piena abilità, ma anche coll'esperimentato evidente profitto della gioventù, sì nella pietà, che nella morigeratezza, e sodezza delle scienze, in modo che la loro commendabile disciplina ha indotto molti della patria, del Trevisano, e della Dominante a

consegnare alla loro educazione li proprij figlioli, e congiunti » (32), trattandosi di rinnovare il contratto nel 1708, e mostrandosi i Padri esitanti specialmente per il fatto che non potevano continuare nella dimora extra claustra, per mezzo del collegio del Seminario a ciò deputato, addì 15 luglio prende la risoluzione di cedere e rinunciare alla Religione dei Chierici Regolari delle scole pie il Seminario in perpetuo, previa benigna approvazione dell'Ecc.mo Senato, alle seguenti condizioni:

1) Che la città abbia la sorveglianza sugli studi.
2) Che i maestrisiano 4 e insegnino leggere e scrivere, le regole generali d'aritmetica, grammatica, rettorica e filosofia morale.

3) Che i convittori della città e dei luoghi, che corrispondono al Seminario, paghino 60 ducati all'anno per cadauno, gli altri, ottenuto il permesso d'ammissione da parte del Collegio della città, paghino l'onorario che ai Padri piacerà di stabilire.

4) Che restino a carico dei Padri le spese per sostenere ed aumentare la fabbrica di detto Seminario sino alla perfezione (33).

Questa domanda viene inoltrata al Senato dal Podestà e Capitano di Capodistria Nicolò Contarini li 23 agosto dello stesso anno. Ma il Senato non si affretta di rispondere; dapprima chiede informazioni intorno alle rendite dell'istituto e intorno ai religiosi, poscia nulla decide in proposito, lasciando che le cose corrano senza opporre un formale rifiuto; finalmente, dopo vive e veramente calorose istanze della città, appena nel 1734 con ducale 20 settembre viene approvata la cessione alle condizioni proposte dalla città, coll'aggiunta delle seguenti: che la fabbrica debba restar sempre all'estimo laico, come prima, che siano salve le leggi tanto per l'acquisto dei beni che potessero fare i Padri col tempo, quanto per quello che riguarda la sudditanza del Rettore, che di tempo in tempo verrà nominato. Queste aggiunte spiegano l'indugio del Senato; esso non voleva scontentare la città, ma gli doveva che sudditi esteri formassero una corporazione quasi indipendente entro i confini dello Stato e soltanto costretto dalle buone informazioni e dalle insistenti e vive preghiere della città (34) si decise di approvare la cessione, mettendoci delle clausole che gli assicurassero la dipendenza dei Padri, quindi l'indiretta sorveglianza sul Collegio. Il Collegio fino allora tacitamente tollerato, ottenuta la pubblica autorizzazione, continuò a prosperare sempre più a vantaggio della città e della provincia, col nome di Collegio dei Nobili, perchè il corpo dei Nobili ne era stato il fondatore e ne esercitava il Iuspatronato per mezzo dei sindici o capi del comune, i quali per questo motivo avevano a sè aggiunto il titolo di Deputati sopra il Collegio (35). Ora se si pensa che il Collegio dei Nobili

li prosperava, che vi era un Seminario clericale istituito da Monsignor Naldini nel 1710, che già dal 1650 c'erano 2 monasteri, quello di S. Biagio e quello di S. Chiara, che s'incaricavano dell'educazione femminile tenendo a dozzina molte giovanette della città e della provincia (36), che c'era l'Accademia dei Risorti stabilmente costituita, palestra di esercizi letterari, non ci recherà nessuna meraviglia la relazione del Podestà Paolo Condulmier il quale addì 26 luglio 1741 scriveva: « In la Metropoli fioriscono le belle lettere » (37).

La città lieta dei buoni successi ottenuti continuò ad interessarsi per il buon andamento degli studi e ad aiutare i Padri facendosi intermediaria fra essi e la Dominante, ogni qual volta ci era una qualche ragione di conflitto. Così nel 1763 si adoperò, affinché il Senato concedesse al P. Pietro Paolo della B. Camilla di assumere il rettorato, benchè suddito estero, e nel 1773 ottenne di poter completare il numero dei Padri mancanti con sudditi esteri della stessa Religione, ferma la sudditanza del padre rettore, e colla condizione che non potesse mai esser ecceduto il numero stabilito (38).

L'istruzione procedette tranquilla e regolare quasi fino alla caduta della Repubblica, come si può arguire dalla relazione del podestà e capitano di Capodistria Lodovico Morosini, il quale addì 30 agosto 1784 accennando alla annuale assegnazione che il Fondaco faceva al Collegio delle scuole Pie dice che esso « è il solo luogo per la provinciale educazione e per le pubbliche scuole in tutta la provincia stabilito e regolarmente *mantenutosi* in corrispondenza di una così salutare e prediligibile istituzione » (39). Nel 1789 però lo troviamo in decadenza a giudicare dalla lettera del conte Agostino Carli Rubbi diretta al consultore in Lure Sig. Pietro de Franceschi. In questa egli domanda consiglio ed appoggio circa a una sua proposta di fondere i due istituti allora esistenti, cioè il seminario vescovile ed il collegio in un nuovo istituto, che, collocato nell'edificio del collegio e dipendente dal Vescovo provvedesse all'istruzione dei chierici e dei laici insieme, riservando al Comune la sorveglianza sull'istruzione impartita ai laici (40), ma non apparisce che questa proposta abbia avuto il suo effetto, e noi lo vediamo sussistere così com'era per lo innanzi fino alla caduta della repubblica. Infatti sappiamo che nel mese di agosto dell'anno 1796 furono tenuti (come si soleva fare tutti gli anni) gli esercizi accademici dagli scolari eminenti del Collegio nella sala maggiore dell'Istituto alla presenza delle Autorità, del Principe e dei Membri dell'Accademia dei Risorti, d'illustri Dame di Trieste, della provincia e della città, di molti nobili e persone del ceto civile (41).

L'istruzione, che i giovani godevano in questo istituto era elementare e ginnasiale, di modo che quelli che volevano continuare gli studi passavano poi all'Università di Padova. Vi erano 7 padri; il padre Rettore, il padre prefetto, il padre

direttore di spirito con 4 maestri, che insegnavano 5 ore al giorno, 2 1/2 di mattina e 2 1/2 di dopopranzo: uno insegnava a leggere e scrivere, l'abbaco e le concordanze, un altro insegnava le due classi di grammatica in italiano e latino: un terzo era maestro di umanità e di retorica, un quarto insegnava la filosofia e le matematiche (42). I convittori non potevano uscire che in uniforme, che era azzurra con paramani e collare di velluto rosso, e non potevano pernottare mai fuori di collegio. In questo istituto, convien dirlo, fatta ragione dei tempi spirava un'aura di modernità, poichè i convittori, sempre però sotto la sorveglianza dei padri, potevano avere maestri di altre lingue, di tedesco, di francese ecc. e di belle arti, vale a dire di musica, di ballo, di scherma ecc. Nel carnevale si davano rappresentazioni teatrali, cui interveniva il fiore della città e si tenevano accademie rettoriche di versi e prosa e dispute filosofiche, che corrispondevano ad esami pubblici, secondo l'uso di quei tempi (43). La lingua francese, la musica, la danza e la scherma s'insegnavano già nel 1737 (44). E qui convien notare che il celebre Giuseppe Tartini, dopo aver fatto i primi studi nell'oratorio dei Filippini di Pirano, passò a Capodistria nel collegio dei Padri delle scuole pie, dove studiò retorica ed apprese i primi rudimenti dell'arte musicale e del violino (45).

Il collegio contribuì certamente a mantenere viva negli animi dei cittadini la bramosia di istruirsi e di educarsi, perciò non deve recar meraviglia se la città di Capodistria, la quale vanta dei degni rappresentanti fra i restauratori degli studi umanitari, può andar superba di una eletta schiera di begli ingegni, che coltivando con successo le lettere, le scienze e le arti, illustrarono la loro patria anche nei secoli seguenti. Ed invero abbastanza numerosi sono i Capodistriani, che dal 1600-1800 si distinsero specialmente per meriti letterari e scientifici. Nelle lettere troviamo il nome insigne di Gian Rinaldo Carli m. nel 1795, uno degli uomini più eruditi del suo tempo, il quale nella sua giovinezza studiò nel patrio collegio, a tacere di altri pur essi valenti quali sarebbero, Belli de Giacomo m. nel 1746, i Marchesi Giuseppe Gravisi m. nel 1750 e Girolamo m. nel 1812, Domenico M. Pellegrini m. nel 1820, che fu bibliotecario della Zeniana in Venezia, e Giovanni Valle m. nel 1819, che fu geografo riputatissimo. Nella pittura si distinse Francesco Trevisani m. nel 1746, le opere del quale si ammirano a Roma, a Siena, a Postdam, nelle gallerie di Dresda e di Monaco e nel Museo del Louvre a Parigi (46).

Caduta la Repubblica e subentrato il governo austriaco, il Collegio continuò a sussistere, si tentò anzi da parte del Comune di darvi nuova vita. I sindici Deputati Angelo Venier ed Angelo Calafati il primo di gennaio 1803 stipularono una nuova convenzione coi Padri delle scuole pie. Visto, essi dicono, che « li Padri, quantunque rimanessero per molto tem-

po, per così dire isolati, fecero nondimeno tutti gli sforzi degni della loro virtù, » essendo sopravvenute le calamità dei tempi non prevedute all'epoca della fondazione del Collegio, nè possibili a prevedersi, dichiarano che si deve dar mano a porvi sicuro riparo, che « ogni ostacolo deve sparire in faccia al grande oggetto dell'educazione. In questo Collegio «essi dicono» la gioventù trova la memoria, la effigie, e le opere di molti uomini saggi, che sudarono sopra i libri entro le stesse pareti, e si resero celebri in Patria, nell'Italia, e presso le Corti dell'Europa. Questo è per la gioventù un fuoco sacro.» Li sindaci Deputati attuali abbracciano « perciò con trasporto l'occasione di conservare questo fuoco e questo fuocolare e si affrettano di stipulare coi benemeriti Padri una nuova Convenzione » (47). Questa Convenzione si chiamò nuova, perchè mutava i rapporti economici, aumentando il giornaliero assegno ai 7 Padri e ai loro tre famigliari in ragione di lire 3 al giorno per ciascheduno (48), ma le regole del Collegio non subirono alcun cambiamento. Fu confermata in ogni sua parte dal cesareo regio governo provvisorio dell'Istria, con decreto 15 aprile 1803, firmato dal barone Filippo de Roth, uomo distinto per ingegno, saggezza, cuore e affabilità, il quale seppe procacciarsi l'universale stima e benevolenza (49).

Il Collegio durò così fino alla venuta del governo francese nel 1805, il quale incamerando i beni delle confraterne dell'Istria e togliendo così una parte dei mezzi economici, su cui si fondava, ne minò le basi. Lasciò sussistere il convitto, ma mirando alla soppressione dei Regolari trasformò il Collegio in Liceo con cattedre di disegno e di legge; la trasformazione avvenne durante il 1806.

In questo Liceo (1807-1813) insegnarono i seguenti professori:

Carena Padre Antonio Pierista, prof. di elementi di geometria e di algebra,

D'Este Dott. Lorenzo Canonico prof. di analisi delle idee e di morale,

Speranza Michele da Corcira, pittore, prof. di disegno,

Marini Pad. Giov. Batta, Pierista, che insegnò belle lettere e storia,

Radoicovich Don Pietro, maestro di fisica

Mandussich Luca, il quale fu maestro di istituzioni civili.

C'erano inoltre maestri per la lingua francese, per le evoluzioni militari, per la musica e per la contradanza (50). Questo liceo non avrebbe potuto sostenersi in nessun modo, anche se il governo francese avesse avesse durato di più, perchè non è possibile che sussista un istituto, in cui i maestri abbiano tale disparità di principii e di opinioni, quale dovevano averla i nuovi professori secolari di allora e i Padri, che vi erano rimasti come maestri. Se si aggiungono poi le nuove condizioni subentrate, quando l'Istria fu aggregata alle Pro-

vincie Illiriche, e l'erezione in Trieste del Collegio-Convitto Rado, si comprenderà facilmente che il governo francese segnò la decadenza del Collegio capodistriano, di quel Collegio al quale nei tempi anteriori accorrevano gli scolari da Trieste, dall'Istria, dalla Dalmazia ed anche dalle isole Ionie e dalla Grecia (51).

Ripristinato il governo austriaco la Commissione prov. istituita per sistemare tutti gli oggetti di pubblica amministrazione, richiama in vita il Collegio con decreto 10 ottobre 1813 N. 189 firmato Totto preside, Battiala e Polesini, ed ordina che la pubblica istruzione della gioventù di questa provincia sia nuovamente, come all'epoca del 1805, affidata alla Famiglia dei Religiosi delle scuole pie, di quei Religiosi, che l'esperienza di un secolo e più aveva fatti riconoscere nati e prescelti per la migliore educazione morale e scientifica, ed ai quali ogni famiglia professava delle obbligazioni per questi motivi, richiamando in piena attività ed osservanza il regolamento 1 gennaio 1803, confermato con decreto 15 aprile dello stesso anno dal Governo austriaco e diffuso colle stampe nella Provincia, con alcune modificazioni risguardanti l'eventuale sostituzione dei Piaristi mancanti con degni Preti nostrani, e l'assegno in più di lire venete 5985, coll'obbligo di mantenere gratuitamente 7 allievi, pertinenti a povere famiglie istriane, e ciò « per animare li cittadini a servir la Patria ed il Sovrano, e perchè per mancanza di mezzi non restino sepolti dei talenti, che coltivati potrebbero essere di somma utilità. » L'apertura del Collegio fu fissata per il giorno 12 novembre di quell'anno, il quale fu l'ultimo della sua esistenza.

Infatti il Capitano Circolare conte Cothek con D.º 26 ottobre 1814 annunziava al molto reverendo Padre Rettore del Collegio di Capodistria che il governo aveva stabilito di convertire il collegio in ginnasio di studi in conformità del piano austriaco, nominando a vice direttore il rev. Castellani can. della Cattedrale e a prefetto lo stesso rettore del collegio, il Padre Giovanni Mansillo, Pierista (52). Nello stesso tempo venivano abolite le scuole inferiori del seminario vescovile, limitando lo stesso al solo studio teologico e si apriva provvisoriamente un Liceo secondo il sistema austriaco, per quella parte del Collegio, che corrispondeva agli studi ginnasiali superiori d'allora.*)

*) La direzione del Liceo fu affidata all' Ordinariato Vescovile e ne fu direttore il Vicario generale Pietro d'Andri. Vi si insegnava nel I corso la religione e la storia universale in lingua italiana, la filosofia teoretica e la matematica in lingua latina, nel II corso oltre che la religione e la storia universale in lingua italiana, anche la filosofia pratica e la fisica in lingua latina. Il liceo durò 5 anni 1814-1819 «fu provvisorio, dice il Loser nel primo programma, non ebbe biblioteca, non gabinetto di fisica, non catechista e nemmeno proprio sigillo. L'istruzione vesti sovente il carattere di privata, salvo il diritto dei professori di estradare attestati valevoli e di

Il convitto, ch'era annesso al Collegio, fu conservato sui metodi fissati nell'anno 1803 (53).

1814-1842.

Decisa la soppressione del Collegio e l'istituzione di un ginnasio, il governo generale in data 30 ottobre 1814 trovò di ordinare:

1) Dal 1 novembre a. c. esisterà in tutta l'Istria un sol ginnasio a Capodistria.

2) Questo ginnasio sarà a senso del Codice litterario austriaco di terza classe, avrà quindi 5 corsi e 5 maestri con un Catechista.

3) Come direttore provvisorio di questo ginnasio viene nominato il sig. can. Stefano Castellani, il quale però non tralascierà di far preventivamente note al Sig. Capitano circolare di Trieste le giornate, nelle quali si terranno gli esami mensili e semestrali, onde quel Sig. possa intervenire e possa prendere notizia ancor in questa parte delle sue uffiziali attribuzioni.

sostituire il proprio sigillo al pubblico». A dimostrare la provvisorietà di esso basta citare il rapporto del professore Salvatore Castelli, all'Ill.mo e Rev.mo Monsignor Direttore, che si trova fra gli atti del liceo. «Senza banchi, senza tavolino, senza tavola per il calcolo, senza locale per la scuola, mi sono per lo scarso numero di 3 scolari adattato nello scorso biennio filosofico a fare le mie lezioni in un mezzo soffitto nell'inverno, nella gran sala del Collegio in estate. Nell'anno venturo scolastico, in cui il numero degli studenti non sarà meno di 10 mi si rendono necessari e banchi, e tavolino, e tavola da calcolo, ed infine un locale opportuno e decente. Quindi di tutto ciò avanzo la mia petizione all'Eccelso I. R. Governo per mezzo di V. S. Ill.ma e Rev.ma, di cui sono con tutto rispetto e stima

Di casa 23 settembre 1816.

U.mo D.mo Servo

Salvatore Castelli

Fu, come si vede da questo rapporto, pochissimo frequentato. Nel primo anno ci furono 5 scolari nel I corso, l'anno seguente 5 nel secondo e nessuno nel I. Nell'anno 1816-17 il governo apertosi il concorso a 12 stipendi erariali ed il liceo ebbe 15 scolari nel primo corso e nessuno nel secondo. L'anno dopo c'erano 12 scolari nel I corso e 7 nel secondo, ma essendosi per Sovrana Risoluzione stabilito definitivamente a Gorizia lo studio teologico e filosofico per le provincie del governo di Trieste, fu abolito tanto il Seminario vescovile, quanto il liceo di Capodistria, il quale nell'anno scol. 1818-19, ultimo di sua esistenza, non poté accettare più scolari nel primo corso e ne ebbe iscritti 5 nel secondo.

4) In qualità di prefetto viene preposto al ginnasio il padre rettore del collegio de' padri Piaristi.

5) Le cattedre devono preferentemente esser conferite ai Piaristi, o ai sacerdoti, che insegnarono le scuole dell'abolito Istituto d'Isola, o pure ai Religiosi de' monasteri di Capodistria, Pirano, Rovigno, i quali devono essere provocati d'insinuarsi per il conseguimento delle cattedre scolastiche al Sig. Direttore del ginnasio, e riguardo della dottrina di Religione e costumi, all'Ordinariato di Capodistria. Prima che qualcuno de' concorrenti possa verso l'approvazione del governo ottenere una delle mentovate cattedre, sarà d'uopo di rilevare le idoneità dei candidati, non meno che la loro probità e i loro costumi.

6) Come lingua vernacula di tutte le materie scolastiche, per l'istruzione delle quali viene prescritta dal Codice ginnasiale la lingua tedesca, sarà conservato l'idioma italiano; dove poi il suddetto Codice precetta il latino, questo medesimo dovrà osservarsi in Capodistria pure.

7) Libri latini prescritti dal litterario sistema austriaco devono essere adottati senz'altro; all'incontro invece dei libri tedeschi, o tedesco-latini viene autorizzato il sig. Direttore di cointendersi in questo particolare col Prefetto e coi Maestri e di stabilire la sostituzione dei libri meglio adattabili alla circostanza, dandone rapporto su di ciò al governo.

I numeri 8) 9) 10) 11) e 12) riguardano disposizioni circa l'emolumento da assegnarsi ai Padri e agli altri maestri, circa il locale, dove dovrà trovarsi il ginnasio, circa gli esami di ammissione, la tassa scolastica e gli esami semestrali. Il num. 13) inibisce l'instituzione privata nelle materie scolastiche dell'umanità; quella poi delle materie appartenenti alle scuole grammaticali viene accordata ai sacerdoti secolari e regolari con quel patto, che siano obbligati di tenersi all'ordine e metodo prescritto per l'Istituto di Capodistria, restando inoltre obbligati d'inviare i loro discepoli agli esami semestrali del ginnasio di Capodistria, per dare un saggio del profitto riportato sulla ricevuta dottrina (54).

Il nuovo ginnasio, oltre alle classi elementari e all'istruzione religiosa, doveva avere altri 5 professori: uno di grammatica latina, uno di retorica e poesia, uno di geografia e storia, uno di matematica ed uno di storia naturale e fisica. L'istituto fu aperto in forma privata li 19 dicembre col seguente personale insegnante:

Padre Giovanni Mansillo, prefetto,
Don Luigi Bencich, prof. d'umanità,
Canonico Perentin, prof. di religione e morale,
Padre Carena, prof. di matematica e scienze naturali,
Padre Marini, prof. di geografia e storia,
Don Elio Nazario Stradi, prof. di grammatica,
Padre Filippo Fonda, prof. di grammatica.

Il giorno 22 dicembre il Direttore, Carlo conte Cothek, annunciando l'apertura del ginnasio, dedicato alla propagazione della letteratura e dell'educazione della gioventù dell'intera Provincia d'Istria, ordinava ai Commissariati distrettuali di animare tutti gli abitanti dei loro distretti a mandare i loro figli a Capodistria, per diventare mediante questa benefica istituzione col tempo utili membri d'uno stato, sempre intento al ben essere dei suoi sudditi ed anche pubblici funzionari degni della confidenza del Sovrano e dei loro Concittadini. La solenne inaugurazione avvenne ai 14 febbraio 1815 con apposita funzione ecclesiastica e con discorsi d'occasione, tenuti nella sala maggiore dell'Istituto dal Capitano circolare e Direttore ginn. conte Cothek e dal Prefetto, alla presenza delle pubbliche autorità e delle notabilità cittadine.

Il ginnasio incominciò con 4 classi, 3 di grammatica ed una d'umanità. L'anno dopo (1815-16) fu introdotta la seconda classe d'umanità. Nell'anno 1816-17 fu nominato a prefetto il Padre Castelli, professore del Liceo. Per favorire la frequentazione degli scolari furono istituiti 7 stipendi erariali, uno dei quali fu accordato a Pietro Kandler li 14 febbraio 1817. Nel 1818-19 diventò prefetto del ginnasio Don Luigi Bencich, che fu nominato anche direttore del convitto, e fu l'ultimo direttore di questo. La lingua d'insegnamento restò l'italiana fino all'anno 1819-20.

Gli atti che riguardano questi primi sei anni ci dimostrano la premura del governo di uniformare il metodo del ginnasio di Capodistria a quello degli altri ginnasi negli stati ereditari austriaci, e ci fanno palese l'intenzione di esso di convertire il ginnasio italiano-latino in tedesco. Infatti in evasione al rapporto, rassegnato al governo dopo gli esami del secondo semestre 1814-1815, l'i. r. Capitano circolare li 16 novembre 1815 comunica fra altro al vice Direttore Can. Castellani « che la lingua tedesca verrà promossa in Capodistria al meglio per via del regolamento della scuola elementare da erigersi colà, e che frattanto il desiderio esternato d'avere in Capodistria una cattedra apposita per la lingua tedesca, viene portata a cognizione dell'Excelso dicastero aulico » (55).

Ed invero colla nomina di Giovanni Kerpan, prefetto provv. e maestro effettivo d'umanità nel ginnasio di Gorizia, a prefetto dell'istituto capodistriano, avvenuta li 13 agosto 1819, incomincia la trasformazione del ginnasio italiano-latino in ginnasio tedesco.

Il giorno prima dell'apertura, addì 2 novembre, il nuovo prefetto ricevette dal vice direttore Eggenberger comunicazione ufficiale delle Risoluzioni Sovrane del 10 luglio e 20 settembre 1819 risguardanti l'aumento di un terzo del soldo goduto, ai prefetti, professori e catechisti ginnasiali, dopo 10 anni di servizio lodevole prestato nell'insegnamento, e alcune modificazioni del piano d'istruzione. Le modificazioni introdotte

nel piano didattico furono le seguenti: Fu abolito nei ginnasi l'insegnamento della storia nat. e della fisica. L'algebra, che prima s'insegnava anche nelle classi di grammatica, doveva studiarsi soltanto nelle 2 classi di umanità. Lo studio della storia e geografia fu così ripartito. Nella prima classe di grammatica si doveva trattare della sfericità della terra e la geografia dell'Europa in generale, nella seconda classe di grammatica la geografia e storia dell'Austria, nelle classi terza e quarta la geografia e storia degli altri stati d'Europa, nella prima classe d'umanità delle altre parti del mondo in generale, nella seconda la geografia e storia antica. La lingua greca doveva insegnarsi 2 anni e precisamente nella III e IV di grammatica. Fu introdotta la lingua tedesca come lingua di istruzione nella prima classe e fu aperta una cattedra di lingua tedesca per le altre classi, la quale fu affidata al docente Martino Persoglia. L'anno dopo la lingua tedesca fu introdotta nella II classe e così via, sicchè nell'anno scol. 1824-25 il ginnasio fu completamente tedesco. Nel 1822-23 fu introdotta la IV classe di grammatica, il ginnasio ebbe con ciò sei classi.

Non ci fu cattedra per la lingua italiana; fu soltanto stabilito che nelle due classi di umanità gli scolari fossero esercitati anche in componimenti italiani, e nell'avviso di concorso, aperto per un posto di maestro per la seconda classe d'umanità li 13 dicembre 1823, si notava espressamente che i candidati dovevano comprovare la conoscenza della lingua italiana, per esercitare gli scolari nei componimenti.

Il primo Corpo insegnante del ginnasio completamente tedesco nell'anno 1824-25 fu il seguente:

Giovanni Kerpan, prefetto

Luca Martinach, prof. della II classe di umanità

Stefano Terpin, supplente > I > > >

Antonio Leban, catechista prov.

Francesco Sedleczko, prof. della IV classe di gramm.

Lorenzo Hribar > > III > > >

Francesco Debelak > > II > > >

Tomaso Ieklin, supplente > I > > >

L'istruzione procedette regolare fino all'anno 1842, secondo il piano dei ginnasi austriaci con quelle modificazioni che dalla Commissione aulica per gli studi furono introdotte negli altri ginnasi tedeschi dell'Austria.

Il movimento del personale insegnante durante questi anni si può rilevare dai quadri statistici del Sig. Direttore Stefani annessi al presente lavoro (*).

Il ginnasio ebbe l'alto onore di essere visitato addì 29 novembre 1828 da S. A. I. l'Arciduca Ranieri, venuto a Capodistria colla augusta sua consorte Maria, e ai 6 giugno 1832 da S. M.

(*) Vedi inoltre Dott. Loser I programma dell'i. r. ginnasio di Capodistria.

L'Imperatore Francesco, il quale si degnò di visitare tutte le scuole, intrattenendosi cogli scolari ed esaminandoli nel modo più amichevole.

La frequentazione abbastanza buona nei primi anni fu minore negli anni seguenti, così che nell'anno 1834-35 si trovavano in tutte le sei classi soli 67 scolari. Fu appunto in quest'anno che il Municipio, coll'idea di migliorare le condizioni dell'istituto, si rivolse all'imperiale governo per ottenere che nel ginnasio venisse aperta una cattedra di lingua italiana. Sua Eccellenza il governatore de Weingarten, venuto a bella posta a Capodistria nel settembre del 1835, si dichiarò propenso a soddisfare al giusto desiderio dei Capodistriani, e ai 17 di ottobre il Direttore incaricò il prefetto di esprimere la sua opinione su tale argomento. Il prefetto rispose che a suo avviso l'apertura d'una cattedra d'italiano dovrebbe dare ottimi risultati per il ginnasio (56). Le pratiche così avviate non ebbero però alcun effetto; e la frequentazione continuò ad essere scarsa in modo che nell'anno 1837-38 il numero degli scolari si ridusse a 55. Ai 12 di giugno di questo stesso anno, il Direttore del ginnasio si rivolse al prefetto domandando informazioni intorno al numero degli scolari iscritti, intorno al numero di quelli che avevano i loro genitori o tutori domiciliati a Trieste, intorno alle cause della diminuzione del numero degli scolari, intorno alla speranza che la frequentazione aumentasse.

Il motivo delle informazioni richieste deve esser ricercato, oltre che nella diminuita frequentazione, anche nelle ripetute istanze fatte dai Triestini per avere un ginnasio a Trieste. Il prefetto Heinzl, che era subentrato al Kerpan nell'anno scol. 1829-30, rispose che le cause della minor frequentazione erano parecchie. 1) Il rigore adoperato contro i privatisti di Trieste nell'anno 1827. 2) La trasformazione della locale scuola popolare da tedesca in italiana. 3) L'erezione del ginnasio dei Francescani a Pisino. Egli parlava nel suo rapporto incidentalmente anche dell'avversione della popolazione di Capodistria per gli studi ginnasiali e diceva che l'aumento degli scolari per il futuro doveva considerarsi impossibile (57). Il giorno 31 marzo 1839 fu nominato prefetto Stefano Viditz. Il numero degli scolari era ridotto a 49. L'anno seguente 1839-40 gli scolari furono 67 e nell'anno 1840-41 furono 83. Nel giugno del 1841 il prefetto in seguito a domanda delle Autorità superiori, se nel caso si aprisse un ginnasio a Trieste, quello di Capodistria potrebbe sussistere, rispose che, ove si aprisse quel ginnasio e si completasse quello di Pisino, il numero degli studenti a Capodistria si ridurrebbe dai 20-30. Nell'anno scolastico 1841-42, che fu l'ultimo di questo ginnasio, gli scolari iscritti furono 84 e per la prima volta fu tenuto un corso privato di lezioni italiane per cura del Dott. Giovanni Loser, professore di umanità, nominato nel 1840-41.

Il ginnasio fu trasferito a Trieste; il trasporto degli effetti ad esso appartenenti avvenne ai 10 di ottobre, e il nuovo anno scolastico fu aperto a Trieste il giorno 7 novembre 1842 (58). « Questo avvenimento, scrive il Dott. Loser, pose la città nella massima costernazione. Però gli animi si rinfrancarono in breve, e nacque nei cittadini il pensiero di erigere coi propri mezzi un ginnasio civico-italiano, con cattedra di lingua tedesca » (59).

1848-1900.

Dopo aver raccolto per oblazioni spontanee un capitale di oltre 54,000 f.ni, la città di Capodistria pensò di erigere un ginnasio inferiore secondo il piano d'organizzazione austriaco e di rivolgersi per l'insegnamento a sacerdoti secolari concedendo loro emolumenti pari a quelli che concedeva la stato. L'Autorità accolse favorevolmente il disegno dei cittadini, e li 26 novembre 1848, dopo un solenne Ufficio divino nella Cattedrale, fu inaugurato il nuovo ginnasio (60).

L'avvocato Francesco Dott. de Combi, podestà di allora, salutò con un forbito discorso gli scolari, radunati nell'aula addobbata a festa, eccitandoli allo studio e alla gratitudine verso quei benefattori, che con sacrifici pecuniari avevano reso possibile l'apertura del ginnasio. La prima classe aperta quell'anno fu affidata al prof. supplente, sacerdote Marco Scarrante. Fu nominato prefetto il sacerdote Giovanni de Favento, che ebbe parte importantissima nel dare esecuzione al progetto, ed oltre che contribuire per quanto avea potuto con denaro, si era offerto di assumere gratuitamente l'istruzione religiosa. La cattedra di tedesco fu coperta dal Dott. Luigi de Gravisi, che avea più volte supplito nell'allora cessato ginnasio tedesco. Fu nominata anche una giunta civica, affinché vigilasse al buon andamento del nuovo istituto, appoggiando validamente gli interessi del ginnasio. Ad ispettore scolastico fu scelto il canonico Elio Nazario Stradi. L'anno seguente furono aperte 3 classi, nel 1850-51 il ginnasio inferiore era completo con 4 classi e 60 scolari.

I professori che insegnarono nel ginnasio civico oltre i sunnominati furono i sacerdoti: Ferdinando Vargendo, Iacopo Cortella, Giovanni Mischiato, Paolo Tedeschi, Dott. Ambrogio Boschetti e Don Antonio Coiz.

La città, che con nobile slancio avea eretto il ginnasio inferiore, si trovò ad un tratto circondata da molte difficoltà per la nuova organizzazione dei ginnasi, avvenuta nel 1849. Non c'erano più maestri di classe, ma professori di materie e capi classe. Il personale insegnante non bastava più. Come aiutarsi per non fallire allo scopo? Durante l'anno scol. 1851-52

essa pensò di rivolgersi direttamente a S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe, il quale accolse la deputazione cittadina con quell'affabilità, che distingue la Sua Persona, prese in considerazione i meriti, che questa città s'era acquistati nel campo didattico e i sacrifici da essa sostenuti per l'istruzione, e si degnò di concedere a Capodistria un ginnasio superiore a spese dello stato, a condizione che la lingua tedesca fosse materia obbligatoria per tutti gli scolari e che in seguito divenisse lingua d'insegnamento per alcuni rami dell'istruzione nelle ultime classi.

Nell'anno scol. 1852-53 fu perciò concessa l'apertura delle classi quinta e sesta, e fu nominato a direttore provv. il D.r Giovanni Loser, professore all'i. r. ginnasio dello stato in Trieste.

L'anno 1853-54 s'iscrissero nelle sei classi scolari 91.

Nell'anno 1854-55 la signora contessa Marianna de Grisoni donò al Municipio fior. 500, perchè provvedesse gli apparati di fisica più necessari per il ginnasio. L'eccelso Ministero prendendo atto della donazione, ordinò alla Direzione ginnasiale di acquistare per il gabinetto di fisica tutte le cose di prima necessità ed assegnò una somma ancora maggiore dal fondo degli studi.

Nel 1855-56 fu nominato effettivo il direttore provvisorio Dott. Giovanni Loser. Anche quest'anno le classi furono soltanto 6, perchè fra il Ministero ed il Municipio pendevano trattative, che si riferivano alla questione finanziaria del ginnasio inferiore. Il Comune, che in seguito al nuovo piano di organizzazione vagheggiava l'idea di vedere il ginnasio assunto per intero dallo stato, aveva fatto pratiche col Governo per arrivare al suo intento; le trattative durarono tre anni, finchè con gioia e gratitudine generali furono risolte da S. M. l'Imperatore. Fu decretata l'apertura della classe VII per il prossimo anno scolastico, ampliando l'orario della lingua tedesca e diminuendo quello della greca.

La venerata Risoluzione Sovrana fu emessa li 27 gennaio 1857. In seguito a questa fu fatta fra il Governo e il Municipio la seguente convenzione:

Nel senso della graziosissima Sovrana Risoluzione 18 marzo 1852, ed alla successiva determinazione di S. M. Imp. R. Ap. nei rapporti economici, emessa li 27 gennaio a. c., la Deputazione comunale a ciò autorizzata dalla Rappresentanza del Municipio

1) Pone a disposizione dello Stato l'edificio di questo Ginnasio, di cui se ne riserva la proprietà, con locali regolarmente già adattati ed adattabili a sua cura e spesa ad uso di scuole per 8 classi.

2) La riconsegna dei locali al Comune proprietario pel caso eventuale, in cui dovesse cessare o trasferirsi altrove il Ginnasio medesimo, dovrà farsi nell'attuale stato in cui si trova, apparente dall'inventario di consegna, avuto riguardo al degrado naturale derivante dall'uso ordinario.

3) Assume il Comune di sottostare alla metà delle spese occorrenti per la manutenzione dell'edificio e suoi locali, e di quelle pure straordinarie, che dovessero incontrarsi per ampliamenti o per modificazioni rese necessarie al miglior andamento degli studi e discipline ginnasiali, ben inteso però, a norma delle vigenti disposizioni, nei casi di lavori per concorrenza, e colla condizione che, qualora fosse per restituirsi l'edificio ginnasiale, verrà pure riconsegnato senz'abbuoni in quella condizione, in cui si trovasse ridotto dalle precedenti riforme o riattamenti: condizione da riferirsi pure alla riconsegna del mobiliare ad uso delle scuole, istrumenti scientifici, libri, arredi sacri ed altro, secondo un separato inventario da tenersi per distinguere le provviste fatte dal Comune, da quelle del pubblico Erario.

4) S'impegna quindi ed obbliga il Comune di versare puntualmente in quartali anticipati, ed in via di concorrenza per far fronte ai salari devoluti al personale d'insegnamento, giusta l'Ordinanza ministeriale 16 settembre 1855 N. 10497 Boll. N. 180 la somma di f.ni 625, importo degl'interessi derivanti da tanti dedicati capitali di fondazione quanti formino un annuo reddito di f.ni 2500, rinunziando al percepimento del didatto.

Tanto i sottoscritti Rappresentanti comunali dichiarano di assumere e mantenere in nome del proprio Comune a regolazione dei rispettivi rapporti economici di confronto al fondo degli studi.

Dal Municipio di Capodistria li 14 settembre 1857

Il podestà **Madonizza** (seguono le firme di 5 rappresentanti).

Nell'anno **1856-57** per desiderio del Municipio fu aperto un corso di musica vocale ed istrumentale, che fu affidato a Rodolfo Melusin, civico maestro di musica.

L'anno seguente fu aperta la classe ottava e con ciò il ginnasio fu portato a completamento. Il primo Corpo insegnante del ginnasio completo nell'anno **1857-58** era così costituito:

D.r Giovanni Loser, direttore effettivo	
Don Giovanni de Favento, catechista effettivo	
Don Giovanni Mischiato, prof.	>
Don Giuseppe Accurti,	>
Don Antonio Coiz,	>
Fortunato Macale (ammalato),	>
Francesco Spitaler,	>
Don Giuseppe Scopinich,	supplente
Dott. Giuseppe Zupelli,	>
Antonio Cadei, prof. esaminato,	>
Giovanni nob. de Schmuck,	>
Dott. Carlo de Combi,	>
Nicolò Vlacovich, prof. esaminato,	>
Eliodoro nob. Gambarà,	>

Come oggetti di studio libero s'insegnarono la musica ed il disegno, affidato al pittore Bartolomeo Gianelli; la calligrafia, insegnata da Giovanni Stekar, maestro dell'i. r. Caposcuola, fu obbligatoria in massima per i giovinetti delle classi I e II.

Durante l'anno scolastico ammalarono 2 professori, uno dei quali restò assente tutto l'anno, ma grazie all'abnegazione del direttore e dei professori, alcuni dei quali si sobbarcarono ad una parte delle occupazioni dei colleghi impediti, l'istruzione potè procedere regolarmente. L'insegnamento venne impartito conforme il piano generale d'istruzione con qualche differenza nel numero delle ore settimanali assegnate ai varii oggetti, per il maggior numero d'ore assegnato alla lingua tedesca. La seguente tabella ci mostra il numero delle ore assegnate ai varii oggetti:

	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
Religione	2	2	2	2	2	2	2	3
Latino	8	8	6	6	6	6	5	5
Greco	—	—	3	2	3	3	3	3
Tedesco	5	5	5	5	5	5	4	5
Italiano	2	2	2	2	2	2	2	2
Geog. e Storia	3	3	3	3	3	3	3	3
Matematica	3	3	3	3	3	3	3	1
Scienze Nat.	2	2	2	3	2	2	3	3
Propedeutica	—	—	—	—	—	—	2	2

Il ginnasio ebbe l'onore di esser visitato li 8 maggio da Monsignor Vescovo, li 26 giugno dal Consigliere aulico e Presidente circolare, Giuseppe barone de Grimschitz, li 2 luglio dal Sig. Consigliere aulico presso l'Eccelsa Luogotenenza, Carlo barone de Pascotini. Nei giorni 7 e 9 agosto si tennero con pieno successo i primi esami di maturità a voce sotto la presidenza del sig. Consigliere scolastico Korén.

Il primo programma pubblicato contiene un pregevole lavoro del direttore Dott. Giovanni Loser intitolato: «Alcune notizie storiche intorno la pubblica educazione a Capodistria». S'iscrissero al principio dell'anno scolastico 120 scolari pubblici e 3 privati.

Nell'anno 1858-59 le condizioni di salute del personale insegnante non furono buone. Il professore Macale, che era stato ammalato tutto l'anno antecedente, morì e mancò per malattia il prof. supplente Dott. de Combi; ci fu bisogno anche quest'anno dell'abnegazione e dei sacrifici del Direttore e dei professori, i quali meritavano elogi speciali dalle Eccelse Autorità superiori per lo zelo e per la coscienziosità da loro impiegati a vantaggio dell'istituto. Al posto dei professori mancanti subentrarono il prof. effettivo padre Antonio Perko, delle scuole Pie, nominato già durante l'anno antecedente, e il prof. supplente Nicolò Grego.

Fu ordinato che si tenessero due esortazioni religiose, una per il ginnasio superiore ed una per l'inferiore, mentre prima se ne teneva una comune per tutta la scolaresca. Il piano didattico non subì cambiamenti; oggetti di studio libero furono il disegno, il canto ed il violino. La calligrafia rimase oggetto obbligatorio in massima per gli scolari delle 2 prime classi e si conservò tale fino ai nostri giorni.

1859-60. L'anno scolastico incominciò con poco prospere sorti; il prof. effettivo Coiz ed il supplente Cadei rinunciarono al loro posto, il supplente Gambara fu licenziato, ed il supplente de Schmuck morì dopo brevissima malattia. I posti vacanti furono però occupati durante l'anno dal prof. provv. Pietro Rajacovich e dai supplenti Domenico Strada, Angelo Monfalcon e Don Marco Dott. Cordella, sicchè non ci fu incaglio nell'istruzione.

In seguito ad Ordinanza ministeriale, nel senso del Sovrano Autografo, che concedeva il ginnasio superiore, fu insegnata la storia in lingua tedesca nella classe VII.

Oggetto di studio libero continuò ad essere il disegno, cessò la scuola di musica, e nel II semestre fu aperta una scuola gratuita di lingua francese. Gli esami di maturità a voce furono tenuti addì 4 agosto 1860 e presieduti dall' i. r. consigliere scol. Vincenzo Korén.

All'apertura dell'anno scol. **1860-61** non mancava che il prof. Mischiato, il quale aveva ottenuto un permesso ancora nel luglio precedente e fu in parte supplito da Monsignor Giger, direttore del pio istituto Grisoni, il quale insegnò la lingua tedesca nella IV. Essendo poi stato accordato un semestre di permesso al prof. Accurti, entrò nel ginnasio come supplente il candidato professore Giacomo Babuder da Capodistria, il quale alla fine dell'anno fu nominato prof. effettivo. Fu insegnata la storia in lingua tedesca anche nella classe ottava.

Cessò la scuola di disegno e di francese, non restò che quella della calligrafia.

Gli esami di maturità a voce ebbero luogo il giorno 22 agosto, diretti dal sig. consigliere scol. Korén.

1861-62. Il corpo insegnante fu rinforzato colla nomina del già Direttore provv. dell' i. r. ginnasio di Porta nuova a Milano, Giuseppe Dott. Frapporti, il quale finito l'anno passò all' i. r. ginnasio di Gorizia. Nel II semestre in luogo del supplente Strada, che aveva ricevuto un permesso, subentrò il candidato approvato per tutto il ginnasio, Don A. Tschofen.

L'anno scolastico si chiuse regolarmente cogli esami di maturità orali, presieduti dal sig. consigliere scol. Korén, addì 31 agosto 1862.

I posti che si resero vacanti vennero provvisoriamente occupati per l'anno scolastico **1862-63** da Monsignor Pietro Viezzoli e dal candidato professore, Giuseppe Depase.

Al principio dell'anno scolastico, a cura del Corpo inse-

gnante, col concorso della gioventù studiosa, furono fatte solenni esequie all'egregio consigliere scolastico Giov. Vincenzo Korén, trapassato a Trieste ai 23 novembre, « nome caro a quanti ebbero a trattarlo, e carissimo al ginnasio di Capodistria, nato e prosperato non senza il benevolo appoggio di lui » (62). Nel secondo semestre Monsignor Viezzoli fu sostituito dal Rev. Don Giovanni Battista Dott. Bernardi.

Il nuovo ispettore Rev. Monsignore L. C. Dott. Pavissich ispezionò l'istituto nei giorni 16, 18, 19 e 20 maggio confortando il Personale insegnante di benigni elogi, e munendolo di saggi cenni e consigli, lo incoraggiò a perseverare nel coscienzioso disbrigo delle sue mansioni.

Gli atti importanti pervenuti alla Direzione durante l'anno sono i seguenti: L'Eccelsa i. r. Luogotenenza con D.º 19 ottobre 1862 N. 15851 ordinò un corso di lezioni slovene ed uno d'illiriche, relativamente libere o di obbligo, nominandovi a maestro Don Francesco Raunik. L'Eccelso Ministero di Stato li 28 giugno 1863 N. 8559 promulgò la Risoluzione Sovrana del 21 febbraio, che concedeva di accrescere del 50 % la tassa del didatto, in aumento di soldo ai maestri anziani, autorizzando le Direzioni di elevare la tassa dell'esame semestrale degli scolari privati a fior. 12.

Il piano didattico speciale fu modificato nel senso che nella classe III fu assegnata un'ora di più al greco, l'orario del tedesco fu diminuito di un'ora nelle classi IV, V e VI, e in queste due ultime fu aumentato di un'ora quello della storia naturale, che si insegnò in tedesco.

Lo slavo fu obbligatorio per gli Slavi, libero per gli Italiani.

Gli esami di maturità a voce ebbero luogo li 31 agosto 1863 sotto la Presidenza dell'i. r. consigliere scol. Monsignor Pavissich. Il programma pubblicato alla fine dell'anno scolastico contiene un lavoro del prof. Nic. Vlacovich intitolato «Sulla durata della scintilla elettrica».

L'anno scol. 1863-64 fu poco avventurato per i cambiamenti avvenuti nel Corpo insegnante, che naturalmente danneggiano il buon andamento degli studi. Nel mese di novembre abbandonarono l'istituto i professori Tschofen e Vlacovich. Al prof. Tschofen fu sostituito il supplente Koziancic, il quale malaticcio com'era, non poté insegnare che fino agli ultimi di gennaio; quindi nuovi rimpasti d'orario e lavoro eccezionale per il direttore e per i professori. Verso la fine di dicembre fu nominato a prof. provv. della scuola reale inferiore di Pirano, il supplente Giuseppe Depase, prof. di matematica, e in suo luogo subentrò Pietro Oliverio, maestro di filologia, per cui fu necessario un nuovo riparto delle materie. Trovatosi finalmente un supplente per il tedesco nella persona del sig. Fedele Mähr cessarono le oscillazioni e l'istruzione procedette abbastanza regolare fino alla fine dell'anno.

Il giorno 26 febbraio, anniversario della costituzione, graziosamente elargita da S. M. l'Augustissimo nostro Imperatore, il ginnasio, per invito del Municipio, prese parte alla solennità religiosa celebrata nella Concattedrale per tale fausta ricorrenza. Nei giorni 16, 17 e 18 marzo furono tenuti gli esercizi Pasquali.

Gli esami di maturità furono presieduti alla fine dell'anno scol. da Venceslao Menzel, direttore dell' i. r. ginnasio dello Stato in Trieste. Durante le vacanze fu, dietro sua domanda, traslocato a Trieste il Direttore Dott. Loser, che si era reso veramente benemerito nella direzione dell'istituto. A coprire il suo posto fu chiamato il direttore provv. Dott. Giuseppe Frapporti, che fu nominato direttore effettivo del ginnasio con Sovrana Risoluzione 16 ottobre 1864.

Per l'anno scol. 1864-65 fu nominato a docente effettivo di matematica il Dott. Lorenzo Gossetti, e fu addetto temporariamente al ginnasio il prof. effettivo Luigi Kanc; altri cambiamenti non ci furono durante l'anno e l'istruzione procedette in modo normale.

Il piano didattico speciale fu così modificato: si insegnò la storia naturale nella V e nella VI in italiano con 2 ore alla settimana, s'insegnò invece in tedesco la storia e geografia anche in queste due classi, come nella VII e nell'VIII.

L'Eccelsa i. r. Luogotenenza con dispaccio 1 dicembre 1864 partecipò alla Direzione di aver incaricato il sig. consigliere scol. Antonio Stimpel dell'ispezione di tutte le scuole medie del Dominio.

Oggetti liberi furono lo slavo ed il canto, insegnato dall'abate Francesco Petronio. Alla fine dell'anno scolastico, chiuso regolarmente ai 31 agosto, si pubblicò il programma contenente uno studio del prof. Babuder così intitolato: « D'alcuni Istriani cultori delle lettere classiche dal 1400 in poi, ed in particolare della traduzione dell'Iliade di Andrea Divo giustinopolitano ». Gli esami di maturità, presieduti dal sig. consigliere Stimpel, finirono il giorno 6 settembre 1865.

1865-66. Anche quest'anno ci furono cambiamenti nel personale insegnante; le lezioni poterono incominciare regolarmente per l'autorizzazione, ch'ebbe il Direttore di assumere i tre supplenti, Nicolò Franzutti, Augusto Schipizza, che avevano appena finito il ginnasio, ed Antonio Zetto, studente privato di legge, perchè era passato a Gorizia il docente effettivo Francesco Spitaler, il prof. Kanc aveva ottenuto un permesso di un anno, ed il supplente Angelo Monfalcon si era recato a Padova a compiere gli studi.

Il piano didattico speciale in seguito a deliberati conferenziali e a scritti presentati alle Autorità da parecchi membri del Corpo insegnante fu riformato; furono assegnate 3 ore settimanali all'italiano in tutte le classi, fatta eccezione per la VII, nella quale furono conservate 2 ore, diminuendo d'un'ora l'orario del latino nelle prime 4 classi, del tedesco nella VI

e nell'VIII, della matematica nella V. Oggetti di studio libero furono lo slavo, il canto ed il disegno, insegnato dal tenente in pensione Vincenzo de Kosch.

Dalle Autorità superiori fu comunicata alla Direzione la Risoluzione Sovrana 6 febbraio 1866, per la quale venne riconosciuto il titolo di professore a tutti gli effettivi docenti dei pubblici ginnasi, i quali avessero riportata l'abilitazione plenaria al rispettivo insegnamento e fossero stati definitivamente confermati, e con decreto 2 marzo 1866 N. 4634 fu prescritta una norma generale per la nuova scala di classificazione, che entrava in vigore coll'anno scol. 1866-67. Gli esami di maturità a voce ebbero luogo i giorni 23, 24 e 25 agosto sotto la presidenza del sig. Ispettore, consigliere Antonio Stimpel.

L'anno si chiuse ai 28 di agosto colla distribuzione degli attestati e degli atti ginnasiali, che contengono un lavoro del prof. Babuder dal titolo « Pietro Paolo Vergerio il Seniore da Capodistria, uno dei più celebri umanisti italiani all'epoca del risorgimento ».

Prima che si aprisse l'anno scol. 1866-67 giungeva la nomina del prof. Dott. Giacomo Mühlberg per una delle cattedre filologiche, resesi vacanti per la partenza dei supplenti Franzutti e Schipizza, ma il Corpo insegnante fu completato a tenor di legge appena al principio del II semestre colle nomine di Prospero Bolla, docente di filologia, che subentrò al posto di Pietro Oliverio, del supplente esaminato Pietro Widmann, che coperse la cattedra di geografia e storia, e del supplente Giovanni Psenner, docente abilitato nella filologia classica.

Al principio del II semestre il ginnasio fu ispezionato dal sig. consigliere scol. Antonio Stimpel. Agli 11 giugno l'istituto fu onorato dalla visita di S. E. il sig. Luogotenente Barone de Bach, il quale, percorse tutte le classi durante le lezioni ed espresse la sua soddisfazione per aver trovato la gioventù bene istruita. Addì 17 luglio il ginnasio intervenne all'Ufficio funebre, che il Municipio fece celebrare nella chiesa concattedrale in suffragio del defunto Imperatore del Messico, Arciduca d'Austria, Ferdinando Massimiliano.

Il piano didattico non subì cangiamenti. Oggetti liberi furono lo slavo, il canto ed il disegno. L'insegnamento della calligrafia fu assunto dal docente dell'i. r. Caposcuola Giovanni Driuzzi.

Gli esami di maturità finirono addì 30 agosto, presidente ne fu il sig. consigliere scol. Antonio Stimpel. Nel programma pubblicato alla fine dell'anno scolastico troviamo un lavoro poetico del prof. Prospero Bolla: « Dio al sentimento umano ».

A sostituire il prof. Antonio Gossetti, nominato nella stessa qualità al ginnasio sup. comunale di Trieste, fu nominato li 7 ottobre con decreto N. 6343 per l'anno scol. 1867-68, il docente alla civica scuola tecnica di Fiume, Stefano Hamerle, ed essendo stato nominato con decreto 5 ottobre N. 8035 il prof.

Pietro Rajakovich a direttore provv. della i. r. Caposcuola normale di Gorizia e dell'unitovi alunnato magistrale, non trovò nessuna difficoltà il proposto conferimento d'una supplenza al candidato professore, Antonio Loser. Il Corpo insegnante fu così completo e l'istruzione procedette regolare secondo il piano d'istruzione degli anni passati. Addì 4 maggio 1867 S. E. il signor Ministro ordinò che il disposto dell'art. 19 della legge fondamentale del 21 dicembre 1867 intorno ai diritti generali dei cittadini dello stato venisse applicato alla questione della lingua d'insegnamento da usarsi nell'i. r. ginnasio di Capodistria, e dichiarò abolite tutte quelle ordinanze ministeriali, in forza delle quali gli studenti venivano fino allora obbligati ad apprendervi, oltre alla propria lingua materna ed a quella dell'insegnamento, anche un'altra delle lingue parlate nell'impero. L'italiano doveva essere la lingua di tutto l'insegnamento obbligatorio, e costituire oggetto d'obbligo per tutti gli studenti, mentre il tedesco e lo slavo non costituivano studio obbligatorio che per i nativi Tedeschi o Slavi. Le classi poi riportate nel tedesco e nello slavo da quelli studenti, che di proprio libero impulso applicassero allo studio di queste due lingue, dovevano influire sulla classe complessiva del profitto solo quando fossero favorevoli. Ad esecuzione del suddetto decreto intimato dalla Luogotenenza li 13 maggio N. 5670, dal giorno 18 maggio subentrarono nel piano didattico le seguenti mutazioni:

La storia, che fino allora nelle classi superiori si doveva trattare in tedesco, venne trattata in italiano ed il tedesco cessò d'essere oggetto obbligatorio; si conservò tuttavia a quest'ultimo oggetto, fino al termine dell'anno, l'orario vecchio nelle 5 ultime classi, diminuendo d'un'ora alla settimana quello delle 3 prime. Il nuovo piano d'insegnamento compilato e proposto per il p. v. anno scolastico fu il seguente:

Classi	Studi d'obbligo							Altri studi					
	Religione	Italiano	Latino	Greco	Storia e geog.	Matematica	Scienze nat.	Prop. filosofica	Tedesco	Slavo	Canto	Disegno	Calligrafia
Ore alla settimana													
I	2	4	3	—	3	3	3	—	IV corsi, ciascuno a 3 ore	IV corsi, ciascuno a 2 ore	II corsi, ciascuno a 2 ore	Disegno	Calligrafia
II	2	4	3	—	3	3	3	—					
III	2	3	5	4	3	3	3	—	IV corsi, ciascuno a 3 ore	IV corsi, ciascuno a 2 ore	II corsi, ciascuno a 2 ore	Disegno	Calligrafia
IV	2	3	5	4	3	3	3	—					
V	2	3	6	4	3	4	3	—	IV corsi, ciascuno a 3 ore	IV corsi, ciascuno a 2 ore	II corsi, ciascuno a 2 ore	Disegno	Calligrafia
VI	2	3	6	4	3	4	3	—					
VII	2	3	5	4	3	3	3	—	IV corsi, ciascuno a 3 ore	IV corsi, ciascuno a 2 ore	II corsi, ciascuno a 2 ore	Disegno	Calligrafia
VIII	3	3	5	4	3	3	3	—					

Questo piano fu approvato con D. 5 agosto 1868 N. 8763.

Gli oggetti liberi furono quelli dell'anno scorso. Gli esami di maturità, presieduti dal sig. consigliere Antonio Stimpel, furono tenuti gli ultimi giorni d'agosto. Il ginnasio si chiuse il 31 agosto 1868. Nel programma il prof. Babuder pubblicò uno studio «Sulla vita e sugli scritti del marchese Girolamo Gravisi.»

L'anno scol. 1868-69 incominciò regolarmente col nuovo piano didattico approvato dalle Eccelse Autorità superiori. Nel Corpo insegnante entrarono come supplenti il docente qualificato, Benussi Bernardo, e l'amministratore parrocchiale, abate Francesco Petronio in sostituzione dei docenti effettivi, Prospero Bolla, passato a Ragusa, e Giovanni Psenner, nominato professore dell' i. r. ginnasio sup. di Gorizia.

Il ginnasio nota nei suoi fasti che S. M. l'Imperatore con Sovrana Risoluzione 17 aprile 1869 concesse, che a cominciare dal prossimo anno l'istituto di Capodistria venisse elevato a ginnasio di seconda classe. Oggetti liberi furono come per lo passato lo slavo, il canto e il disegno, che fu impartito in due corsi, ciascuno a due ore, dal pittore accademico, Bartolomeo Gianelli. Nell'ultimo trimestre dell'anno scol. fu dato un corso di esercizi ginnastici, di 4 ore per settimana, due agli scolari delle classi superiori, 2 a quelli delle inferiori, dal maestro di ginnastica, sig. Augusto Dörfler.

Nel mese di giugno l'istituto fu visitato dal sig. consigliere Antonio Stimpel, che suggerì alcune modificazioni al piano speciale, le quali furono adottate e deliberate dal Corpo insegnante per il prossimo venturo anno scolastico.

Gli esami di maturità ebbero luogo i giorni 16, 17, 18 e 19 agosto, diretti dal signor consigliere Antonio Stimpel. Le lezioni si chiusero al 29 agosto colle formalità d'uso. Gli atti ginnasiali pubblicano due lavori, uno di monsignor Giovanni de Favento: « Dell'educazione religiosa nei ginnasi », l'altro del Direttore Dott. Giuseppe Frapporti: « Dell'allegoria che sta in capo alla divina commedia ».

Al principio dell'anno scol. 1869-70 il supplente Zetto domandò d'esser sollevato dal servizio per recarsi all'università di Graz a compiere gli studi, e in suo luogo venne assunto il supplente Agostino Schipizza. Il supplente Loser fu sostituito dal supplente Edoardo Visintini e in luogo del prof. Mühlberg, traslocato a Rovereto, entrò Fedele Mähr, già professore di questo ginnasio.

Le modificazioni del piano speciale consistettero in ciò che nelle classi inferiori, in luogo della grammatica latina del Soave, fu ripresa quella dello Schultz; nella I e II invece dell'«*Epitome historiae sacrae*» e della compilazione «*de viris illustribus*» fu ripreso il testo degli esercizi, che nelle classi V e VI alla lettura dei discorsi sulla I deca di Tito Livio, di N. Machiavelli furono sostituiti, come lettura di prosa, i Promessi sposi di Manzoni. Nella III l'orario della fisica fu aumentato di un'ora per settimana; al tedesco fu aggiunto un altro corso di

3 ore. Oggetti liberi furono il tedesco, lo slavo, il canto ed il disegno. L'insegnamento della calligrafia fu impartito dal dirigente dell' i. r. Caposcuola, sig. Giorgio Viezzoli.

Alla Direzione pervenne il Decreto dell' I. R. ministero 22 giugno 1870 N. 5154 col quale furono assegnati al Direttore ed ai professori i nuovi emolumenti loro competenti a sensi della legge 9 aprile 1870. Gli esami di maturità a voce furono tenuti i giorni 25 e 26 agosto sotto la presidenza del sig. Ispettore scol. Ernesto Dott. Gnad. Il programma contiene «l'Istria di Andrea Rapiccio commentata dal professore ginnasiale monsignor Giovanni de Favento.»

L'anno scol. 1870-71 fu calamitoso per l'istituto per la morte di un professore e di due supplenti, il P. Ant. Perko delle Scuole pie, il Dott. Giuseppe Zupelli e il sig. Agostino Schipizza. Il Corpo insegnante fu completato coll'assunzione dei supplenti Andrea Steiner e Pietro Parovel, licenziato nelle leggi, e colla riassunzione del sig. Antonio Zetto, in luogo del sig. Edoardo Visintini, recatosi a compiere gli studi delle scienze naturali all' i. r. università di Graz.

Con decreto dell' i. r. Consiglio scol. 8 settembre 1870 N. 794 il prof. Stefano Hamerle venne delegato a rappresentare la partita degli studi fisico matematici nell'Istria presso la Commissione d'inchiesta ginnasiale, che per disposto del Ministero si raccolse in Vienna nell'ottobre. Nel II semestre fu assunto quale supplente un'altra volta Angelo Monfalcon. Il piano didattico restò inalterato; gli oggetti liberi rimasero come nell'anno antecedente. Gli esami di maturità a voce si tennero alla fine dell'anno sotto la presidenza dell' i. r. consigliere scol. Antonio Klodić. Nel programma si trovano due scritti, « La coltura generale ed il ginnasio » del prof. Dott. Bernardo Benussi, ed uno studio critico sull'Istria di Andrea Rapiccio, di mons. Giovanni de Favento.

L'anno scol. 1871-72 fu un anno disastroso per l'istituto. Ancora durante le vacanze autunnali per disposto superiore era stato traslocato a Gorizia in qualità di docente di lingua e letteratura italiana il direttore del ginnasio Giuseppe Dott. Frapporti ed era stata affidata la direzione provvisoria dell'istituto al prof. Giacomo Babuder, che fu nominato Direttore effettivo colla Risoluzione Sovrana 4 novembre 1871. La cattedra d'italiano, rimasta vacante per la partenza del direttore, fu assunta dall'abate Luigi Paolini di Tolmezzo, che arrivò a Capodistria li 16 novembre; furono inoltre assunti altri due supplenti, il sig. Francesco Postet e il sig. Luigi Bresiger, e le cose sarebbero andate normalmente, se il sig. Direttore, colto da grave malattia, non avesse dovuto domandare un lungo permesso. Il professore anziano, Giovanni de Favento, che prese le redini del governo, dovette allora ricorrere, col permesso dell'Ordinariato vescovile, ai sacerdoti Francesco Petronio, amministratore parrocchiale e maestro di canto nell'istituto, e al

cooperatore Don Giuseppe Artico, impegnando anche l'attività dell'abate Nicolò Della Martina, docente provv. di lingua slava. A sollevare d'una parte delle loro mansioni i reverendi sacerdoti Petronio ed Artico fu nominato supplente il sig. Giorgio Benedetti di Pirano, quando l'abate Paolini durante le vacanze di Natale dovette rinunciare al suo posto per grave malattia sopravvenutagli, e si dovette nuovamente far ricorso alla valida opera dell'amministratore parrocchiale, don Francesco Petronio; se si aggiunge il fatto che ai 20 di febbraio fu concesso un permesso di un mese al sig. Postet, perchè si recasse a Graz a dare gli esami di matematica, apparirà manifesto, quanto arduo dovesse essere il compito dei professori, i quali, compreso quello dello slavo, erano ridotti ad undici.

Nel secondo semestre il Direttore, ristabilitosi alquanto, assunse in via d'esperienza prima l'insegnamento del greco nella VII, e poi anche quello dell'VIII, e così si procedette fino al 21 maggio, giorno, in cui il Direttore Babuder riassunse la direzione. Ai 12 giugno incominciò l'opera sua il sig. Carlo Treche, supplente abilitato per l'insegnamento della lingua italiana, nominato dall' i. r. Consiglio scol. con decreto del 16 maggio. Ma era stabilito che l'anno scol. finisse con serii imbarazzi, com'era incominciato. Nel mese di giugno furono accordati 20 giorni di permesso al sig. Luigi Bresiger, candidato professore, perchè potesse portarsi a Vienna a subire gli esami di matematica e fisica in quella università, e il primo d'agosto si assentò il Direttore, il quale avea ottenuto il permesso d'un mese per recarsi ai bagni di Levico, suggeritigli dai medici, affinchè potesse ristabilirsi completamente in salute.

In quest'anno così bersagliato la cronaca ha da registrare un lieto avvenimento. Addì 7 marzo 1872 per iniziativa degli scolari fu inaugurata nella sala dell' i. r. ginnasio una lapide alla memoria del dott. Pietro Kandler, già scolaro del ginnasio di Capodistria. Alla solennità scolastica presero parte le autorità tutte e scelto numero di spettabili persone; il discorso di occasione fu tenuto dallo scolaro dell'VIII sig. Federico Gravisì.

Gli atti superiori pervenuti alla Direzione durante l'anno sono i seguenti: L' Eccelso i. r. Consiglio scolastico comunica l'Ordinanza min. 13 novembre 1871 N. 7430, secondo la quale i singoli scolari addetti all'istituto, a qualunque classe appartengano, sono obbligati di pagare 16 fior. all'anno, a titolo di tassa scolastica. Ai 21 giugno il Consiglio scol. con Decreto N. 514 partecipa la nomina del prof. Carlo Sbuelz per il prossimo anno scol., avvenuta con Disp. min. 31 maggio 1872 N. 2973, e ai 13 d'agosto annuncia che il prof. Pietro Widmann era stato nominato professore alla scuola reale sup. di stato a Trieste.

Quest'anno malaugurato fu chiuso prima della prescrizione per un caso di vaiuolo, avvenuto nell'abitazione del Direttore assente. Gli esami di maturità, tenutisi nei giorni 4, 5,

6 e 7 settembre furono presieduti dal sig. Ispettore provinc Mons. Stefano Zarich. Non fu pubblicato nessun programma.

L'anno seguente 1872-73 incominciò, com'è naturale, sotto auspici poco favorevoli tanto per quello che riguardava il Corpo insegnante, quanto riguardo alla frequentazione. La nomina del prof. Pietro Widmann a docente di geografia e storia nell'i. r. Scuola reale sup. di Trieste lasciò scoperta la cattedra di lingua tedesca, che in gran parte era da lui sostenuta; restò scoperta anche la cattedra di lingua e letteratura italiana, perchè il sig. Carlo Treche passò ad insegnare nel neo-eretto Istituto magistrale di Capodistria; e non si poterono trovare docenti approvati all'insegnamento della filologia classica.

L'istituto potè superare però la grave crisi, perchè sorretto del più valido appoggio da parte delle Eccelse Autorità scolastiche. Infatti oltre al sig. Carlo Sbuelz, docente qualificato per il gruppo matematico-fisico, il ginnasio fece l'acquisto di un docente esaminato nella storia naturale, nella persona del sig. Edoardo Visintini, già supplente in questo istituto. Per la filologia classica si fece ricorso come per lo innanzi a tre membri del Reverendo Clero di questa città, al canonico Petronio, all'abbate Della Martina e all'abbate Artico, i quali, col permesso di S. E. Monsignor Vescovo di Trieste e Capodistria, si assunsero alcune ore d'istruzione a rinforzo del personale insegnante. Fortunatamente già entro il termine del I semestre furono nominati due nuovi docenti qualificati, l'abbate Lorenzo Schiavi, docente di belle lettere italiane, venuto dal ginnasio Comunale di Trieste, e Federico Simsig, abilitato all'insegnamento della filologia greco-latina, ed un supplente, il sig. Paolo Scopinich, candidato assolto per il magistero nelle lingue classiche.

Il giorno 11 maggio 1873 N. 346 l'Eccelso i. r. Consiglio scol. comunicò che S. E. il sig. Ministro del Culto e dell'Istruzione coll'oss. D. 9 marzo 1873 N. 907 trovò di stabilire, in base al §. 21 del progetto di organizzazione per i ginnasi dell'Austria, che incominciando dall'anno 1873-74 la lingua tedesca formasse oggetto di studio obbligatorio in questo i. r. ginnasio.

Oggetti liberi restarono quelli dell'anno precedente. Il numero degli scolari iscritti fu di 116 soltanto. Gli esami orali di maturità incominciarono ai 7 di agosto, presieduti dal sig. Ispettore prov. Stef. cav. Zarich. L'anno scolastico si chiuse al 31 agosto colla distribuzione solita degli attestati e degli atti ginnasiali che contengono uno « Studio critico sopra alcuni poemi epici con ispeciale riguardo alla Pugna Angelorum di Cesare Zarotti, medico e letterato capodistriano del secolo decimosettimo » del direttore Giacomo Babuder.

Il ginnasio che dal 1870 in poi trasse una vita stentata ed incerta cominciò a rinfrancarsi nel 1873-74. Per gli oggetti filologici furono nominati due altri professori, il sig. Carlo

Mason ed il sig. Giuseppe Vettach, e per il tedesco il supplente sig. Stefano Persoglia. Grazie all'abnegazione del sig. Direttore e del Personale insegnante si potè coprire l'orario della lingua tedesca, divenuta oggetto obbligatorio, per la quale fu stabilito un piano provvisorio d'istruzione. Fu istituito un corso preparatorio staccato per quei giovinetti delle classi III e IV, che erano digiuni della materia, mentre l'istruzione incominciò a procedere regolare dalla II fino alla IV inclusiva. Per il ginnasio superiore s'istituirono 3 corsi straordinari comprendenti il primo tutti gli scolari della V, più quelli della VI e della VII, che nell'esame d'ammissione tenutosi al principio dell'anno, non mostrarono d'essere idonei ad entrare nel secondo corso del ginnasio superiore. Il secondo corso fu tenuto per le 2 classi VI e VII unite. Il terzo corso comprese l'VIII sola con 4 ore d'istruzione settimanale. Alla fine del I semestre abbandonarono l'istituto il sig. Angelo Monfalcon e il prof. Bernardo dott. Benussi, nominato a docente nel ginnasio com. di Trieste. L'Eccelso i. r. Consiglio scol. vi provvide colla nomina del sig. Stefano Petris, qualificato per l'insegnamento della storia e geografia, e del candidato assolto per la filologia classica, sig. Francesco Majer.

Il giorno 2 dicembre, nella fausta ricorrenza del 25° anniversario della salita al trono di S. M. l'Imperatore, il ginnasio celebrò una festa scolastica nella sala dell'istituto.

I giorni 8, 9, 10, 12 e 13 giugno il ginnasio fu visitato dall'Ispettore provinciale sig. cons. Antonio Stimpel.

Atti di speciale importanza non pervennero durante l'anno alla direzione; per riguardo all'esenzione dal pagamento della tassa scolastica l'Eccelso i. r. Ministero accorda che, premesse le condizioni richieste, si possano esentare anche quegli scolari, che hanno nel contegno la nota « lodevole » e nell'applicazione quella di « soddisfacente », e che in casi di povertà relativa, si possa proporre la metà dell'esenzione, sempre premesse le note suddette nell'applicazione e nel contegno.

Un saggio della benevola premura dell'Eccelso i. r. Ministero per l'istituto l'ebbe il Corpo insegnante ricevendo l'importo straordinario di fior. 1000 per incremento dei mezzi di istruzione, per il quale generoso sussidio fu da esso innalzato a quella Eccelsa Carica un indirizzo di ringraziamento.

Il sig. Ispettore scol. Antonio Stimpel diresse gli esami di maturità a voce, che incominciarono il giorno 26 agosto. Il programma contiene un lavoro di matematica del prof. sig. Carlo Sbuely « La traiettoria ortogonale alle curve del secondo ordine ».

Durante l'anno scol. 1874-75, apertosi regolarmente li 4 novembre, il solo cambiamento avvenuto nel Corpo insegnante fu quello del sig. Pietro Mattei, che sostituì il candidato Paolo Scopinich, il quale aveva rinunciato al suo posto durante le vacanze autunnali.

Il piano speciale didattico restò pressochè il medesimo; l'insegnamento del tedesco incominciò regolarmente con un orario di 3 ore nelle classi II, III, IV, V; di 4 nella VI; di 3 nella VII e 4 nell'VIII. Fu tolta un'ora alla religione nell'VIII, una alla fisica nella III, ed una nella IV, in tutto 3 ore, che furono assegnate una all'italiano nella I, che ne ebbe cinque, una alla storia nella V, che ne ebbe quattro, ed una al greco nella V, il quale ne ebbe cinque invece di quattro. Oggetti liberi furono lo slavo, il canto ed il disegno.

Fatti rimarchevoli.

Il giorno 2 aprile nell'occasione del fausto arrivo a Trieste di S. M. I. A., l'Augustissimo Imperatore e Re, una Deputazione composta dal Direttore e dal prof. Abbate Schiavi si recò a Trieste per umiliare alla Maestà Sovrana, a nome del Corpo insegnante, i sensi di devoto omaggio e di fedele attaccamento. Addì 10 luglio il Corpo insegnante e la scolaresca assistevano all'Ufficio funebre, celebratosi nella Chiesa Concattedrale, in suffragio dell'anima di S. M. l'Imperatore Ferdinando I.

Il ginnasio intervenne pure alle solenni esequie, celebrate in suffragio dell'anima di S. E. il venerato Vescovo delle diocesi unite di Trieste e Capodistria, Monsignor Bartolomeo Legat, il giorno 27 febbraio, e a quelle che si celebrarono per il venerando Parroco e Preposito, Monsignor Elio Nazario Stradi, addì 3 marzo.

Nei primi otto giorni di giugno il sig. Ispettore scol. prov. Ernesto Dott. Gnad assoggettò il ginnasio ad una visita accuratissima; all'atto di congedarsi diresse al Corpo insegnante parole d'incoraggiamento e saggi consigli per il buon andamento dell'istruzione.

Regolarissimo procedette l'istituto anche riguardo allo stato di salute del Corpo insegnante e della scolaresca durante tutto l'anno, che finì il giorno 15 agosto 1875. Gli esami di maturità, diretti dal sig. Ispettore prov. Ernesto Dott. Gnad, incominciarono il giorno 11 agosto. Gli atti ginnasiali, oltre alle notizie di cronaca, contengono uno studio del Direttore G. Babuder intitolato « Le georgiche di Virgilio considerate nei loro pregi d'argomento e di forma con un cenno critico sopra alcuni traduttori italiani delle medesime ».

L'anno scolastico 1875-76, secondo la Sovrana Risoluzione 15 marzo 1875, fu inaugurato col solenne Ufficio divino il giorno 16 ottobre 1875. I posti resisi vacanti per la nomina di Pietro Mattei a docente effettivo nel ginnasio comunale di Trieste e per il permesso di un anno accordato al docente Stefano Petris, affinchè prestasse il servizio militare come volontario d'un anno, furono coperti dai signori Antonio Ive, docente pienamente abilitato, ed Antonio Zernitz, il quale nel corso dell'anno venne nominato docente effettivo.

Un fatto rimarchevole per l'istituto fu l'attivazione del

fondo di beneficenza per scolari poveri, consigliato dalla Direzione e reso possibile per la generosità dell'Inclita Giunta Provinciale, che mise a disposizione del ginnasio la somma di fior. 200. Il giorno 17 ottobre il ginnasio assistette alla solennità cittadina, celebratasi per l'ingresso nella Chiesa Concattedrale di S. S. Ill. Monsignor Giorgio Dott. Dobrilla, neoeletto Vescovo delle diocesi riunite di Trieste e Capodistria. L'Istituto fu ispezionato dall'Illustrissimo Sig. Ispettore scol. prov. Ernesto Dott. Gnad nei giorni 29, 30 e 31 maggio, 1 e 2 giugno.

Il piano didattico non subì alterazioni: oggetti liberi furono lo slavo, il canto ed il disegno. Il sig. Ispettore Ernesto Dott. Gnad presiedette agli esami orali di maturità i giorni 17, 18 e 19 luglio.

Il programma annuale, pubblicato li 31 luglio, contiene uno studio del docente Federico Simsig « Il metro docmiaco in sé stesso e nelle tragedie di Sofocle » ed uno del direttore G. Babuder « Brevi cenni sulla questione del latino nei ginnasi ».

Alla fine dell'anno scolastico decorso avevano abbandonato l'istituto i docenti sig. Edoardo Visintini, nominato a professore nel ginnasio com. di Trieste, il sig. Antonio Ive, partito per l'Italia allo scopo di perfezionarsi negli studi di filologia romanza, per coprire poi una cattedra universitaria, e il rev. abate Nicolò Della Martina, nominato cooperatore parrocchiale. All'aprirsi del nuovo anno scol. 1876-77, che fu inaugurato il giorno 1 ottobre, subentrarono in loro vece il sig. Oreste Gerosa, che fu nominato durante l'anno docente effettivo, ed il sig. Francesco Sichich, candidato al magistero ginnasiale; riprese le sue mansioni il professore Stefano Petris. Il primo semestre, secondo le norme stabilite dall'Eccelso i. r. Ministero dell'istruzione, si chiuse li 26 febbraio.

Fatti rimarchevoli dell'anno: Addì 4 ottobre, festa dell'onomastico di S. M. l'Imperatore, il Corpo insegnante e la scolaresca presero parte alla solenne funzione celebrata per l'occasione nella Concattedrale. Il giorno 25 maggio S. E. il sig. Ministro dell'istruzione Dott. Carlo cav. de Stremayr visitò l'istituto in compagnia di S. E. il sig. Luogotenente Felice Barone Pino de Friedenthal e degli illustrissimi sig.ri Ispettori scolastici Ernesto Dott. Gnad ed Antonio Klodić. Il signor Ispettore prov. Ernesto dott. Gnad ispezionò il ginnasio nei giorni 11, 12, 15 e 16 giugno. Il fondo di beneficenza, favorito dall'Inclita Giunta prov., dallo spett. Municipio di Pola, che elargì per una volta tanto il vistoso importo di fior. 100, dal Municipio locale, da quello di Cherso, dai Consorzi dei sig.ri proprietari di saline di Capodistria e di Pirano, fu copiosamente aumentato il giorno 25 aprile con un trattenimento di musica e poesia apprestato dal ginnasio, al quale concorse numero eletto pubblico, che lo accolse con vivi segni di simpatia.

Gli oggetti liberi restarono quelli dell'anno precedente; l'insegnamento dello slavo fu assunto dal sig. Giovanni Milohnić, maestro dell' i. r. Istituto magistrale, e quello della calligrafia dal sig. Antonio Marincovich, maestro della scuola di pratica, annessa alle Scuole magistrali. L'anno scolastico fu chiuso ai 31 di luglio. Gli atti ginnasiali contengono uno studio del prof. Giuseppe Vettach « Brevi cenni sulla pronunzia delle consonanti latine t, d; c, k, q, g; p, b. ». Gli esami di maturità a voce, presieduti dal sig. Ispettore Ernesto dott. Gnad, incominciati li 2 agosto, finirono ai 9.

Fu un anno scabroso per l'istruzione l'anno 1877-78, che incominciò il primo di ottobre. Addì 12 ottobre la Direzione ricevette partecipazione ufficiosa che il prof. Federico Simsig era stato nominato professore nell' i. r. ginnasio di Gorizia, e non essendovi al momento altro docente disponibile, l'orario del sig. Simsig fu diviso fra il Direttore ed altri docenti per il corso dell'intero primo semestre. Al principio del mese di dicembre si ammalò gravemente il supplente Francesco Sichich, il quale cessò di vivere a Portole, suo luogo natale, il giorno 24 febbraio 1878. Anche questo orario fu ripartito per un mese fra diversi docenti fino all'arrivo di un rinforzo che si rinvenne nella persona del candidato esaminato, sig. Giorgio Benedetti, in modo che le lezioni poterono procedere regolarmente sì, ma con un orario oltremodo gravoso per alcuni professori. Al principio del secondo semestre fu offerta una supplenza al sig. Giov. Bisiac, candidato al magistero, abilitato all'insegnamento della filologia classica, e l'istruzione procedette normale sino al principio di luglio. In questo tempo vennero chiamati al servizio attivo nell'armata i signori docenti Giuseppe Vettach, Stefano Petris, Antonio Zernitz, Francesco Majer e Giorgio Benedetti. Col giorno 10 luglio furono chiuse le lezioni nelle classi VII ed VIII per rendere possibile agli 8 docenti rimasti, i quali si addossarono un orario gravosissimo, di assicurare l'andamento regolare dell'istruzione nelle prime 6 classi.

Le straordinarie prestazioni del Direttore e del Corpo insegnante furono onorate da espressioni di elogio e di riconoscimento da parte dell'Eccelso i. r. Consiglio scolastico e dell'Eccelso Ministero dell'Istruzione, il quale prese a grata notizia le coscienziose e zelanti prestazioni durante le eccezionali difficoltà.

Il giorno 4 ottobre fu festeggiata come al solito la solenne ricorrenza dell'onomastico di S. M. l'Imperatore.

S. M. l'Imperatore con Ven. Risoluzione 17 ottobre 1877, partecipata addì 11 novembre, si degnò di conferire al direttore ginnasiale Giacomo Babuder la croce di cavaliere del Sovrano Suo Ordine, in ricognizione della meritevole di lui operosità nel magistero.

Il giorno 17 dicembre 1877 S. A. I. il Principe Ereditario Arciduca Rodolfo si compiacque - in seguito a preghiera

del Corpo insegnante - di far rimettere alla Direzione l'importo di fior. 100, per il fondo di beneficenza per scolari poveri del ginnasio.

Il giorno 16 febbraio 1878 il ginnasio assistè all'Ufficio funebre, celebratosi in suffragio di S. S. Pio IX, e addì 24 alla Messa solenne celebratasi per l'avvenuta elezione di S. S. il Sovrano Pontefice Leone XIII.

Il giorno 25 marzo il Corpo insegnante umiliò a S. M. l'Imperatore i sensi di profonda condoglianza nella luttuosa circostanza del decesso di S. A. I. e R., il Serenissimo Arciduca Francesco Carlo.

Addì 21 giugno il sig. Ispettore, Ernesto Dott. Gnad, visitò l'istituto e diresse al Corpo insegnante in quell'occasione parole di conforto e di norma.

Il piano didattico rimase inalterato; gli oggetti d'insegnamento libero furono i seguenti: Lo slavo, che fu affidato al sig. Matteo Cristofic, maestro nell' i. r. Casa di pena in luogo, il canto, che fu insegnato gratuitamente dal docente ginnasiale sig. Stefano Persoglia, e il disegno. Fu attivato anche l'insegnamento della ginnastica e ne vennero affidate le mansioni al sig. Lorenzo de Reya, docente all' i. r. Istituto magistrale della città.

Riguardo agli esami di maturità, 2 candidati, chiamati al servizio militare, subirono gli esami a voce il giorno 9 luglio sotto la presidenza del sig. Ispettore scol. prov. Antonio Klodjé, gli altri lo incominciarono ai 29 di luglio.

L'anno scolastico si chiuse ai 31 luglio; il programma annuale reca uno studio storico del Direttore Giacomo Babuder intitolato « La donna Spartana ».

Delle disposizioni superiori vogliono esser ricordate le seguenti:

L'Ecc. i. r. Luog. di Trieste 1) impartisce le norme concernenti l'annotazione da farsi sugli attestati degli scolari che vengono per legge esclusi dalla frequentazione di quel ginnasio, ove abbiano riportato per 2 semestri consecutivi la classe terza di profitto (disp. 1 nov. 1877 N. 12401) 2) comunica la disposizione dell' Eccelso Ministero della guerra, per la quale docenti e scolari non possono venir chiamati agli esercizi periodici nell'armata se non entro il periodo delle vacanze autunnali (disp. 20 maggio 1878 N. 5563). L'Ecc. i. r. Consiglio scol. prov. raccomanda al Corpo insegnante l'esatta osservanza delle norme concernenti la tenuta degli esami di maturità, contenute nel Bollettino delle Leggi ed Ordinanze dell' i. r. Ministero dell'istruzione Anno 1878 Puntata XIII N. 19 (Disp. 4 luglio 1878 N. 997).

Gl'imbarazzi nei quali si trovò la Direzione al principio dell'anno scol. 1878-79 furono molto gravi. Durante le vacanze era stato nominato professore di filologia classica in questo ginnasio il sig. professore del ginnasio comunale di Trie-

ste, Alberto Casagrande, ma contemporaneamente era stato richiamato al servizio militare il docente sig. Giovanni Bisiac, sicchè 6 docenti erano mobilitati; tornò perciò molto acconcio il trasferimento a questo istituto del sig. Pietro Disertori, prof. dell' i. r. ginnasio di Trento, avvenuto all' aprirsi dell' anno scolastico, il quale incominciò regolarmente il 1 ottobre, essendo riuscito alla Direzione di trovare quali supplenti provv. i signori Antonio Lenarduzzi, Giuseppe Vatovaz, Elio Longo ed Antonio Ströll, che restò pochi giorni soltanto, fino ai 16 di ottobre, giorno in cui ritornò dal servizio militare il prof. Stefano Petris. Nel mese di dicembre ritornò il sig. Antonio Zernitz, ed il sig. Elio Longo, sollevato delle sue mansioni di supplente stipendiato, restò addetto al ginnasio come candidato di prova con 5 ore settimanali. Col 1 gennaio abbandonò il servizio definitivamente il M. R. Canonico Giovanni de Favento, al quale subentrò colle stesse mansioni il Rev. S. Don Giuseppe Artico.

Il benemerito professore Giov. de Favento era stato collocato nello stato permanente di riposo con espressioni lusinghiere di encomio e di riconoscenza già alla fine dell' anno scolastico precedente con Decr. dell' Ecc. i. r. Consiglio scol. 30 agosto 1878 N. 1344, ma era stata interessata la compiacenza di lui a voler continuare nell' opera sua fino alla nomina del suo successore, la quale avvenne alla fine di dicembre 1878, « ed allora, per cogliere i frutti del meritato riposo, il dotto catechista, incanutito nel santo ministero dell' educazione religiosa della gioventù, lasciò l' istituto, ch' egli aveva accolto nascente sotto le sue cure immediate e pel lasso di trent' anni costantemente favorito con ogni maniera di prestazioni zelanti e proficue » (63). Al principio del II semestre i sig. Lenarduzzi e Vatovaz cedettero il posto ai supplenti qualificati sig. ri Giovanni Bisiac e Francesco Majer, ritornati dal servizio militare e così le condizioni dell' istituto divennero normali. Gli altri due docenti mobilitati non ritornarono al ginnasio, perchè il prof. Giuseppe Vettach fu nominato ispettore scol. distrettuale colla sede a Gradisca ed al supplente Giorgio Benedetti fu conferita una cattedra vacante al ginnasio di Pisino.

Il giorno 9 marzo l' Ecc. i. r. Luogotenenza di Trieste partecipò che l' ispezione del ginnasio era stata affidata all' Ill. e Rev. Monsignor Stefano Zarich. L' ispezione ebbe luogo nei giorni 11, 13, 14, 16, 17 e 18 giugno. Il piano speciale delle lezioni fu modificato nel senso che s' incominciò ad insegnare la lingua tedesca anche nella prima classe. Riguardo agli oggetti liberi, che rimasero gli stessi, è da notare che il sig. Antonio Komarek, docente dell' i. r. Istituto magistrale in luogo, assunse l' insegnamento della ginnastica e della calligrafia, il sig. Giuseppe Czaska quello del canto.

Avvenimento lieto per il ginnasio si fu la ricorrenza del 25° anniversario delle auspicate nozze di S. M. I. R. A. l' Au-

gustissimo Nostro Imperatore, celebrata li 24 aprile 1879. Il Corpo insegnante attestò i propri sentimenti di leale ed affettuosa devozione a S. M. l'Imperatore con un indirizzo di omaggio e di felicitazione, compilato dal professore di letteratura italiana D. Lorenzo Schiavi, trascritto ed artisticamente fregiato dal sig. Elio Longo, che fu presentato a S. E. il sig. Luogotenente a Trieste, per essere umiliato al trono di S. M. l'Imperatore. Il giorno 24 aprile dopo la solennità religiosa, che ebbe luogo nella Chiesa Concattedrale, fu tenuta una festa scolastica nella sala maggiore dell'Istituto, nella quale il Direttore in un bellissimo discorso diede espressione ai propri ed ai sentimenti di esultanza degli adunati. Segui un concerto musicale molto riuscito; si chiuse la festa col canto dell'Inno dell'Impero e con una colletta a favore dei danneggiati di Szeghedino.

Gli esami di maturità a voce furono tenuti dai 25-28 luglio e diretti dal sig. Ispettore scol. prov. Stefano Zarich. L'anno scolastico si chiuse addì 31 luglio colle solite formalità. Il programma in quel giorno pubblicato contiene una dissertazione grammatico-filosofica del prof. Lorenzo Schiavi «Sull'uso del Soggiuntivo».

Durante l'anno scolastico pervennero al ginnasio i seguenti atti importanti:

1) Secondo l'Ordinanza ministeriale 5 maggio 1879 N. 1921 gli studenti che nei quattro ultimi semestri ginnasiali hanno riportato nella Geografia-Storia e nella Fisica le note «eminente e lodevole» sono dispensati dal subire l'esame di maturità in quelle materie; la nota risultante deve essere semplicemente trascritta nell'attestato. (Ecc. I. R. Consiglio scol. prov. Disp. 17 febbraio 1879 N. 236).

2) La «terza» classe complessiva nel profitto si darà ad uno scolare, quando il medesimo avrà ottenuto le note «insufficiente» od «affatto insufficiente» nella metà o nel numero maggiore degli oggetti obbligatori, notandosi che un «affatto insufficiente» è da valutarsi come due «insufficienti». (Ecc. I. R. Ministero del culto e dell'Istruzione Ordin. 18 gennaio 1874 N. 868).

L'anno scol. 1879-80, inaugurato il 1 ottobre collo stesso personale insegnante, non andò esente da qualche imbarazzo per il fatto che ben tre professori furono colti durante l'anno da grave malattia. Verso la fine di dicembre ammalò il prof. Lorenzo Schiavi, il quale appena al principio del II semestre poté ripigliare le sue mansioni; il prof. Pietro Disertori fu ammalato dal febbraio al giugno e in questo mese ammalò seriamente il prof. Alberto Casagrande. Si ricorse allora un'altra volta alla cortesia del candidato al magistero, sig. Elio Longo, e fu impegnata più dell'ordinario l'opera del docente di storia sig. Prof. Petris, mentre l'Autorità superiore vi provvedeva colla nomina di un nuovo decente effettivo, il sig. Pietro

Pola, che entrò in funzione il primo di febbraio. Essendo poi al principio del secondo semestre rientrato in servizio il prof. Lorenzo Schiavi, il supplente sig. Stefano Persoglia dovette lasciare l'istituto.

Nei giorni 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 di marzo il ginnasio fu visitato dal sig. Ispettore scol. prov. Stefano cav. Zarich. Gli esami di maturità a voce, presieduti dall' Ill. sig. ispettore scol. prov. Antonio Klodić cavaliere de Sabladowski, ebbero luogo nei giorni 19 e 20 luglio.

Il programma annuale, pubblicatosi alla fine dell'anno scol., che si chiuse li 31 luglio, recava una dissertazione del prof. Petris « La Dalmazia nella prima metà del XIV secolo » ed una del Direttore Babuder « Alcuni riflessi sulle modalità meglio opportune a promuovere la sorveglianza domestica della gioventù studiosa » pubblicazione importantissima siccome quella che mirava a lanciare l'idea della eventuale formazione di un collegio convitto a Capodistria.

Durante le vacanze maggiori moriva a Zara l'Ill. Mons. Stefano cav. Zarich, ultimamente ispettore di questo istituto, che egli onorò costantemente di affettuose premure.

Durante l'anno scol. 1880-81, apertosi regolarmente il 1 ottobre, il Corpo insegnante restò il medesimo, dal prof. Casagrande in fuori, che ottenne un permesso per tutto il I semestre e fu supplito dal sig. Elio Longo. Ai 12 luglio 1881 fu nominato a docente effettivo il supplente sig. Giovanni Bisiac. Oggetti d'insegnamento libero continuarono ad essere lo slavo, il disegno, la ginnastica ed il canto.

Avvenimenti rimarchevoli: Il giorno 10 maggio, in occasione delle auspicatissime nozze di S. A. I. R. il Serenissimo Principe Ereditario, Arciduca Rodolfo, con S. A. R. la Serenissima Principessa Stefania del Belgio, fu giorno di festa in questo ginnasio. La sera innanzi l'edificio ginnasiale fu illuminato; la mattina susseguente i professori e gli scolari, dopo aver assistito all'Ufficio divino nella Cattedrale, si radunarono nella sala dell'istituto, dove si celebrò il fausto evento con un'academia poetico-filarmonica, la quale fu onorata dalla presenza dei capi delle spettabili Autorità locali e da altre cospicue persone. Tutto il Corpo insegnante prese poi parte al banchetto di gala, dandosi nella sala del Casino della Loggia, per solennizzare la giornata. Gli scolari agiati del ginnasio contribuirono per sì fausta occasione delle offerte in denaro a vantaggio del fondo di beneficenza ginnasiale.

Il giorno 25 maggio l'istituto fu onorato di una visita da S. E. il sig. Luogotenente Sisinio Barone de Pretis, che si compiacque di assistere alle lezioni in tutte le classi. Nei giorni 6, 7 e 9 maggio il ginnasio fu ispezionato dall' Ill. S. l' i. r. Ispettore scol. prov. Ernesto Dott. Gnad.

Avvenimento importante per il ginnasio si fu l'istituzione del Convitto diocesano Parentino-Polese. L'idea lanciata

dal Direttore Babuder nel programma del 1879-80 aveva trovato terreno propizio. L'Ill. e Rev. Mons. Giovanni Nepomuceno Dott. Glavina, vescovo delle Diocesi di Parenzo e Pola, il quale aveva già avuto tale pensiero, appoggiato dalla Spett. Giunta Provinciale, dalle Comuni e dai diocesani in generale, diede principio ad una sì bella opera inviando a Capodistria undici giovinetti, che furono collocati in una famiglia adatta, « sotto la sorveglianza di persona costituita in dignità ecclesiastica e idonea in sommo grado all'importante ufficio della guida morale dei giovinetti » (64). Durante l'anno si pensò intanto di trovare un locale apposito, adatto per raccogliere allievi in maggior numero, si trovò la persona, incaricata della sorveglianza morale e materiale dell'istituto, con dimora entro lo stesso, e si approntarono i mobili e il personale di servizio per poter aprire l'istituto regolarmente col 1 ottobre 1880.

Gli esami di maturità a voce furono presieduti dal sig. Ispettore Cav. Ernesto Dott. Gnad nei giorni 19 e 20 luglio. Il programma uscito ai 31 luglio contiene 1) La dissertazione del prof. Antonio Zernitz « I Menemmi di Plauto e le imitazioni che ne fecero il Trissino ed il Firenzuola »; 2) I componimenti di prosa e poesia composti per la fausta occasione delle Nozze auspicate di S. A. I. R. il Serenissimo Principe Ereditario, Arciduca Rodolfo, con S. A. R. la Serenissima Principessa Stefania del Belgio.

Al principio dell'anno scol. 1881-82 il ginnasio acquistò un nuovo docente nella persona del sig. Francesco Matejčić, trasferito per disposto Ministeriale 1 ottobre 1881 N. 1022 dall'i. r. ginnasio di Pisino, al posto del prof. Giuseppe Vettach, nominato a professore del ginnasio Comunale di Trieste. Il sig. Francesco Majer, che suppliva il prof. Vettach, incaricato temporariamente delle funzioni di ispettore scol. distrettuale a Gradisca, fu impiegato prima a supplire nell'insegnamento il sig. Direttore momentaneamente impedito in conseguenza di grave lutto domestico, poi il prof. Pola, al quale fu accordato un lungo permesso per malattia. Le cose procedevano così, quando verso la fine di gennaio dovette abbandonare l'istituto il prof. Matejčić, chiamato al servizio militare attivo nella Dalmazia, e si assunse una forza ausiliare nella persona del sig. Elio Longo. Al principio del II semestre riprese le sue mansioni il prof. Pola ed il sig. Majer supplì il prof. Matejčić fino al giugno, quando il prof. Pola dovette nuovamente ritirarsi dalla scuola per motivi di salute, e si dovette nuovamente ricorrere alla cortesia del sig. Longo, che rimase fino alla fine dell'anno scolastico. Questi continui cambiamenti, nocivi per l'istruzione, avvennero col minor danno possibile per l'istituto, grazie alla prontezza dei provvedimenti, presi di volta in volta dall'Ecc. Autorità scol. prov. e mercè l'abnegazione e la coscienziosità dei signori docenti tutti, sicchè il profitto generale fu buono, com'ebbe ad attestare il sig. Ispettore

scol. prov. Ernesto Dott. Gnad nella seduta di congedo tenuta al termine della sua ispezione, che ebbe luogo nei giorni 12, 13, 14 e 17 giugno.

Il piano didattico non subì modificazioni nè negli oggetti obbligatori, nè negli oggetti liberi.

Gli esami di maturità a voce furono tenuti nei giorni 14 e 15 luglio sotto la Presidenza dell'Ill. sig. Antonio de Klodić-Sabladoski i. r. Ispettore scol. provinciale. L'anno scolastico si chiuse il giorno 31 luglio 1882. Il programma annuale, pubblicato in quel giorno, contiene uno studio del prof. Oreste Gerosa intitolato « Della propagazione nel regno animale ».

Durante le vacanze nel mese di settembre 1882, nell'occasione in cui S. M. l'Augustissimo Imperatore, visitò la vicina Trieste durante l'esposizione, il Direttore ed il Prof. Don Lorenzo Schiavi, quali rappresentanti del ginnasio, ebbero l'alto onore d'essere ammessi tra le deputazioni, che fecero atto di devoto omaggio alla Maestà Sovrana.

Anche l'anno scol. 1882-83, apertosi regolarmente il 1 ottobre colla solenne funzione religiosa, non andò esente da poco liete vicende. Dopo il primo mese di scuola moriva il prof. Pietro Pola e in sua vece veniva assunto quale supplente il sig. Milan cav. de Rešetar, candidato pienamente abilitato all'insegnamento della filologia classica. L'istruzione procedette così regolare sino alla fine di aprile 1883, quando per disposto superiore il sig. cav. de Rešetar passò all' i. r. ginnasio di Zara, in luogo del sig. Domenico Politeo, trasferito a questo istituto. Ma il sig. Politeo non comparve, fu perciò supplito durante i tre ultimi mesi del semestre dal sig. Direttore e dai Professori Petris e Zernitz. Il piano didattico rimase inalterato, l'insegnamento della lingua slava fu affidato al prof. del ginnasio Francesco Matejčić. Alla fine di maggio il ginnasio fu visitato dal sig. Ispettore Ernesto Dott. Gnad, il quale, al suo dipartire onorò il Corpo insegnante e la Direzione di benevoli parole di elogio e d'incoraggiamento.

La cronaca è in obbligo di registrare un atto di particolare deferenza usato al ginnasio dall'Ecc. Presidio Luogotenenziale, porgendo facoltà alla scolaresca di visitare l'esposizione triestina verso un prezzo d'ingresso mitissimo.

La scolaresca guidata da alcuni professori ebbe anche il vantaggio di poter visitare il serraglio di belve, stabilitosi a Trieste durante l'esposizione, grazie alla cortesia del sig. Bach proprietario di questo, che favori di molto gli scolari nel prezzo d'ingresso; in questa occasione visitò anche il Museo turgestino.

Il fondo di beneficenza, generosamente favorito ogni anno dall'Inclita Giunta Prov. e dallo Spett. Municipio locale, ebbe quest'anno un aumento di risorse dal ricavo di un'accademia filarmonica data da studenti ginnasiali addì 15 luglio, con grande partecipazione da parte della cittadinanza, che an-

che questa volta dimostrò colla sua generosità un vivo interessamento per il benessere dell'istituto.

Gli esami di maturità a voce furono diretti dal sig. Ispettore scol. prov. Antonio cav. Klodić-Sabladoski nei giorni 24 e 25 luglio.

Il programma annuale edito li 31 luglio, ultimo giorno dell'anno scolastico, recò uno studio storico del prof. Stefano Petris « Cenni storici sulle Absirtidi fino ad Augusto ».

L'anno scol. 1883-84 fu inaugurato come il solito con una solenne funzione religiosa il 1 ottobre. La cattedra di filologia classica, rimasta vacante per la morte del prof. Pietro Pola, fu affidata da S. E. il sig. Ministro dell'Istruzione al sig. Francesco Majer, che alla fine dell'anno scol. 1881-82 era stato nominato docente effettivo nel r. ginnasio superiore di stato in Fiume, e l'istruzione procedette regolarmente col personale insegnante completo. Il prof. di Storia e Geografia Stefano Petris fu nominato da S. E. il sig. Ministro dell'Istruzione ad i. r. Conservatore di monumenti storici per la provincia d'Istria. Il Prof. anziano Carlo Mason venne promosso all'ottava classe di rango.

Da parte delle Autorità superiori pervennero le seguenti importanti ordinanze:

Riguardo agli esami d'ammissione degli scolari alla prima classe delle scuole medie l'E. I. R. Ministero dell'Istruzione con Disp. 27 maggio 1884 N. 8019 trovò di ordinare:

1) L'esame nella religione si farà soltanto a voce, quello nella lingua d'insegnamento e nell'aritmetica sarà orale ed in iscritto.

2) Si potranno dispensare dall'esame di religione quei fanciulli, che nell'attestato della scuola popolare avranno ricevuto la nota « buono ».

3) All'esame nella lingua d'istruzione non si pretenderà la conoscenza delle regole d'interpunzione e la loro applicazione nel dettato.

4) Si condonerà l'esame a voce nella lingua d'insegnamento e nel conteggio, se il risultato dell'esame in iscritto sarà riuscito in questi 2 oggetti « soddisfacente » e nell'attestato della scuola popolare si troverà la nota « buono ».

5) Il fanciullo sarà rimandato qualora gli esami in iscritto nella lingua d'istruzione e nell'aritmetica siano riusciti sfavorevoli e sfavorevole sia pure la nota relativa nell'attestato della scuola popolare.

Altra importante Ordinanza min. è quella del 26 maggio 1884 N. 10128, con la quale s'introducevano parecchie modificazioni nel piano degli studi, le quali dovevano essere attuate col principio del prossimo anno scolastico.

Il ginnasio fu visitato nei giorni 6, 7, 9, 10 giugno dal sig. Ernesto cav. de Gnad i. r. ispettore scol. prov.

Oggetti liberi d'insegnamento restarono lo slavo e la gin-

nastica. Gli esami di maturità a voce ebbero luogo i giorni 22 e 23 luglio sotto la presidenza dell'Ill. sig. Giorgio Hofmann, Direttore dell'i. r. ginnasio dello stato in Trieste.

Negli atti ginnasiali pubblicati alla fine dell'anno scol., addì 31 luglio, si trova uno scritto del Direttore intitolato: « Un cenno storico sulle recenti riforme delle scuole medie in alcuni stati d'Europa ».

Il Corpo insegnante rimasto il medesimo durante l'anno scol. 1884-85 ebbe un rinforzo nella persona del sig. Antonio Cocever, candidato pienamente abilitato per l'insegnamento della Storia e Geografia, il quale in seguito ad autorizzazione superiore fu ammesso a far l'anno di prova e fu affidato al prof. Stefano Petris. L'istruzione procedette quindi molto regolare e la Direzione ginnasiale addì 30 giugno N. 887 ricevette un decreto dell'Ecc. i. r. Autorità scolastica del dominio, nel quale Essa Autorità comunicava alla Direzione la sua soddisfazione per l'andamento ordinato dell'istituto, per il buon profitto e comportamento della scolaresca, constatato dall'Ill. sig. Ispettore scol. prov. nella sua visita fatta nei giorni 8, 9, 10, 13, 15 e 16 giugno.

Oltre che il 4 ottobre, come annualmente, fu festeggiato dal Corpo insegnante e dalla scolaresca anche il 19 novembre, giorno onomastico di S. M. l'Imperatrice, coll'assistere ad una solennità ecclesiastica celebrata nell'oratorio dell'istituto, durante la quale fu tenuto un discorso di occasione dal prof. Don Lorenzo Schiavi.

Fra le disposizioni superiori emesse durante l'anno scolastico va ricordata quella, che studenti dell'VIII cl. i quali nel secondo semestre di detta classe hanno riportata la seconda o terza classe di profitto, non possono presentarsi all'esame di maturità se non al termine del prossimo anno scolastico.

Durante l'anno furono attuate le modificazioni al piano didattico ordinate l'anno precedente, modificazioni riguardanti unicamente la diversa disposizione della materia assegnata alle singole classi, e maggiori o minori esigenze nei varii oggetti, essendo rimasto quasi inalterato l'orario settimanale.

Oggetti d'insegnamento libero anche quest'anno furono soltanto lo slavo e la ginnastica.

Gli esami di maturità a voce furono presieduti dall'Ill. sig. Ispettore Cav. Ernesto Dott. Gnad ai 20 e 21 luglio.

Nel programma annuale uscito ai 31 luglio si trova pubblicata la continuazione dello studio del prof. Petris « Cenni storici sulle Absirtidi » ed un breve cenno critico del direttore Babuder sull'opera didattica del prof. Alberto Casagrande « Esercizi di sintassi latina » (Torino G. B. Paravia e Comp. 1885).

Nell'anno scol. 1885-86 incominciato, come il solito il 1 di ottobre, avvenne un piccolo cambiamento nel personale insegnante. Al termine del I semestre fu trasferito a questo istituto il Catechista e professore della i. r. Scuola reale sup. di

Pirano, rev. sig. Nicolò Spadaro a sostituire il professore di Religione Don Giuseppe Artico, nominato a professore nel ginnasio Comunale di Trieste. Furono promossi all'VIII classe di rango i signori professori Alberto Casagrande e Don Lorenzo Schiavi. Fu riattivata la scuola di canto che fu affidata al sig. Carlo Fuchs. L'ispezione dei corsi liberi di lingua slava fu affidata al sig. Ispettore scol. prov. Antonio de Klodić-Sabladoski.

Parecchie furono le disposizioni superiori, emanate durante l'anno, alcune delle quali di non lieve importanza, siccome quelle che introdussero essenziali modificazioni negli esami.

1) Fu ordinato che il 19 novembre, giorno onomastico di S. M. l'Imperatrice fosse compreso tra le giornate di vacanza e festeggiato negli istituti.

2) Coll'ordinanza 10 dicembre 1885 N. 22906 si modificano le norme per gli esami di maturità nel seguente modo:

a) Furono stabilite due sessioni di esame, una alla fine del secondo semestre, una al principio del semestre successivo, subito dopo le vacanze. La prima sessione è destinata agli scolari pubblici dell'VIII corso, ai privati che hanno diritto di venir ammessi ed ai caduti nelle due sessioni precedenti agli esami di maturità, alla seconda possono presentarsi gli scolari pubblici, che furono legittimamente impediti di finire l'esame incominciato nella prima sessione, quelli che prima devono subire qualche esame di riparazione ed i privati.

b) I candidati dichiarati non maturi non possono essere ammessi a nuovo esame che l'anno dopo.

c) Se i candidati, ammessi a ripetere l'esame in una materia nella seconda sessione non corrispondono, devono venir rimessi ad un anno, vengono però nel secondo esame dispensati dall'esame orale in quegli oggetti, nei quali l'anno prima avevano riportata almeno la nota « sodisfacente », dall'esame in iscritto in quelle materie, nelle quali avevano riportato almeno la nota « sufficiente ».

3) L'Ordinanza 16 dicembre 1885 N. 23333 inculca di non mutare senza bisogno i testi scolastici e di non usare libri od altri amminicoli d'istruzione non approvati: rende responsabili i direttori, che le biblioteche giovanili non contengano opere vietate o contrarie agli scopi educativi.

4) Coll'Ordinanza 2 gennaio 1886 N. 85 vennero stabilite due epoche per gli esami di ammissione alla prima classe, il 30 e 31 luglio e il 1, 2 eventualmente 3 ottobre. Si ordina inoltre che gli esami di ammissione alle altre classi e quelli di riparazione siano dati i primi due giorni di ottobre; che i Direttori si comunichino tra loro il nome degli scolari, che non subirono con buon successo l'esame di ammissione alla prima classe; che gli esami di maturità a voce siano tenuti entro gli ultimi otto giorni dell'anno scol. e col giorno prece-

dente si chiudano le lezioni negli altri corsi e si distribuiscano gli attestati.

5) L'Ordinanza 26 gennaio 1886 N. 1512 abolì la graduatoria nella classificazione semestrale, quella del 9 marzo 1886 N. 4452 la nota « esemplare » nella classificazione del contegno e quella di « distinto » nel profitto.

6) Colle Ordinanze 18 marzo 1886 N. 4131 e 6 aprile 1886 N. 3340 fu prescritto, che non si possano assoggettare agli esami di ammissione alla V classe che quei giovani, i quali intendono di frequentare detta classe come scolari regolari dell'istituto, che esami ginnasiali da subirsi per iscopi particolari non siano permessi senza il consenso dell'Ecc. I. R. Ministero dell'Istruzione.

7) L'Ordinanza Min. 12 giugno 1886 N. 9681 inculca l'esatta osservanza delle norme concernenti le proposte per l'esenzione dal pagamento della tassa scolastica, la quale dall'anno scol. venturo in poi sarà di 15 fior. per semestre.

Gli esami di maturità a voce, presieduti dal sig. Ispettore scolastico Cav. Antonio de Klodić-Sabladoski, ebbero luogo i giorni 30 e 31 luglio.

Gli atti ginnasiali pubblicati alla chiusa dell'anno scolastico contengono uno studio del prof. Antonio Zernitz « Le rimatrici e le letterate italiane del cinquecento ».

Non ci fu movimento alcuno nel Corpo insegnante durante l'anno scol. 1886-87; i professori godettero ottima salute, sicchè le lezioni procedettero regolarmente a tutto vantaggio del buon andamento degli studi, al quale il cambiamento dei maestri o poco o troppo sempre nuoce. Da parte degli scolari la regolarità della frequentazione fu turbata alquanto al principio dell'anno scol. poichè si dovette concedere un permesso di vari giorni agli scolari provenienti da Trieste, Rovigno, Pola e Pinguente, città allora non affatto immuni da casi di colera. L'istituto fu visitato dal sig. Ispettore Cav. Ernesto dott. Gnad nei giorni 20, 21, 24 e 25 giugno, e i corsi di lingua slava furono ispezionati durante il primo semestre dal sig. Ispettore scol. sig. Antonio cav. de Klodić-Sabladoski.

Anche quest'anno non si poterono aprire le scuole di disegno e di canto per mancanza di maestri qualificati secondo le norme vigenti.

Fra le Ordinanze più importanti emesse dalle Autorità superiori sono da annoverarsi le seguenti:

1) Viene disposto che a cominciare dall'anno scol. 1886-87 le vacanze maggiori sieno fissate anche per questo istituto dal 15 luglio al 16 settembre (Dec. min. 2 aprile 1887 N. 1829).

2) È vietato al personale docente degli istituti medi d'impartire lezioni private a scolari del proprio istituto; sono ammesse eccezioni soltanto in luoghi ove non siano altri insegnanti a ciò adatti (Disp. 29 aprile 1887 N. 855 Ecc. i. r. Consiglio scol. prov.).

3) Viene inculcato ai docenti di tenere in continua evidenza le prestazioni degli scolari a mezzo di apposito giornale di classe e vengono prescritte norme, che concernono il numero e le modalità degli esami a voce ed in iscritto ed altre disposizioni riguardanti i quaderni e i fascicoli degli scolari (Ord. min. 2 maggio 1887 N. 8752).

4) Con legge 3 giugno 1887 si ordina che non possano essere iscritti nella prima classe se non giovanetti, che abbiano compiuto il 10 anno d'età, o lo compiano entro l'anno, in cui cade il principio dell'anno scolastico.

Gli esami di maturità a voce furono presieduti alla fine dell'anno scolastico dall' Ill. sig. Giorgio Hofmann cons. scol. e direttore dell' i. r. ginnasio sup. dello Stato in Trieste.

Il programma pubblicato il giorno 15 luglio 1887 contiene uno studio del Direttore Cav. G. Babuder « Riflessioni morali e politiche di 3 grandi storici ed uomini di stato Tucidi- de, Cornelio Tacito e Nicolò Machiavelli ».

L'iscrizione per l'anno scolastico 1887-88 incominciò secondo le nuove prescrizioni il giorno 12 settembre, gli esami d'ammissione alla prima classe furono tenuti nei giorni 15 e 16 luglio, e 16, 17, 18 settembre, giorno nel quale fu inaugurato l'anno scolastico. L'istruzione regolare principiò il giorno 19. Fortunatamente per l'istituto anche quest'anno il Corpo insegnante restò il medesimo e nessuna malattia ebbe a deplorarsi fra i professori. Tutto procedette normalmente e si ebbe il conforto di avere un aumento sensibile nel numero degli scolari iscritti.

I giorni 13, 14, 15 marzo furono destinati per gli esercizi religiosi pasquali, chiusi con una Messa solenne, officiata da S. S. Ill. e R. Mons. Giov. Nep. Dott. Glavina, che si compiacque di porgere di sua mano la S. Comunione agli studenti.

Il 24 giugno fu giorno solenne per 20 giovinetti, che preparati dal Catechista s'accostarono per la prima volta alla S. Comunione. Dopo la funzione religiosa, venne loro ammantiata nel refettorio del Convitto diocesano una colazione, a spese del Corpo insegnante, che assistette a quella festa.

Il piano didattico non subì alterazioni; oggetti liberi furono lo slavo e la ginnastica. Gli esami di maturità a voce finirono ai 10 di luglio e furono presieduti dal Direttore dell' i. r. ginnasio sup. dello Stato in Trieste sig. Giorgio Hofmann. La chiusa dell'anno scolastico ebbe luogo addì 8 luglio colle solite formalità. Il prof. Antonio Zernitz pubblicò nel programma annuale uno studio intitolato « Saggio di una biografia di Ugo Foscolo, tratta dalla sua corrispondenza epistolare ».

L'anno scol. 1888-89 fu inaugurato il giorno 18 settembre col medesimo Personale insegnante. La frequentazione aumentò in modo che alla fine dell'anno furono classificati oltre 200 scolari, cifra considerevole, che va ascritta al buon nome,

che incominciò a godere l'istituto. I professori Carlo Sbuclz e Pietro Disertori vennero promossi all'VIII classe di rango. Fu riattivata la scuola di canto, l'insegnamento del quale fu impartito dal maestro di musica, sig. Giulio Giorgieri.

Fatti rimarchevoli avvenuti durante l'anno:

Il 2 dicembre 1888, data memorabile per la fausta ricorrenza del 40° anniversario di regno di S. Maestà l'Imperatore, il Corpo insegnante e la scolaresca, dopo il solenne ufficio divino celebrato nella Concattedrale, si raccolsero nell'aula dell'istituto in segno di esultanza per tale prospero evento. La festa scolastica si aperse col canto dell'Inno dell'Impero, eseguito dagli studenti ginnasiali. Il sig. Direttore poi tenne un discorso d'occasione, nel quale ricordò che, se la città di Capodistria ottenne il ginnasio superiore a spese dello Stato, essa lo deve all'Augusta Persona del Capo dello Stato, alla cui Sovrana Magnanimità essa ricorse. Quindi 2 giovanetti dichiararono due poesie composte per l'occasione dal prof. di belle lettere italiane, Lorenzo Schiavi. La festa si chiuse col canto dell'Inno dell'Impero e con una colletta fatta fra professori e scolari a favore del fondo di beneficenza ginnasiale.

Il primo febbraio furono sospese le lezioni in segno di lutto per la funesta notizia della morte di S. A. I. R. l'Arciduca e Principe Ereditario Rodolfo. Il Corpo insegnante e la scolaresca intervennero poi il giorno 5 febbraio 1889 all'Ufficio funebre celebratosi nella Cattedrale di questa città per tale infausta occasione.

Le pratiche religiose furono, come di solito, puntualmente osservate e nei giorni 9, 10 e 11 aprile vennero celebrati gli esercizi religiosi pasquali coll'intervento del sig. Commissario vescovile, Mons. Giovanni Can. de Favento.

Con disp. 14 maggio 1889 N. 762 venne partecipato alla Direzione che la mansione d'ispettore scolastico provinciale per le scuole medie del Litorale fu affidata provvisoriamente a Vittorio Leschanofski cons. scol. e direttore dell' i. r. ginnasio di Pisino.

Gli esami di maturità furono presieduti dal sig. Consigliere scol. e direttore ginnasiale Giorgio Hofmann i giorni 12 e 13 luglio; l'anno scolastico si chiuse col giorno 8 luglio. Il programma annuale conteneva: 1) Parole dette dal Direttore agli studenti nella festa scolastica, celebratasi nell'istituto per la fausta ricorrenza del 40° anniversario di regno di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe I. 2) Lo statuto dell'isola di Cherso ed Ossero, per cura del prof. Stefano Petris.

La salute del Corpo insegnante e della scolaresca non fu prospera durante l'anno scol. 1889-90, perchè quasi una metà dei professori e degli scolari fu colpita dall'influenza. Malgrado di ciò le lezioni non furono sospese che per tre giorni in seguito ad ordine superiore per la ventilazione e purificazione dei locali. Il piano didattico speciale rimase lo stesso e non ci

fu movimento del Corpo docente. Oggetti d'insegnamento libero furono lo slavo, il canto e la ginnastica. Gli esami di maturità furono tenuti nei giorni 14, 15 e 16 luglio sotto la presidenza del sig. Ispettore scol. prov. Cav. de Klodić.

Il giorno 6 giugno il ginnasio fu onorato dalla presenza del Serenissimo Arciduca Leopoldo Stefano, il quale visitò le scuole e i gabinetti e s'informò dal sig. Direttore sullo stato dell'istituto, dando a dividere che Gli stava sommamente a cuore l'istruzione e l'educazione della gioventù.

Con disp. dell'Ecc. I. R. Consiglio scol. prov. 4 gennaio 1890 N. 1725 fu comunicata alla Direzione la nomina ad ispettore scol. prov. del sig. Vittorio Leschanofski.

Come di consueto furono giorni di festa il 4 ottobre e il 19 novembre. Nei giorni 26, 27 e 28 marzo vennero celebrati gli esercizi pasquali coll'intervento del Rev. Mons. Preposito Francesco Cav. Petronio. Questi sono i fatti rimarchevoli avvenuti durante l'anno scolastico, il quale si chiuse col giorno 12 luglio 1890. Negli atti ginnasiali editi, alla fine dell'anno, il prof. Stefano Petris stampò la seconda parte del suo lavoro « Statuto dell'isola di Cherso ed Ossero ».

Essendo stato collocato, a sua ricerca, nello stato di permanente riposo, con oss. disp. 25 luglio 1890, il professore Mons. Lorenzo Schiavi, che in ricognizione dei suoi lunghi, coscienziosi e distinti servigi fu insignito della dignità di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, fu addetto al ginnasio con oss. Decreto min. il sig. Giambattista Filzi, già professore nel soppresso i. r. ginnasio di Pisino. In seguito a questo cambiamento il prof. Mason assunse, al principio dell'anno scol. 1890-91 l'insegnamento della lingua italiana nel ginnasio superiore, lasciando al prof. Filzi quello del latino e del greco.

Poco dopo un mese di scuola l'istituto fu contristato dalla notizia della morte di Mons. Can. Giovanni de Favento, persona distinta e benemerita, che aveva prestato gratuitamente l'opera sua come catechista, professore e dirigente provvisorio nel ginnasio civico dal 1848-52, e da quest'anno al 1877-78 aveva coperto la cattedra di religione nell' i. r. ginnasio, adoperandosi sempre con sacrificio ed abnegazione ogni qual volta o per difetto di docenti, o per malattie di professori, o per altre circostanze c'era bisogno di sforzi raddoppiati del Corpo insegnante per il regolare andamento dell'istituto; colla versatilità del suo ingegno e colla vasta sua coltura egli rese al ginnasio servigi prestantissimi. Addì 20 ottobre 1890 scolari e professori commossi presero parte ai funebri del benemerito estinto, pianto da tutta la cittadinanza.

Da altro grave lutto fu colpito il ginnasio per la perdita del professore di rango superiore e docente di storia e geografia, sig. Pietro Disertori, addetto all'istituto dall'anno 1878-79, persona altamente stimata e benivolenta, carissima ai colleghi ed amata dagli scolari, che perdettero in lui un dotto e ve-

nerato maestro; morì improvvisamente la sera del 30 marzo 1891 a Trento, sua città natale, dove s'era portato a passare le feste pasquali.

Il giorno 18 giugno il ginnasio prese parte ai funerali del maestro di pratica dell' i. r. istituto magistrale, sig. Antonio Komarek, che fu maestro di ginnastica e di calligrafia nel ginnasio.

In seguito alla morte dell' egregio prof. Disertori, il sig. professore pensionato Mons. Lorenzo Schiavi si assunse per il secondo semestre l'insegnamento della filosofia nelle classi VII ed VIII, e il sig. professore Don Nicolò Spadaro si sobbarcò all'insegnamento della storia e geografia nella seconda classe, sicchè l'istruzione potè procedere regolarmente. Il prof. Stefano Petris fu promosso all'ottava classe di rango.

L'istituto fu ispezionato dai 2-11 marzo dal nuovo ispettore, sig. Vittorio Leschanofsky, che diresse al suo dipartirsi benevoli parole d'incoraggiamento alla Direzione ed al Corpo insegnante, e durante il primo semestre dal sig. Ispettore Cav. Klodić, che ispezionò le lezioni di lingua slava.

All'educazione del sentimento religioso della gioventù fu provvisto, oltre che colle solite pratiche di religione, anche colla celebrazione degli esercizi pasquali li 14 e 15 marzo 1891.

Il giorno 21 giugno fu celebrata la festa del 3° centenario della morte di S. Luigi Gonzaga con una Messa solenne, cantata dal coro del Convitto Parentino-Polese, con accompagnamento di orchestra, formata tutta da studenti ginnasiali; il giorno 25 si celebrò la festa della prima comunione di 22 scolari del ginnasio inferiore.

Unico atto importante, pervenuto durante l'anno, si è quello dell'Ecc. i. r. Consiglio scol. col quale si approvò il deliberato di conferenza che quindi innanzi ogni comunicazione ufficiosa, che riguardasse lo scarso profitto o il peggioramento della condotta degli scolari, figli di genitori non domiciliati in luogo, fosse da farsi direttamente ai genitori.

Oggetti liberi d'insegnamento furono lo slavo e la ginnastica. Gli esami di maturità orali furono tenuti i giorni 9, 10 e 11 luglio sotto la presidenza dell'Ill. Sig. Ispettore, Antonio cav. de Klodić-Sabladoski. Nel programma il Direttore pubblicò uno studio intitolato: « Considerazione sulla poesia popolare in generale, con ispeciale riguardo a quella della Grecia moderna ».

L'anno scolastico 1891-92 si apersse regolarmente col personale insegnante completo, essendo stati nominati a docenti effettivi per questo ginnasio i professori Stefano Steffani, impiegato sin allora all' i. r. ginnasio sup. di Gorizia, Giuseppe Vatovaz, docente provvisorio al civico ginnasio di Trieste ed Ernesto Marini, che venne dall' i. r. ginnasio di Zara, i quali sostituirono il prof. Disertori defunto, il prof. Carlo Mason pensionato con oss. Dec. 8 luglio 1891 N. 861 e il prof. Alberto Casagrande nominato a Direttore dell' i. r. ginnasio di Rovereto.

La cattedra di lingua italiana resasi vacante col pensionamento del prof. Mason fu affidata al prof. d'italiano, Antonio Zernitz. Al Direttore Giacomo Babuder fu conferito il titolo di consigliere scolastico.

L'istruzione procedette normalmente fino ai 9 di giugno, giorno in cui fu accordato per motivi di salute un permesso nella durata ulteriore dell'anno scol. al prof. Giovanni Batt. Filzi, l'orario del quale fu ripartito fra i professori Zernitz, Steffani e Vatovaz.

Maestro di ginnastica divenne il Sig. Carlo Ciborra, docente nell' i. r. Istituto magistrale; fu riattivato il canto, l'insegnamento del quale fu affidato al Sig. Giulio Giorgieri, maestro di musica cittadino. La calligrafia ebbe anche un nuovo docente, nella persona del Sig. Ferdinando Perko, maestro di disegno nell' i. r. Istituto magistrale.

Il giorno 28 maggio il ginnasio ebbe la visita dell'Ill.mo sig. Ispettore scol. prov. Vittorio Leschanofski.

Giorni di festa per il ginnasio furono, come ogni anno, il 4 ottobre, giorno onomastico di S. M. l'Imperatore, e il 19 novembre, giorno onomastico di S. M. l'Imperatrice. Addì 30 ottobre avendo il Direttore del ginnasio compiuto il 30° anno di servizio effettivo, prestato ininterrottamente in questo i. r. Istituto, ricevette le felicitazioni dal Corpo insegnante, da deputazioni di studenti di tutte le classi, da ragguardevoli persone della città e di fuori e dallo Spett. Municipio di Capodistria, che gli diresse uno scritto lusinghiero aggiungendo una oblazione straordinaria per il fondo di beneficenza. Il giorno 2 febbraio 1892 dagli studenti filarmonici del ginnasio, che di loro iniziativa si misero a questo scopo sotto la direzione del maestro sig. Giulio Giorgieri, il quale vi aggiunse il coro ginnasiale, fu dato un trattenimento vocale ed strumentale a beneficio del fondo di beneficenza ginnasiale: a questo trattenimento corrispose, per invito fatto dalla Direzione, numeroso e scelto pubblico, che colle sue generose oblazioni mostrò ancora una volta quanto vivo sia l'interessamento che la città prende per il benessere dell'istituto.

Alla religiosità della scolaresca si provvide anche questo anno, come di consueto, colla celebrazione degli esercizi pasquali e colla festa della prima comunione, che ebbe luogo addì 26 giugno.

Il piano didattico subì alcune modificazioni in forza dell'Ordinanza min. 30 settembre 1891 N. 1786, secondo la quale furono stabilite nuove norme per regolare l'insegnamento del latino e del greco nel ginnasio superiore, affinché sia più esteso lo studio dei classici, limitando all'uopo il numero dei temi, e dell'Ord. min. 24 maggio 1892 N. 11372, colla quale fu riformato il piano d'insegnamento della geografia e storia naturale nel ginnasio inferiore.

Gli esami di maturità a voce incominciarono il giorno 15

luglio sotto la presidenza dell'Ill. Sig. Ispettore prov. Vittorio Leschanofsky. Il programma, pubblicato il giorno 14, contiene uno studio del prof. Stefano Petris « Sui natali di Francesco Patrizio ».

Al principio dell'anno scol. **1892-93** abbandonò l'istituto il sig. Giovanni Filzi, nominato a professore dell'i. r. ginnasio di Rovereto con decr. 25 luglio 1892 N. 1067, e la Direzione fu incaricata di trovare un supplente; per intanto fu accollato ai docenti un orario gravoso fino al 1 ottobre 1892, giorno nel quale entrò in servizio il sig. Giovanni Batt. Larcher, candidato in corso di esami. Dal 12 aprile al 23 maggio ammalò il prof. Marini, che fu supplito dai docenti Petris, Stefani e Zernitz. Con queste piccole eccezioni l'istruzione procedette regolare tutto l'anno. Furono promossi all'VIII classe di rango i professori Don Nicolò Spadaro, Francesco Matejčić ed Oreste Gerosa. Nell'insegnamento degli oggetti liberi non vi furono cambiamenti. La calligrafia fu insegnata dal sig. Stefano Steffani.

Avvenimenti rimarchevoli: Il ginnasio celebrò il giorno 12 ottobre, anniversario della scoperta dell'America, con una solennità religiosa e con una commemorazione fatta dal prof. di storia e geografia, sig. Stefano Petris. Nella solennità religiosa il professore e Catechista Mons. Spadaro tenne un discorso su Cristoforo Colombo, considerandolo come uomo di fede ardente ed operosa. Il prof. Petris tenne apposita lezione in ogni singola classe, facendo spiccare i meriti insigni dei due grandi Liguri, Gregorio VII e Colombo. Fè risaltare ancora la riconoscenza, che il mondo incivilito deve all'illustre famiglia degli Asburgo, allora signora di Spagna, per aver reso possibile coi suoi aiuti la scoperta delle nuove terre. Il giorno 19 febbraio il Corpo insegnante invitato dal Rev. Ufficio parrocchiale intervenne alla solennità del Giubileo episcopale di S. S. il Sommo Pontefice Leone XIII. Il giorno 29 aprile 1893 fu dal Direttore lasciato libero di lezioni, affinchè la gioventù studiosa potesse recarsi a Muggia per assistere al varo della corazzata « Maria Teresa Imperatrice e Regina ». Il giorno 13 maggio 1893 l'istituto fu visitato dall'Ill. sig. Ispettore Vittorio Leschanofsky.

All'educazione del sentimento religioso della gioventù si provvide colle solite pratiche di religione e colla celebrazione degli esercizi pasquali.

Atti importanti pervenuti al ginnasio non ne furono.

Gli esami di maturità a voce incominciarono il 10 luglio sotto la direzione del sig. Adolfo Dott. Nitsche, Direttore dell'i. r. Ginnasio dello Stato in Trieste. Nello stesso giorno si chiuse l'anno scolastico colla distribuzione degli attestati e degli atti ginnasiali, nei quali si trova la II parte delle « Considerazioni sulla poesia popolare in generale, con ispeciale riguardo a quella della Grecia moderna » del Direttore Prof. Giacomo Babuder.

Durante l'anno scol. 1893-94 il Personale insegnante rimase pressochè lo stesso; il prof. Larcher cedette il posto al sig. Prof. Giovanni Battista Battisti, trasferito dall' i. r. ginnasio di Rovereto a questo istituto. La frequentazione degli scolari aumentò in modo che alla fine dell'anno ne furono classificati 263. Per mancanza del numero prescritto di partecipanti non furono aperte le lezioni di canto; fu invece attivato l'insegnamento della stenografia, affidato al docente qualificato, Prof. Battisti, sicchè gli oggetti liberi furono: slavo, ginnastica e stenografia. Nelle domeniche e feste durante le funzioni religiose prestò l'opera sua il vice rettore del convitto diocesano parentino polese, Don Giorgio Palin, mettendo a disposizione del ginnasio il coro del convitto, da lui ammaestrato. Il giorno 2 gennaio 1894 il Direttore, quale Deputato provinciale, abbandonò l'istituto, per prender parte alle sedute della Dieta prov. dell'Istria. Durante la sua assenza, dal 2 gennaio al 18 febbraio 1894, funse da vice-direttore il professore anziano sig. Carlo Sbuelz, e insegnò il greco nella VII invece del Direttore il professore Stefano Steffani. Il ginnasio fu visitato dal signor Ispettore Vittorio Leschanofsky il 7 aprile 1894.

Come ogni anno furono giorni di festa per il Corpo insegnante e per la scolaresca il 4 ottobre e il 19 novembre, giorni onomastici di S. M. l'Imperatore e di S. M. l'Imperatrice. Quest'anno s'aggiunse anche il giorno 24 aprile, che fu giornata di vacanza per disposizione direttoriale, nel qual giorno si celebrò una festa scolastica per la fausta ricorrenza del 40° anniversario degli auspicati Sponsali di S. M. l'Imperatore. Alle 8 ant. i professori e gli scolari si raccolsero nella sala dell'istituto, ove, dopo il canto dell'Inno dell'Impero, fu tenuto dal sig. Direttore un discorso d'occasione, dopo il quale s'avviarono alla Chiesa, dove assistettero ad un solenne Ufficio divino, celebrato dal sig. Catechista e cantato dal coro del Convitto. Gli studenti ginnasiali elargirono per l'occasione un contributo al fondo ginnasiale di beneficenza.

Per ciò che riguarda i provvedimenti superiori dell'anno, si deve notare che con Ord. min. 30 novembre 1893 N. 20114 veniva inculcato ai ginnasi di riferire sui mezzi adottati per promuovere lo sviluppo fisico-igienico della gioventù studiosa, accennati e raccomandati con Ord. m. 15 ottobre 1893 N. 18830. Il Corpo insegnante nella conferenza del 19 dicembre 1893 prese in proposito delle disposizioni, che furono approvate dall'Eccelso i. r. Consiglio scol. con disp. 6 gennaio 1894 N. 1760. In seguito a queste disposizioni furono fra altro organizzate delle gite e parecchie scampagnate, che ebbero luogo nella buona stagione dell'anno. Altra Ordinanza min. comunicata con Disp. Luog. 22 novembre 1893 si è quella, nella quale si dispone che gli scolari siano sollevati dai compiti scolastici nelle domeniche e nei giorni di vacanza fissati nella ricorren-

za delle feste di Natale, di Pasqua, della Pentecoste e nei giorni d'intervallo dal 1° al 2° semestre.

Gli esami di maturità orali principiarono il 5 luglio; presidente della Commissione esaminatrice fu il Sig. Ispettore scol. prov. Vittorio Leschanofsky. Nel programma, edito il giorno 4 luglio, il prof. Petris pubblicò «L'archivio della Comunità di Ossero».

L'anno scol. 1894-95 incominciato, come di consueto, il giorno 16 settembre non andò esente da una piccola crisi, che fu però facilmente superata mercè la volenterosità di alcuni signori professori, che si addossarono un orario molto gravoso. Con Oss. Decr. min. 8 settembre 1894 N. 1696 veniva ordinato il trasferimento del Prof. Vitaliano Brunelli dall' i. r. ginnasio di Zara a quello di Capodistria, e del prof. Ernesto Marini da questo a quello di Zara. Il prof. Marini partì, ma il prof. Brunelli, impedito da malattia, non poté coprire il nuovo suo posto, per la qual cosa si dovette impegnare maggiormente l'attività dei professori Bisiac, Majer, Steffani e Zernitz. I tre ultimi professori furono sollevati dall'orario straordinario il giorno 18 gennaio 1895, colla venuta del sig. Antonio Galzigna, che fu assunto quale supplente per il posto non coperto dal prof. Brunelli.

Per breve tempo si assentò dall'Istituto, nel mese di gennaio, il sig. Direttore, invitato alla sessione dietale, apertasi al 10 gennaio. Durante la sua assenza la dirigenza restò affidata al sig. Professore Petris; il sig. Prof. Steffani supplì il Direttore nelle sue mansioni didattiche. Il piano speciale d'insegnamento non subì alterazioni. Riguardo agli oggetti d'insegnamento libero c'è da osservare che neppure in quest'anno s'insegnò il canto; continuarono le lezioni di slavo, di ginnastica e di stenografia.

Nel primo semestre furono festeggiati come il solito i giorni onomastici di S. M. l'Imperatore e di S. M. l'Imperatrice. Nel decorso del secondo semestre il giorno 5 marzo 1895 il ginnasio intervenne all'Ufficio funebre, celebratosi nella Concattedrale, per il decesso di S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Alberto.

Durante l'anno pervennero alla Direzione i seguenti Decreti Superiori:

Il giorno 22 dicembre 1894 N. 23 l'Ecc. I. R. Luogotenenza inculcò alla Direzione di introdurre coll'anno scol. 1895-1896 il contributo di fior. 1 all'anno, che dovrà esser pagato da tutti gli scolari per gli acquisti di mezzi d'insegnamento. Nel mese di marzo la stessa Luogotenenza comunicò ed inculcò l'Ord. min. 10 febbraio 1895 N. 29852 concernente l'obbligo di esaurire e debitamente comprovare l'impiego degli assegni di denaro regolari, sistemizzati, entro l'anno solare per il quale furono fatti.

Con Disp. 12 maggio 1895 N. 6357 impone l'osservanza

dell' Ord. min. 1 aprile 1895, che riguarda la modalità e le norme che si devono seguire a tutela dell'igiene nelle scuole.

L'anno scolastico si chiuse il giorno 10 luglio. Gli esami di maturità a voce, presieduti dall'Ill. Sig. Dott. Francesco Swida, Direttore dell' i. r. ginnasio dello Stato a Trieste, incominciarono il giorno 12 luglio.

Nel programma annuale, pubblicato alla fine dell'anno scolastico, il prof. Petris continua la pubblicazione dell' « Archivio della Comunità di Ossero ». Oltre alle solite notizie figura nel programma di quest'anno un capitolo intitolato « Relazione sui mezzi adottati per promuovere lo sviluppo fisico igienico della gioventù studiosa », nel quale alcuni professori descrivono le gite fatte cogli scolari durante l'anno scolastico.

L'anno scol. 1895-96 si aperse regolarmente con alcuni cambiamenti nel Personale insegnante. Il prof. Antonio Zernitz fu nominato prof. di lingua italiana nella i. r. Scuola reale sup. di Trieste ed in sua vece fu nominato a docente effettivo il Sig. Giov. Battista Larcher, il quale aveva già supplito in questo ginnasio nell'anno scol. 1892-93, e ai 15 dicembre 1895 abbandonò l'istituto il sig. Antonio Galzigna, che suppliva il sig. Vitaliano Brunelli, perchè questi ristabilito in salute venne ad occupare il suo posto. Questi cambiamenti non furono tali però da turbare il buon andamento dell'istruzione ed il sig. Ispettore cons. scol. Vittorio Leschanofsky, il quale ispezionò l'Istituto dal 20 aprile al 5 maggio 1896, finita l'ispezione espresse la sua soddisfazione per l'andamento regolare, per la buona disciplina dell'istituto e per l'indefessa attività della Direzione e del Corpo docente. Durante il primo semestre il Catechista prof. Don Nicolò Spadaro fu elevato alla dignità di Cameriere segreto di S. Santità.

Il piano speciale didattico rimase lo stesso: fu riattivato il canto, che venne insegnato dal sig. Antonio Decleva, maestro di musica dell' i. r. Istituto magistrale in luogo.

Giorni di festa per l'Istituto furono i giorni 4 ottobre e 19 novembre. La sera del 7 marzo 1896 si diede un concerto di beneficenza per iscopi d'incremento del fondo sussidi a scolari poveri, sostenuto dagli studenti filarmonici del ginnasio uniti a quelli del coro ginnasiale, diretti dal nuovo maestro di canto, sig. Decleva. Il programma svariato di musica strumentale, di canto e di declamazione incontrò il favore dell'eletto pubblico intervenuto, che col numeroso suo concorso attestò, come ogni volta, quanto ad esso stiano a cuore gl'interessi del ginnasio.

Il giorno 21 maggio 1896 il Corpo insegnante e la scolarezza assistettero all'Ufficio funebre, celebratosi nell'Oratorio dell'istituto per il decesso di S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Carlo Lodovico, e una Deputazione del Corpo insegnante, guidata dal Direttore, si presentò al Capo dell'Autorità politica in luogo colla preghiera che venisse umiliato a piedi del

trono il devoto omaggio dei sentimenti di viva partecipazione del ginnasio al lutto dell'Augusta Famiglia Imperiale.

Anche quest'anno a scopo igienico-istruitivo furono organizzate parecchie gite, alle quali si aggiunsero regolari giuochi igienico-ginnastici nella spianata del Campo Marzo, di proprietà comunale, a breve distanza della città, i quali furono diretti dal sig. professore di ginnastica, Francesco Ciborra.

Gli esami di maturità a voce ebbero principio il giorno 30 giugno sotto la direzione dell'Ill. sig. Ispettore prov. Vittorio Leschanofsky. Le lezioni finirono il giorno 27 giugno. Il programma, pubblicato come il solito alla fine dell'anno scolastico, contiene uno studio del Direttore Giacomo Babuder, intitolato « L'eroicomico e generi affini di poesia giocoso satirica ».

Avendo colla fine dell'anno scol. 1895-96 cessato di far parte del Corpo insegnante il prof. Brunelli, destinato nuovamente per il ginnasio di Zara, restò scoperta al principio dell'anno scol. 1896-97 la cattedra di lingua e letteratura italiana. Fortunatamente si poté riparare alla mancanza suddetta col riguadagnare all'istituto il sig. Gianantonio Galzigna, il quale però poté ritornare appena nel mese di novembre, perchè occupato nel compire l'esame iniziato per il magistero ginnasiale. Intanto supplirono le lezioni d'italiano in 5 classi con lodevole volontarietà il Direttore e i signori Professori Battisti, Larcher e Vatovaz. Un altro imbarazzo era insorto al principio dell'anno, per il fatto che l'Ecc. i. r. Consiglio scol. visto che l'affluenza dei giovinetti alla prima classe durava da più anni, con oss. disp. 30 settembre N. 1481 aveva ordinato l'apertura di una parallela della prima classe. L'imbarazzo consisteva nella difficoltà di trovare un docente adatto, stante il piccolo numero di docenti delle scuole medie abilitati con lingua d'istruzione italiana. Ma anche questa difficoltà poté essere in pochi giorni superata, avendo la Direzione avuta l'opportunità di trovare il docente nella persona del sig. Domenico Vatta di Pirano, qualificato per l'insegnamento della storia e geografia in tutto il ginnasio, il quale entrò in carica l'11 ottobre 1896, sicchè le lezioni poterono procedere colla solita regolarità dal novembre sino alla fine dell'anno scolastico. Durante l'anno furono promossi all'VIII classe di rango i professori Battisti Giov. Battista e Bisiac Giovanni. Il piano di istruzione restò il medesimo e gli stessi furono gli oggetti di studio libero; l'insegnamento della ginnastica fu affidato al sig. Cesare Perco, docente nell'i. r. Istituto magistrale.

Il ginnasio oltrechè esser visitato dall'Ill. sig. Ispettore provinciale Leschanofsky il giorno 26 aprile 1897, dall'Ill. e Rev. Mons. Preposito cav. Francesco Petronio quale Commissario Vescovile per l'istruzione religiosa il 15 giugno, fu onorato dalla visita di S. S. Ill. e Rev. Monsignor Andrea Sterk, il quale alcuni giorni dopo aver preso possesso della diocesi di

Capodistria, assistè alle lezioni di religione in varie classi, e dalla Deputazione civica ginnasiale, guidata dall'Ill. sig. Podestà Giorgio Cobol, il giorno 23 giugno.

Il giorno 4 ottobre Professori e scolari assisterono alla funzione religiosa celebrata nella Cattedrale per la ricorrenza dell'onomastico di S. M. l'Imperatore. Il giorno 19 novembre fu festeggiato dal ginnasio con un solenne Ufficio divino, celebrato nell'Oratorio dell'istituto; lo precedette un discorso d'occasione, tenuto dal sig. Direttore nella sala del ginnasio, dove il coro degli studenti cantò l'Inno dell'Impero sotto la direzione del sig. maestro di canto.

Non furono emanati durante quest'anno Atti superiori di particolare importanza riflettenti il piano didattico e gl'interessi del ginnasio. Nei mesi di settembre ed ottobre del 1896 e nel mese di maggio 1897 ebbero luogo escursioni di scolari, accompagnati da professori, per iscopi di esercizio igienico e di studio.

Gli esami di maturità a voce principiarono il giorno 8 luglio e furono presieduti dell'Ill. sig. Direttore dell' i. r. ginnasio sup. di Trieste, Francesco Dott. Swida. Nel programma annuale uscito il giorno precedente, il prof. Petris pubblicò lo spoglio dei « Libri Consigli » della città di Cherso e il Direttore « Il discorso tenuto nella ricorrenza dell'onomastico di S. M. l'Imperatrice ».

Il Corpo insegnante, che diè principio alle lezioni durante l'anno scol. 1897-98 fu il medesimo dell'anno precedente, fatta eccezione per il sig. Domenico Vatta, che rinunziò al suo posto. Le sue mansioni furono assunte dal sig. Emanuele Dalponte. Nel secondo semestre partiva per l'Italia e per la Grecia in lungo viaggio d'istruzione il sig. Prof. Stefano Petris, e la Direzione, autorizzata a provvedersi d'un supplente per lo spazio d'un semestre trovò la persona adatta nel candidato assolto per il magistero ginnasiale, sig. Giuseppe Marsich, già allievo di questo istituto, in modo che non si ebbe incaglio veruno nel regolare l'andamento dell'istruzione. Con Oss. Decr. 28 agosto 1897 N. 1259 si partecipò alla Direzione la nomina sovrana dell'Ill. sig. Dott. Francesco Swida ad ispettore scol. provinciale delle scuole medie nel Litorale; egli visitò l'istituto il giorno 4 giugno 1898.

Il giorno 7 ottobre 1897 nell'occasione, in cui S. A. I. e R. il Serenissimo Arciduca Ranieri fece breve dimora in questa città, una Deputazione ginnasiale si procurò l'alto onore di ossequiare Sua Altezza a nome del ginnasio. Il giorno 18 aprile 1898 l'istituto fu onorato della visita di Sua Signoria Ill.ma il Signor Conte Leopoldo Goëss, i. r. Luogotenente del Litorale, il quale assistè alle lezioni in varie classi, mostrando benigno interesse per il ginnasio e compiacendosi di volgere delle domande agli scolari.

Fatto importante per il ginnasio si fu la risoluzione della

questione dei locali, la quale si agitava fin dal 1895, non potendo 260 scolari in media trovarsi comodi in quegli stessi locali, nei quali stavano a lor agio 100 scolari o poco più; il Municipio sempre zelante e premuroso del decoro e del benessere del ginnasio, si trovava nell'impossibilità di provvedere, come avrebbe voluto, perchè in città non c'erano fabbricati adatti a scopi scolastici e le scuole popolari maschili si trovavano interinalmente ricoverate nel fabbricato ginnasiale. Avvenuto per ragioni militari il lievo del presidio, rimase vuota la caserma di S. Chiara, e il Comune coadiuvato in ciò dal benigno appoggio di S. E. il sig. Luogotenente cav. Teodoro Rinaldini, ottenne dall'Ecc. I. R. Ministero della guerra la cessione di quei locali ad un prezzo mitissimo. Il ginnasio entrò così al possesso dei locali al terzo piano, abbandonati dalla scuola popolare maschile, che passò nel fabbricato della ex caserma di S. Chiara.

Alle solite escursioni per iscopi di igiene e di studio si aggiunsero quest'anno in proporzioni limitate degli esercizi di remeggio iniziati con un solo battello dal prof. Francesco Majer. Gli oggetti di studio libero rimasero i medesimi; il canto fu insegnato dal sig. Giovanni Luigi Sokoll, prof. di musica all'i. r. Istituto magistrale. Gli esami di maturità a voce incominciarono il giorno 4 luglio 1898; preside della Commissione esaminatrice fu l'Ill. sig. Ispettore scol. provinciale Antonio cav. Klodić de Sabladosky. Negli atti ginnasiali pubblicati alla chiusa dell'anno scolastico avvenuta il giorno 3 luglio 1898 il Direttore cav. Giacomo Babuder stampava la continuazione dello studio « L'eroicomico e generi affini di poesia giocoso-satirica ».

Il principio dell'anno scolastico 1898-99 apertosi regolarmente col corpo docente completo, quello stesso dell'anno precedente, fu contrassegnato da un luttuosissimo avvenimento. Il 10 settembre S. M. l'Imperatrice e Regina Elisabetta cadde a Ginevra, vittima di esecrato assassinio. Il Corpo insegnante e la scolaresca assisterono il giorno 17 settembre all'Ufficio funebre, celebratosi nella Cattedrale, coll'intervento delle Autorità locali e della cittadinanza; il giorno 20 settembre, nella prima conferenza plenaria il Corpo insegnante partecipando ai sensi d'orrore destato da sì mostruoso delitto, espresse il suo dolore e chiuse la seduta in segno di lutto, per l'inafausto decesso di S. M. l'Imperatrice; il giorno dopo il ginnasio assistè nella Cattedrale all'Ufficio funebre, fatto celebrare per la stessa luttuosa circostanza, dalle Direzioni dei due Istituti scolastici dello stato a Capodistria.

Le lezioni furono impartite dagli stessi professori durante tutto il primo semestre; nel secondo semestre il professore sig. Giuseppe Vatovaz, partito per un lungo viaggio in Italia ed in Grecia a scopo di studio, fu supplito dal sig. Giuseppe Marsich, candidato assolto per il magistero nella filologia classica. Il primo di maggio arrivò l'Ill. sig. Ispettore scol. prov. Francesco Dott. Swida per l'ispezione regolare dell'istituto.

Il giorno 6 giugno S. S. Ill. il Commendatore Dott. Matteo Campitelli, capitano provinciale dell'Istria, prima di lasciare la città, che aveva avuto l'onore di ospitare l'Eccelsa Rappresentanza della provincia, fu cortese di una sua visita al Direttore ed al Corpo insegnante. I Signori Assessori Dott. Chersich e Tommasi, quali membri dell' i. r. Consiglio scol. provinciale si recarono un giorno nell'istituto ed assistettero alle lezioni in qualche classe.

Feste scolastiche. Il 4 ottobre, giorno onomastico di Sua Maestà l'Imperatore, il Corpo insegnante e la gioventù studiosa assistettero all'Ufficio solenne celebratosi nella Cattedrale. Addì 19 novembre fu celebrato nell'Oratorio dell'Istituto un solenne ufficio divino, dopo il quale il sig. Catechista tenne un discorso, in cui parlando con parole commoventi al cuore della gioventù, rammentò le cristiane virtù dell'Augusta defunta ed implorò dal Cielo conforti e benedizioni per Sua Maestà l'Imperatore. Assistettero alla cerimonia religiosa del ginnasio Monsignor Parroco Giacomo Bonifacio e Monsignor Giuseppe Alessandro Conte Sanfermo, protonotario e missionario Apostolico, Prelato dom. mitr. di S. S., commendatore dell'ordine militare gerosolimitano.

Il giorno 2 dicembre, per la fausta ricorrenza del 50° anno di regno di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe I, il Corpo insegnante e gli scolari, dopo il solenne Ufficio divino, celebratosi nella Cattedrale, si raccolsero nella sala maggiore, dove furono distribuite ai professori le medaglie commemorative. Il coro ginnasiale intonò l'Inno dell'Impero ed il Direttore tenne agli scolari un discorso, che si trova stampato nel programma annuale, pubblicato alla fine dell'anno scolastico. La festa si chiuse coll'Inno dell'Impero. In tale occasione con una colletta fra gli i. i. r. r. funzionari dello stato a Capodistria, iniziata dal sig. Stefano Herceg i. r. controllore sup. dell'Ufficio Sali in luogo, col contributo del Ven. Clero e della gioventù studiosa ginnasiale, si raccolse l'importo di fior. 211 e sol. 50, che fu investito in obbligazioni di stato, vincolate a nome del Fondo ginnasiale di beneficenza per scolari poveri di questo i. r. ginnasio.

Il giorno 21 giugno ricevettero la prima Comunione dalle mani di Monsignor Vescovo diocesano, presente in luogo, 16 scolari ginnasiali, ai quali Monsignor Vescovo diresse un breve discorso appropriato alla solenne cerimonia. Tanto durante la Messa bassa, celebrata alle 7 di mattina, quanto alla Messa solenne in terzo celebrata alle 10, si mostrò degno di plauso il coro ginnasiale, diretto all'organo dal maestro di musica sig. Luigi Sokoll, docente di canto nell' i. r. ginnasio.

Fra gli atti importanti trasmessi alla Direzione sono da annoverarsi: 1) L'ordine che dal Corpo insegnante venga studiato un regolamento per le famiglie che tengono scolari a dozzina. 2) Una circolare dell'Ecc. I. R. Luogotenenza concernente il divieto di dare lezioni private a scolari.

La frequentazione degli scolari si mantenne allo stesso livello. Gli oggetti liberi furono anche quest'anno lo slavo, il canto, la stenografia e la ginnastica, l'insegnamento della quale fu impartito dal sig. Torquato Zumin, docente dell' i. r. Istituto magistrale in luogo.

In riguardo ai mezzi adottati per promuovere lo sviluppo fisico-igienico della gioventù, si deve notare che, oltre alle solite escursioni, si diede maggior sviluppo allo sport nautico in quanto che fu addestrato al remare un numero di scolari maggiore che nell'anno precedente mercè la cooperazione del sig. Professor Petris e la gentilezza del signor Biagio Cobol, capitano del Lloyd austriaco, che a questo scopo mise per qualche tempo a disposizione del ginnasio un suo battello.

Gli esami di maturità a voce incominciarono il 10 luglio e furono presieduti dall'Ill. sig. Dott. Luigi Pernter, Direttore dell' i. r. ginnasio dello stato in Trieste. Il programma annuale pubblicato il giorno 8 luglio 1899 contiene uno studio del professore G. A. Galzigna intitolato «Fino a che punto i commediografi del Rinascimento abbiano imitato Plauto e Terenzio», e la descrizione della festa scolastica per il Giubileo Imperiale col discorso tenutovi dal sig. Direttore.

Al principio dell'anno scol. 1899-00 erano vacanti due posti di docente, per il fatto che il sig. prof. Francesco Matejčić, era stato nominato, durante le ferie maggiori, dirigente del neo-eretto ginnasio croato di Pisino, e il sig. Emanuele Dalponte il giorno 16 settembre 1899 veniva nominato capo-maestro provv. della i. r. Scuola magistrale in luogo; ma ne fu coperto uno soltanto, perchè, essendo entrati nella prima classe al principio dell'anno soltanto 45 scolari, non ci fu bisogno di aprire una parallela; fu assunto quale supplente il candidato Giuseppe Marsich e l'istruzione incominciò regolarmente col personale insegnante completo. Se nonchè in sul principio di ottobre ammalò seriamente il Direttore sig. cav. Babuder, il quale dovette chieder un lungo permesso. L'Eccelso I. R. Consiglio scolastico con Oss. D. 28 ottobre 1899 N. 1921 incaricò allora dell'ufficio medesimo in via provvisoria il prof. anziano sig. Carlo Sbuelz, il quale durò in tale carica tutto l'anno, avendo il Direttore verso la fine del primo semestre chiesto di esser posto nello stato di permanente riposo. Infatti l'Ecc. i. r. Consiglio scol. con oss. Decr. 24 marzo 1900 N. 561 comunicò alla Direzione che S. M. I. R. Apostolica con Sovrana Risoluzione 14 marzo 1900 aveva accordato al sig. Direttore, Giacomo cav. Babuder, il chiesto pensionamento e gli avea espresso la Sua Sovrana Ricognizione per le sue proficue prestazioni durante la sua lunga carriera. La notizia, sebbene stante i molti anni di servizio prestato dal Direttore non dovesse giungere inattesa, fu udita con sommo rincrescimento dal Corpo insegnante, che aveva imparato ad apprezzare in lui non un superiore, ma un gentile ed affettuoso collega, una gui-

da esperta ed amorevole, dalla cittadinanza tutta, che non poteva immaginarselo lontano da quell'istituto, che egli per tanti anni aveva diretto con intelletto d'amore, dalla provincia intera, nella quale godeva la fiducia di tante e tante persone, che lo avevano avuto benamato maestro. Non è adunque da meravigliarsi se numerose furono le attestazioni di stima e di affetto, che in quell'occasione gli giunsero delle Autorità scolastiche, dal corpo docente del ginnasio, dal Municipio, dall'Ordinariato Vescovile di Parenzo e da molte cospicue persone.

Durante l'anno scolastico avvennero le seguenti promozioni: Il sig. Direttore cav. Giacomo Babuder fu promosso alla VI classe di rango; furono promossi all'VIII classe i signori Professori: Francesco Majer, Stefano Steffani e Giuseppe Vatoz. Addì 29 marzo fu accordato il permesso di fare l'anno di prova presso questo i. r. ginnasio al sig. Giulio Castelpietra, candidato approvato per l'insegnamento dell'italiano e delle lingue classiche.

L'istituto fu ispezionato dall'Ill. sig. Ispettore scol. prov. Dott. Francesco Swida i giorni 8 ed 11 maggio; nell'aprile il Rev. Sig. Can. e Parroco Mons. Giacomo Bonifacio prese ispezione dell'andamento dell'istruzione religiosa, quale Commissario vescovile.

Il ginnasio assistè il giorno 4 ottobre alla S. Messa celebrata nella Cattedrale per festeggiare l'Onomastico di S. M. l'Imperatore; ai 19 novembre, giorno di S. Elisabetta, alla S. Messa, seguita dalle esequie, in suffragio di S. Maestà la defunta Imperatrice e Regina; ai 26 novembre alla Messa funebre, celebrata in suffragio dell'anima del defunto Arcivescovo di Pelusio, Mons. Giov. Nep. Dott. Glavina, emerito vescovo di Trieste e Capodistria.

I decreti superiori principali pervenuti alla direzione durante l'anno furono i seguenti:

1) Con oss. Disp. del Consiglio scol. 25 novembre furono approvate le «Nuove discipline scolastiche» e le «Norme per chi tiene a dozzina scolari dell'i. r. ginnasio di Capodistria», le quali ultime furono stampate e distribuite alle famiglie.

2) Con oss. Decr. dell'Ecc. I. R. Luogotenenza 8 aprile 1900 N. 7786 fu comunicato alla Direzione un nuovo piano didattico per l'istruzione della lingua italiana nei ginnasi, dove questa lingua è lingua d'insegnamento. Il piano ha lo scopo di promuovere maggiormente lo studio della lingua italiana, inculcando anche maggiori esigenze nello studio privato degli scolari, e modifica essenzialmente la distribuzione della materia nel ginnasio superiore.

Piano didattico per le classi superiori:

Per la V viene destinata un'ora settimanale alla lettura dei principali scrittori di poesia e prosa del secolo 19^o, e precisamente del Monti, del Foscolo, del Leopardi, del Giusti e del Tommaseo, poi lettura dei Promessi sposi di Manzoni secondo

un'edizione scolastica. Caratteristica della poesia epica e lirica e della prosa migliore. Brevi biografie dei rispettivi scrittori.

Nella VI si tratterà dei migliori scrittori del secolo 18° con particolare riguardo a Metastasio, Gozzi, Baretto, Parini Goldoni ed Alfieri. — Breve storia del drama. Della poesia didattica. I momenti biografici più salienti degli autori letti. In tutti e due i semestri un'ora di lettura della Divina Commedia di Dante Alighieri, secondo un'edizione scolastica. Maggiori esigenze nello studio privato degli scolari.

Nella VII. I secoli 17° e 16° della letteratura. Scelti brani di lettura dall'Orlando Furioso dell'Ariosto, dalla Gerusalemme liberata del Tasso, dalla Secchia rapita del Tassoni, dal Marini, dal Filicaja, dal Redi, dal Galilei, dal Bartoli, dal Segneri, dal Machiavelli, dal Guicciardini, dall'Alamanni e dal Rucellai. Brevi biografie degli autori letti. Continuazione della lettura della Divina Commedia.

Per l'VIII. Lettura dei classici dei secoli 15° e 14°. Dante, poesie liriche, Petrarca, Boccaccio, Poliziano. Cenni intorno al rinascimento e agli umanisti. Continuazione della Divina Commedia con osservazioni riguardanti il carattere e l'idea fondamentale del poema. Breve riassunto dello sviluppo della letteratura italiana dal 14° al 19° secolo, con ricapitolazione di quello che fu letto ed aggiunta di quegli scritti, che negli anni antecedenti fossero stati omissi per la loro difficoltà, come sarebbero qualche ode di Parini, qualche canzone del Leopardi, i sepolcri di Foscolo, gl'inni sacri del Manzoni ecc. Il piano dovrà andare in attività al principio dell'anno scol. 1900-01.

Gli oggetti liberi furono quelli dell'anno precedente; lo slavo fu insegnato dal sig. Matteo Kristofić, i. r. maestro presso la casa di pena, e la ginnastica dal sig. Giovanni Kren, docente nella i. r. Scuola magistrale. Ai mezzi adottati per promuovere lo sviluppo fisico-igienico dei giovani fu data maggior estensione, perchè fu sistemato lo sport nautico, mercè lo aiuto prestato a questo scopo dall'Ecc. I. R. Ministero, dall'Inclita Giunta prov. istriana, dallo Spettabile Municipio locale e da generosi cittadini di qui; con ciò fu possibile al ginnasio di acquistare 3 barche adatte, che durante i mesi di maggio, giugno e luglio, dirette dai professori amanti di questo sport salutare e mosse dalle vigorose braccia dei giovani studenti, si videro scivolare sulle onde glauche dell'amenò golfo di Capodistria.

Gli esami di maturità orali incominciarono il giorno 6 luglio, sotto la presidenza dell'Ill. sig. Ispettore scol. prov. Nicolò Ravalico. Nel programma uscito dai torchi alla fine dell'anno scolastico il prof. Galzigna pubblicò la seconda parte del suo studio intitolato « Fino a che punto i commediografi del Rinascimento abbiano imitato Plauto e Terenzio ».

Con sovrana Risoluzione 9 Agosto 1900 fu nominato il nuovo Direttore nella persona del sig. Stefano Steffani.

Riandando le varie vicende, che ebbe a subire il ginnasio dal giorno della sua fondazione ai giorni nostri, ci conforta l'animo il vedere che, passati certi momenti di crisi alle istituzioni umane inevitabili, superate mercè il benevolo appoggio delle Autorità superiori, le quali secondarono in quei frangenti il buon volere, lo zelo e l'abnegazione dei direttori e dei docenti, il ginnasio è andato a mano a mano consolidando le sue basi, a vantaggio dell'Istria intiera, che gode di vedere i suoi figli, già allievi di questo istituto, dopo aver assolti gli studi universitari partecipare con onore alla vita pubblica e non pochi distinguersi, anche fuori della provincia, nella teologia, nelle lettere e nelle scienze, nella medicina, nell'insegnamento, nei diversi uffici e nelle varie amministrazioni.

La provincia intiera deve adunque debito di viva riconoscenza in primo luogo a S. M. il Nostro Augustissimo Imperatore, a cui la città di Capodistria fè direttamente ricorso, per ottenere il ginnasio superiore a spese dello Stato, alle Autorità superiori che benignamente lo appoggiarono, all'Inclita Giunta Provinciale, che sempre si mostrò larga benefattrice dell'Istituto, come pure alla città di Capodistria, che iniziò sì vantaggiosa istituzione e continua a sostenerla mediante il suo Municipio, mostrandosi in ogni incontro animata dal più vivo interessamento per il suo buon nome e per la sua prosperità.

Prof. Francesco Majer.

PARTE STATISTICA

Capi politici dell' Istria e direttori ginnasiali

Con residenza a Trieste e più tardi a Pisino

1 Conte Chotek, i. r. cons. di Governo, capit. circolare dell' Istria	1814-17
2 Barone Rassaur, i. r. ciambell. cons. di governo, capit. circolare dell' Istria	1818-22
3 Koch Giuseppe, i. r. commissario circolare, direttore provvisorio	1823
4 Cav. Rechberger de Rechcron, i. r. cons. di governo cap. circolare dell' Istria	1823-25
5 Koch Giuseppe, (ut supra)	1826
6 Barone de Waidmannsdorf, i. r. cons. di gov. cap. circolare dell' Istria	1826-30
7 Barone de Skrbensky, i. r. ciambell. cons. di gov. capit. circ. dell' Istria	1830-32
8 Barone de Grimschitz, i. r. cons. di gov., cap. circ. dell' Istria	1833-42

ISPETTORI SCOLASTICI pel ginnasio di Capodistria

1 Don Stradi Elio Nazario, ispettore civico del ginnasio comunale	1849-52
2 I. V. Koren, i. r. cons. scol.	1853-62
3 D.r C. Pavissich, »	1863-64
4 Antonio Stimpel »	1864-69
5 D.r Ernesto Gnad, i. r. isp. scol. prov.	1869-70
6 Antonio Klodić, »	1870-71
7 Stefano Zarich, »	1871-73
8 Antonio Stimpel, »	1873-74
9 Dott. Ernesto Gnad, »	1874-79
10 Stefano Zarich, »	1879-80
11 Dott. Ernesto Gnad »	1881-89
12 Vittorio Leschanofsky, »	1889-97
13 Dott. Francesco Swida, »	1897

VICERETTORI, PREFETTI E DIRETTORI

a) *Vicerettori*

1 Don D'Andri Pietro	1814-17	Liceo italiano
2 Don Eggenberger Giovanni	1818-19	»
3 Don Castellani Stefano	1815-18	Ginnasio ital.
4 Don Bencich Luigi	1819	»
5 Don Eggenberger Giovanni	1819-25	Ginnasio ted.

b) *Prefetti*

6 Padre Mansillo Piarista	1814-17	Ginnasio ital.
7 Padre Castelli Piarista	1817-18	»
8 Don Bencich Luigi	1819	»
9 Don Kerpan Giovanni	1819-29	Ginnasio ted.
10 Venceslao Heintel	1829-39	»
11 Viditz Stefano	1839-42	»
12 Don Favento de Giovanni	1849-52	Ginnasio com.

c) *Direttori*

13 Loser Dott. Giovanni	1852-64	Ginn. sup. it.
14 Frapporti Giuseppe	1865-70	»
15 Babuder Giacomo	1871-99	»
16 Steffani Stefano	1900	»

PROFESSORI

1 Don Accurti Giuseppe	1827-65	Ginn. sup. it.
2 Alloy Giambattista	1853	»
3 Don Artico Giuseppe	1879-85	»
4 Babuder Giacomo	1869-72	»
5 Battisti Giambattista	1894-01	»
6 Don Bencich Luigi	1815-19	Ginn. Liceo
	1820-21	Ginn. tedesco
7 Dr. Benussi Bernardo	1870-73	Ginn. sup. it.
8 Bisiac Giovanni	1881-01	»
9 Bolla Prospero	1867-68	»
10 Brunelli Vitaliano	1895-96	»
11 Caldini Antonio	1901	
12 Don Carena M.	1815	Ginn. Liceo
13 Casagrande Alberto	1879-91	Ginn. sup. it.
14 Don Castellani Stefano	1814-19	Ginn. Liceo
15 Don Castelli Salvatore	1815-18	»
16 Castelpietra Giulio	1901	Ginn. sup. it.
17 Don Coiz Antonio	1852	Ginnasio com.
	1852-59	Ginn. sup. it.
18 Don D'Andri Pietro	1815-17	Ginn. Liceo
19 Debelak Francesco	1820-28	Ginnasio ted.
20 Degrassi Giovanni	1817	»
	1820	»
21 Disertori Pietro	1879-90	Ginn. sup. it.
22 Don Eggenberger Giuseppe	1818-19	Ginn. Liceo

23 Don Favento de Giovanni	1848-52	Ginnasio com.
	1853-78	Ginn. sup. it.
24 Fonda Bortolo	1839-42	Ginnasio ted.
25 Filzi Giambattista	1891-92	Ginn. sup. it.
26 Don Fonda Filippo	1815-24	Ginn. Liceo e Ginn. ted.
27 Frapporti Giuseppe	1862	Ginn. sup. it.
28 Don Fritz Giuseppe	1831-39	Ginnasio ted.
29 Galzigna Gianantonio	1898 01	Ginn. sup. it.
30 Gerosa Oreste	1877-901	»
31 Don Golob Antonio	1840-42	Ginnasio ted.
32 Gosetti Dr. Antonio	1865-67	Ginn. sup. it.
33 Don Gravisi de Nicolò	1818	Ginn. Liceo
34 Gregorizh Floriano	1828-42	Ginnasio ted.
35 Grioni Francesco Don	1823	»
36 Hamerle Stefano	1868-72	Ginn. sup. it.
37 Heinzel Gius. Venceslao	1826-28	Ginnasio ted.
38 Hribar Lorenzo	1823-29	»
39 Kanc Luigi Don	1865	Ginn. sup. it.
40 Larcher Giovanni	1896-01	»
41 Don Leban Antonio	1824-39	Ginnasio ted.
42 Don Ligattich Luigi	1821-22	»
43 Loser Dr. Giovanni	1841-42	»
44 Mähr Fedele	1865-72	Ginn. sup. it.
45 Maier Francesco	1884-01	»
46 Mansillo Padre G.	1815	Ginn. Liceo
47 Marini Padre N.	1815-19	»
48 Marini Ernesto	1892-94	Ginn. sup. it.
49 Martinak Luca	1824-27	Ginnasio ted.
50 Mason Carlo	1874-91	Ginn. sup. it.
51 Matejčić Francesco	1881-99	»
52 Mattei Pietro	1875	»
53 Menzel Gius. Venceslao	1829-33	Ginnasio ted.
54 Mischiato Giovanni	1850-51	Ginnasio com.
	1853-61	Ginn. sup. it.
55 Mühlberg Dr. Giacomo	1867-69	»
56 Don Perentin Pietro	1815-19	Ginn. Liceo
	1820-23	Ginnasio ted.
57 Don Perko Antonio	1859-71	Ginn. sup. it.
58 Petris Stefano	1874-01	»
59 Pogorelz Giovanni	1831-37	Ginnasio ted.
60 Pohlutka Giuseppe	1836-42	»
61 Pola Pietro	1880-82	Ginn. sup. it.
62 Psenner Giovanni	1867-68	»
63 Rajaković Pietro	1860-66	»
64 Don Ravasini Giovanni	1817-20	Ginn. Liceo
65 Rešetar cav. Milan	1883	Ginn. sup. it.
66 Sbuelz Carlo	1873-01	»
67 Don Schiavi Lorenzo	1873-90	»

68 Sedleczo Giovanni	1822-30	Ginnasio ted.
69 Simg Federico	1873-77	Ginn. sup. it.
70 Don Spadaro Nicolò	1886-01	>
71 Spitaler Francesco	1859-65	>
72 Steffani Stefano	1892-00	>
73 Don Stepanzich Andrea	1841-42	Ginnasio ted.
74 Stimpel Antonio	1840	>
75 Suppantschitz Giovanni	1833	>
76 Terpin Stefano	1823-39	>
77 Don Tomasich Giuseppe	1817-20	Ginn. Liceo
78 Vatovaz Giuseppe	1892-01	Ginn. sup. it.
79 Vettach Giuseppe	1874-81	>
80 Don Vidali Giacomo	1819	Ginn. Liceo
81 Viditz Stefano	1835-38	Ginnasio ted.
82 Visintini Eduardo	1874-76	Ginn. sup. it.
83 Vlacovich Nicolò	1858-63	>
84 Widmann Pietro	1867-72	>
85 Zernitz Antonio	1876-95	>

SUPPLENTI

1 Artico Don Giuseppe	1873	Ginn. sup. it.
2 Babuder Giacomo	1857-61	>
3 Bakotić Carlo	1856	>
4 Benedetti Giorgio	1878	>
5 Benussi Dr. Bernardo	1869	>
6 Don Bernardi Dr. Giuseppe	1863-65	>
7 Bisiac Giovanni	1878-80	>
8 Bondi Arturo	1901	>
9 Don Boschetti Dr. Ambrogio	1852-53	>
10 Breisach Francesco	1854-56	>
11 Bresiger Luigi	1872	>
12 Budin Giuseppe	1821-22	Ginnasio ted.
13 Cadei Antonio	1854-59	Ginn. sup. it.
14 Cociancig Valentino	1864	>
15 Don Coiz Antonio	1853-57	>
16 de Combi Carlo	2857-58	>
17 Don Cordella Marcantonio	1860-66	>
18 Don Cortella Iacopo	1850	>
19 Dalponte Emanuele	1898-99	>
20 D'Andri Leone	1857	>
21 Dellamartina Don Nicolò	1853-76	>
22 Franzutti Nicolò	1866	>
23 Galzigna Giovanni	1895-97	>
24 Gambarà Eliodoro	1858-59	>
25 Gargurevich Francesco	1856	>
26 Glitsch Padre G.	1857	>
27 de Gravisi Dr. Luigi	1839-41	Ginnasio ted.
	1850-52	Ginnasio com.
28 Grego Nicolò	1859-62	Ginn. sup. it.

29 Ieklin Tomaso	1825	Ginnasio ted.
30 Ive Antonio	1876	Ginn. sup. it.
31 Kanc Luigi	1855	»
32 Ladavaz Simone	1853-54	»
33 Larcher Giovanni	1893	»
34 Lenarduzzi Antonio	1879	»
35 Longo Elio	1879	»
36 Loser Antonio	1868-69	»
37 Maier Francesco	1874-82	»
38 Makale Fortunato	1853-58	»
39 Marsich Giuseppe	1898	»
	1900-01	»
40 Monfalcon Augusto	1862-65	»
	1872-73	»
41 Oliverio Pietro	1864-66	»
42 Pallaveri Dr. Daniele	1854-56	»
43 Paolini abb. Luigi	1872-	»
44 Parovel Pietro	1872-	»
45 Pase Giuseppe	1863	»
46 Persoglia Martino	1820	Ginnasio ted.
47 Persoglia Stefano	1874-79	Ginn. sup. it.
48 Petronio Don Francesco	1863-74	»
49 Postet Francesco	1872	»
50 Povsche Giuseppe	1873	»
51 Puff Dr. Rodolfo	1832	Ginnasio ted.
52 Don Raunik Francesco	1863-72	Ginn. sup. it.
53 Don Saunig Eduardo	1864	»
54 Don Scarante Marco	1849-51	Ginnasio com.
55 Schipizza Augusto	1866	Ginn. sup. it.
	1870-71	»
56 Schmuk de Giovanni	1855-59	»
57 Don Scopinich Giovanni	1853-58	»
	1873-74	»
58 Sellner Venceslao	1834	Ginnasio ted.
59 Sichich Francesco	1877	Ginn. sup. it.
60 Sincich Don Pietro	1864	»
61 Don Smilowich M.	1863-64	»
62 Steiner Andrea	1872	»
63 Strada Domenico	1860-62	»
64 Don Stradi Elio	1815	Ginn. Liceo
65 Ströll Antonio	1879	Ginn. sup. it.
66 Don Paolo Tedeschi	1851-52	Ginnasio com.
67 Treche Carlo	1872-73	Ginn. sup. it.
68 Don Tschofen Antonio	1862-63	»
69 Don Vargendo Ferdinando	1850-51	Ginnasio com.
70 Vatta Domenico	1897	Ginn. sup. it.
71 Vidali P.	1819	Ginn. Liceo
72 Don Viezzoli Pietro	1863	Ginn. sup. it.
73 Visintini Eduardo	1870	»

Visintini Eduardo	1871-73	Ginn. sup. it.
74 Zetto Antonio	1866-69	>
	1872-73	>
75 Zupelli Dr. Giuseppe	1853-71	>

Maestri delle materie libere: *Calligrafia*

Cagnus Francesco, maestro popolare	1821
Schenta Giacomo >	1822
Handlos Carlo >	1823-25
Martinak Luca, prof. ginn.	1826
Ielusich Federico, maestro popolare	1827-31
Pogorelz Giovanni, i. r. prof. ginn.	1832
Vogrich Giuseppe, maestro popolare	1833-34
Pogorelz Giovanni, i. r. prof. ginn.	1835-37
Viditz Stefano >	1838-39
Fonda Bortolo >	1839-42
Steckar Giovanni, maestro popolare	1852-66
Driuzzi Giovanni >	1867-69
Viezzoli Giovanni >	1869-72
Dellamartina Nicolò, suppl. ginn.	1873-76
Marinković Antonio, i. r. maestro di pratica	1877-78
Komarek Antonio >	1878-91
Perko Ferdinando >	1892
Steffani Stefano, i. r. prof. ginn.	1893-00
Larcher Giovanni >	1901

Lingua croata

Don Raunik Antonio, coop. par.	1863-72
Don Dellamartina Nicolò, supplente ginn.	1873-76
Milohnić Giovanni, i. r. capomaestro	1877
Kristofić Matteo, i. r. maestro nelle carceri	1878-82
Matejčić Francesco, i. r. prof. ginn.	1883-99
Kristofić Matteo, i. r. maestro nelle carceri	1900-01

Disegno

Stossich Adolfo	1849-52
de Kosch Francesco	1867-68
Gianelli Bartolomeo	1869-83
Schaffenhauer Odilo, i. r. capomaestro	1901

Canto

Don Petronio Francesco	1863-74
Czastka Giuseppe, i. r. maestro di musica	1875-83
Fuchs Carlo >	1886
Giorgieri Giulio	1889-93
Dekleva Antonio, i. r. maestro di musica	1896-97
Sokoll Giovanni >	1898-01

Ginnastica

Dörfler Augusto	1868-69
Komarek Antonio, i. r. maestro di pratica	1879-91
Ciborra Carlo, i. r. capomaestro	1892-96
Perko Cesare, i. r. sottomaestro	1897-98
Zumin Torquato	1899
Kren Giovanni, i. r. maestro di pratica	1900-01

Stenografia

Battisti Giambattista, i. r. prof. ginn.	1895-1901
--	-----------

Francese

Don Giger Giovanni, canonico	1861
------------------------------	------

BIDELLI

1 Schiavi Ilario	1820	ginnasio tedesco
2 Depangher Andrea	1821	>
3 Praghäuser Giuseppe	1821-34	>
4 Bradatsch Antonio	1834	>
5 Dugar Giuseppe	1835-37	>
6 Stückler Giuseppe	1837-39	>
7 Bradatsch Antonio	1839-40	>
8 Graber Lodovico	1840	>
9 Neulinger Giovanni	1840	>
10 Pecchiari Giuseppe	1840	>
11 Giebisch Michele	1840-41	>
12 Pocegai Sebastiano	1841-42	>
13 Ierschik Giacomo	1842	>
14 Sossich Giuseppe	1848-52	ginnasio comunale
15 Genzo Giovanni	1853-74	ginnasio sup. ital.
16 Urbanaz Matteo	1875	>
17 Saina Matteo	1876-77	>
18 Zorn Giuseppe	1878-84	>
19 Pellis Giovanni	1884	>
20 Zetto Francesco	1885	>

Scolari pubblici dell' i. r. Ginnasio di Capodistria

	I	II	III	IV	I	II	I	II
	Grammatica				Umanità		Liceo	

a) *Ginnasio-Liceo dello stato italiano-latino*

1814-15	7	12	6		15	—	3	—	43
15-16	10	13	11		7	13	—	3	57
16-17	12	13	9		14	7	15	—	70
17-18	14	7	6		10	10	12	7	66
18-19	11	10	8		12	19	—	5	65

b) *Ginnasio tedesco-latino*

	I	II	III	IV	I	II	I	II	
1819-20	8	10	6		15	10			49
20-21	16	7	9		9	12			53
21-22	22	16	7		11	9			65
22-23	37	19	20	10	3	10			99
23-24	21	14	6	10	6	4			61
24-25	16	20	15	7	11	5			74
25-26	20	22	20	12	9	6			89
26-27	21	19	18	17	13	10			98
27-28	11	17	12	14	14	12			80
28-29	13	10	13	9	10	10			65
29-30	17	15	8	11	12	11			74
30-31	16	17	14	7	7	13			74
31-32	14	14	12	16	9	11			76
32-33	17	9	14	10	13	7			70
33-34	14	16	6	13	6	12			67
34-35	14	11	16	7	12	10			70
35-36	20	11	9	12	8	8			68
36-37	7	18	11	9	10	6			61
37-38	8	7	10	9	6	9			55
38-39	10	7	8	13	7	4			49
39-90	14	9	10	10	17	5			65
40-41	20	13	11	13	12	14			83
41-42	15	21	11	9	8	13			77

Al termine di quest'anno scol. il ginnasio tedesco viene trasferito con tutto il corpo insegnante a Trieste.

c) *Ginnasio italiano comunale 1848-52.*

	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	
1848-49	19								19
49-50	10	13	6						29
50-51	24	13	15	8					60
51-52	35	22	10	18					85

d) *Ginnasio italiano dello stato*

1852-53	36	30	25	11	23	10			135
53-54	31	18	17	14	5	11			96
54-55	32	13	20	9	11	9			94
55-56	14	21	13	15	9	11			81
56-57	26	24	9	17	6	8	7		97
57-58	32	18	20	9	16	6	10	8	119
58-59	23	29	15	18	12	14	6	10	138
59-60	31	29	26	14	22	16	12	6	156
60-61	29	25	30	21	14	20	16	14	169
61-62	23	29	26	24	23	13	20	14	172

	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	
1862-63	25	20	30	29	24	22	11	16	177
63-64	28	21	22	21	23	23	15	11	164
64-65	23	23	20	24	21	21	21	17	171
65-66	23	22	23	11	24	17	20	16	162
66-67	20	15	27	21	23	25	22	16	169
67-68	11	21	15	19	19	16	21	15	137
68-69	14	8	15	12	19	14	9	19	110
69-70	18	14	11	10	11	19	13	10	106
70-71	19	18	18	13	11	17	19	11	126
71-72	20	16	15	18	14	10	13	15	121
72-73	19	18	14	13	10	13	8	12	107
73-74	19	20	18	13	12	9	15	7	113
74-75	26	18	22	17	10	10	9	14	126
75-76	16	26	19	14	15	11	10	13	134
76-77	21	24	22	15	11	13	9	11	126
77-78	27	18	25	19	12	12	11	7	131
78-79	20	25	19	20	15	9	10	11	129
79-80	18	18	21	15	16	10	8	8	114
80-81	38	22	21	21	10	12	9	7	140
81-82	40	28	21	23	14	9	10	8	153
82-83	42	34	35	19	14	12	10	7	169
83-84	42	32	30	27	15	12	10	11	179
84-85	41	38	27	25	21	17	11	10	190
85-86	43	29	37	24	17	16	13	10	189
86-87	49	31	33	35	22	17	11	12	210
87-88	29	42	27	24	28	20	16	10	196
88-89	32	32	38	26	23	26	16	18	211
89-90	46	31	34	37	29	15	27	16	235
90-91	41	36	38	26	35	26	17	24	243
91-92	59	36	33	37	16	29	19	18	238
92-93	45	46	36	24	36	15	23	17	242
93-94	62	36	37	34	20	24	16	23	263
94-95	51	53	43	28	26	21	23	16	261
95-96	44	53	40	36	24	23	17	19	256
96-97	55	39	43	34	20	27	21	20	259
97-98	50	50	34	39	23	18	25	21	260
98-99	57	46	39	25	25	18	17	25	252
99-00	39	47	36	39	27	25	15	22	250
1900-01	52	33	48	28	24	25	26	15	261

Esami di maturità

Anno scolastico	Numero dei candidati	Compiro- no l'esame di maturità con distinzione	Furono dichiarati sem- plicemente maturi	Furono rimessi a due mesi	Numero totale dei di- chiarati maturi	Caduti
1858	6	1	5	—	6	—
1859	8	2	6	—	8	—
1860	7	—	7	—	7	—
1861	13	2	11	—	13	—
1862	19	2	13	—	15	4
1863	16	4	10	—	14	2
1864	11	3	8	—	11	—
1865	20	2	15	—	17	3
1866	17	—	16	—	16	1
1867	20	9	3	—	12	8
1868	12	—	8	2	10	2
1869	19	6	11	1	18	1
1870	8	2	3	2	7	1
1871	10	2	7	1	10	—
1872	13	1	5	5	11	2
1873	12	4	5	1	10	2
1874	13	3	7	2	12	1
1875	15	—	7	3	10	5
1876	16	4	5	2	11	5
1877	14	2	7	1	10	4
1878	9	1	6	1	8	1
1879	10	—	5	3	8	2
1880	10	2	5	—	7	3
1881	7	2	4	—	6	1
1882	9	1	6	1	8	1
1883	8	—	5	2	7	1
1884	15	—	9	3	12	3
1885	10	6	1	3	10	—
1886	10	2	8	—	10	—
1887	14	6	7	1	14	—
1888	12	2	8	1	11	1
1889	19	4	12	1	16	3
1890	16	1	15	—	16	—
1891	21	2	15	4	21	—
1892	20	2	9	5	16	4
1893	21	3	11	4	18	3
1894	22	1	14	2	17	5
1895	18	3	8	3	14	4
1896	14	—	10	2	12	2
1897	19	1	10	3	14	5
1898	17	2	12	1	15	2
1899	22	3	12	4	19	3
1900	23	—	12	6	18	5
	615	92	363	70	525	90

NOTE

1) Paolo Tedeschi lo addita agli Istriani nella Provincia dell'Istria col nome di Bartholomeus Iustinopolitanus riferendosi al fasc. 67 anno 1887 dell'Archivio Veneto pag. 193. Il Castellani nella sua opera « La stampa in Venezia dalla sua origine alla morte di Aldo Manuzio. Venezia 1889, lo nomina Bartholomaeus de Pelusio Iustinopolitanus. — 2) Kandler. Istria V pag. 1 - 58. — 3) Dott. Benussi. Nel Medio Evo. Pagine di storia istriana Cap. IV, 5, 26. Parenzo Tip. Coana 1897. — 4) Codice dipl. istr. anno 1186 5 luglio Ind. IV. — 5) C. D. I. 6 marzo 1191 Ind. X Parenzo, 19 ottobre 1225 Ind. XVI Aquileja, 5 giugno 1230 Emona ecc. — 6) Alfredo Fest. XXX Programma del regio ung. ginnasio sup. dello stato in Fiume 1899-1900. — 7) C. D. I. anno 1247 2 ottobre Ind. V Iustinopoli. — 8) Statuta Iustinopolis lib. III cap. XI pag. 76. — 9) Tommasini Commentari Storico-geografici della Provincia dell'Istria lib. I cap. XXV pag. 76. — 10) I rettori di Egida Giustinopoli Capodistria di Gedeone Pusterla Tip. Cobol e Priora 1891. — 11) Statuta Iustinopolis pag. 126. — 12) Statuta Iust. pag. 134. — 13) Stat. Iust. pag. 221. — 14) Gedeone Pusterla op. cit. — 15) Kandler op. cit. II 120. — 16) Giuseppe Vidossich. Nuovi materiali per la storia del Collegio di Capodistria. Parenzo tip. Coana 1899. — 17) Naldini. Corografia ecclesiastica ossia Descrizione della città, e della diocesi di Giustinopoli. — 18) Provincia dell'Istria Capodistria 1889 N. 21 pag. 167. — 19) Stat. Iust. pag. 208. — 20) Kandler Istria II 120. — 21) Tommasini op. cit. pag. 73. — 22) Prov. dell'Istria 1875 N. 22 pag. 1749. — 23) Prov. dell'Istria 1876 N. 23 pag. 1949. — 24) Prov. dell'Istria 1888 N. 7 pag. 50. — 25) Prov. dell'Istria 1888 N. 9 pag. 67. — 26) Giuseppe Vidossich op. cit. — 27) Prov. dell'Istria 1888 N. 10 pag. 74. — 28) Prov. dell'Istria 1889 N. 8 pag. 60 e N. 12 pag. 90. — 29) Prov. dell'Istria 1889 N. 4 pag. 27. — 30) Prov. dell'Istria 1889 N. 2 pag. 11. — 31) Prov. dell'Istria 1889 N. 15 e 16 pag. 117 e 122. — 32) Giuseppe Vidossich op. cit. — 33) Prov. dell'Istria 1889 N. 19 pag. 149. — 34) Vedi l'istanza dei Sindici Marco Marcello Vittori e Giacomo de Belli del 21 agosto 1714, nella Prov. dell'Istria 1891 N. 8, e il memoriale spedito li 2 maggio 1729 da Daniele Renier pubblicato dal Vidossich nell'opera più volte citata. — 35) Kandler Istria I 107. — 36) Tommasini op. cit. pag. 331. L'Educandato di S. Chiara venne chiuso nel 1806 dal governo francese. Fu riaperto in altro locale il giorno 16 settembre 1900 dalle Signore Dimesse, le quali vennero così incontro ad un sentito bisogno della popolazione. — 37) Prov. dell'Istria 1890 N. 2 pag. 12. — 38) Vidossich op. cit. pag. 24. — 39) Prov. dell'Istria 1890 N. 2 pag. 13. — 40) Prov. dell'Istria 1891 N. 23 pag. 179. — 41) Gedeone Pusterla op. cit. pag. 63. — 42) Loser Primo Programma del ginnasio di Capodistria. Trieste tip. del Lloyd Austriaco 1858. — 43) Kandler op. cit. I pag. 107. — 44) Gedeone Pusterla op. cit. pag. 61. — 45) Stancovich. Biografia degli uomini distinti dell'Istria. Capodistria tip. Priora 1888. — 46) Carlo De Franceschi L'Istria. Parenzo tip. di Gaetano Coana 1879 pag. 501. — 47) Proemio allo Statuto dato allora alle stampe, una copia del quale si trova nella biblioteca dell'I. R. Ginnasio

sup. di Capodistria. — 48) Statuto Titolo II art. 1. — 49) De Franceschi op. cit. pag. 456. — 50) Gedeone Pusterla op. cit. pag. 63. — 51) Kandler op. cit. I pag. 107. C. A. Combi nell' introduzione alle Georgiche di Virgilio, tradotte in ottava rima da Francesco Combi, basandosi, credo, sopra una tradizione locale, dice che anche Ugo Foscolo fu allievo del Collegio di Capodistria. Georgiche di Virgilio, Venezia tip. Antonelli 1873 pag. VII. — 52) Atti esistenti nell' Archivio dell' i. r. ginnasio di Capodistria. — 53) « Il convitto durò fino al 1819. Nel 1818 ebbe un solo convittore. Cessato il Liceo, il Convitto tornò a rivivere per breve tempo. L'educazione in convitto però sembrava contraria nelle menti di alcuni all' indole dei tempi; per il passato il direttore del convitto era anche prefetto del ginnasio; tolti i claustrali, il prefetto credette di suo diritto la carica di direttore, cui era unito un emolumento e la quale era di collazione del comune; terminarono le divergenze colla soppressione del convitto ». Kandler. Istria I pag. 107. — 54) Atti esistenti nell' Archivio dell' i. r. ginnasio di Capodistria. — 55) Atti come sopra. — 56) Historia Gymnasii Iustinopolitani ab anno 1819-1841 pag. 69. Fa parte degli atti e libri, prima custoditi nell' archivio dell' i. r. ginnasio dello stato di Trieste, appartenenti da quest' anno per disposizione superiore all' i. r. ginnasio di Capodistria. — 57) Historia Gymn. etc. pag. 87. Per ciò che riguarda la popolazione di Capodistria e la supposta avversione agli studi ginnasiali convien notare che il successore di lui Stefano Viditz, il quale assunse la carica di vice-prefetto nel 1839, riconoscendo che l'Heinzel seppe acquistarsi la stima dei suoi professori, i quali poterono imparare a conoscere la sua abilità e il suo buon volere nel far progredire l' istruzione, aggiunge che egli trovandosi a disagio a Capodistria, non seppe valutare le condizioni locali e contribuì a mantenere uno stato di tensione fra la città e il ginnasio. Historia etc. pag. 92. — 58) Per i cenni che riguardano il ginnasio tedesco furono consultati gli atti e libri relativi suscitati, Das Staats ober gymnasium in Triest, del Dott. Pietro Tommasin, Trieste 1892, ed i primo programma dell' i. r. ginnasio di Capodistria del Dott. Giovanni Loser. — 59) Loser op. cit. pag. 27. — 60) Le notizie concernenti il nostro ginnasio dal 1848 1900 furono desunte dai relativi atti esistenti nell' archivio dell' i. r. ginnasio di Capodistria e dai programmi ginnasiali finora pubblicati. Per quanto riguarda i dati statistici riferentisi alla frequentazione dell' istituto e al numero dei candidati, che si assoggettarono all' esame di maturità, vedi i quadri statistici, compilati dal sig. Direttore Steffani, allegati al presente lavoro. — 61) Loser op. cit. pag. 28. — 62) Loser Programma ginn. del 1863. — 63) Babuder Programma ginn. del 1879. — 64) Babuder Programma ginn. del 1881.

NOTIZIE SCOLASTICHE

Sua Maestà l'Imperatore nominava con Sovrana Risoluzione dd. 9 agosto 1900 direttore dell' i. r. ginnasio dello Stato a Capodistria il professore di questo istituto Stefano Steffani, il quale ne assunse la direzione addì 3 settembre p. p.

La cattedra del prof. Francesco Matejčić, nominato direttore dell' i. r. ginnasio croato di Pisino, fu conferita dall' i. r. Ministero del culto e dell'istruzione al Signor Antonio Caldini, sin allora supplente qualificato all' i. r. ginnasio dello Stato a Trento (dispaccio dd. 23 agosto 1900 N. 23292); quella di filologia resasi vacante per la nomina dello scrivente, venne occupata dal candidato di prova signor Giulio Castelpietra, nominato docente effettivo con dispaccio minist. dd. 7 settembre 1900 N. 25530.

Il prof. Stefano Petris ammalatosi durante le vacanze estive 1900 chiese ed ottenne un permesso di cinque mesi, e precisamente dal 16 sett. 1900 al 15 febbraio 1901; in sua vece fu assunto dalla Direzione il supplente non qualificato, signor Arturo Bondi, il quale confermato dall' i. r. Consiglio scolastico provinciale con disp. dd. 29 settembre 1900 N. 1777 ebbe l'orario del professore ammalato meno la Storia in cl. VIII che fu affidata al professore del locale Istituto magistrale signor Emanuele Dalponte (disp. dell' i. r. Cons. scol. prov. dd. 25 sett. 1900 N. 1780).

In luogo del professore sig. Gius. Vatovaz, nominato con dispaccio dd. 21 luglio 1900 N. 5024 ispettore scol. distrettuale con sede a Pola entrò a far parte del corpo insegnante il sig. Giuseppe Marsich, supplente non qualificato.

L' i. r. Consiglio scol. prov. concedeva al signor Gianantonio Galzigna, con disp. dd. 21 sett. N. 1432 la conferma nel posto ed il titolo di i. r. professore.

L' i. r. Ministero del Culto e dell' Istruzione promuoveva, con dispaccio dd. 11 dicembre 1900 N. 15525, i professori di questo ginnasio Carlo Sbuelz e Mons. Nicolò Spadaro alla settima classe di rango.

Il corpo insegnante dell' i. r. ginnasio alla fine di giugno era composto dei seguenti signori:

	NOME	MATERIE	ore	Capo- classe in	
1	Steffani Stefano , i. r. direttore	Tedesco in IV e VII	6		Membro della commissione esaminatrice per candidati al magistero nelle scuole popolari e cittadine.
2	Battisti Giovanni , i. r. professore dell' VIII cl. di rango	Latino e Greco in IV, Latino in VIII	15		Insegnò la stenografia, 2 ore sett.
3	Bisiac Giovanni , i. r. professore dell' VIII cl. di rango	Tedesco in II, III, V, VI, VIII	15	VI	Bibliotecario
4	Caldini Antonio , i. r. docente effett.	Latino ed Italiano in I, Italiano e Matematica in II.	19	I	
5	Castelpietra Giulio , i. r. docente effett.	Latino in II e VI, Greco in VI	19	II	
6	Galzigna Giovanni , i. r. professore	Greco in V, Italiano in III, VI, VII, VIII	17	V	Custode della biblioteca giovanile
7	Gerosa Oreste , i. r. prof. dell' VIII classe di rango	Matematica in III, IV, Storia nat. in I, II, III, IV, V, VI	19		Custode del gabinetto di stor. nat., membro della commissione esaminatrice per candidati al magistero nelle scuole popolari e cittadine
8	Larcher Giovanni , i. r. professore	Latino ed Ital. in V, Greco e Psicologia in VIII, Ted. in I	19	VIII	Insegnò la calligrafia; 2 ore sett. Custode del gab. archeol. distributore dei libri scol. del fondo di beneficenza.
9	Maier Francesco , i. r. prof. dell' VIII classe di rango	Latino e Greco in III, Latino in VII	16	III	
10	Petris Stefano , i. r. prof. dell' VIII cl. di rango, i. r. conserv. nell' Istria	Nel secondo semestre Storia e Geogr. in III, IV, VI, VII, VIII	17	IV	Custode della collezione geografica
11	Spadaro Nicolò , i. r. prof. della VII cl. di rango. Consigliere concistoriale, Cameriere segr. di S. S. Direttore del Convitto dioces. Parentino Polese	Religione in I-VIII, Logica in VII	18		Membro della commissione esam. per i candidati al magistero nelle scuole popolari e cittadine
12	Sbuelz Carlo , i. r. prof. della VII classe di rango	Matem. in V-VIII, Fisica in VII, VIII	18		Custode del gabin. di fisica; membro della commiss. esam. per i candidati al magistero nelle scuole popolari e cittadine

	NOME	MATERIE	ore	Capo- classe in
13	Marsich Giuseppe, i. r. supplente ginn.	Greco in VII, Italiano in IV, Geografia in I. Storia in II e V; nel secondo semestre anche Matematica in I	20	VII
14	Bondi Arturo, i. r. supplente	Nel I. sem. Storia e Geografia in I, III, IV, VI, VII, Matematica in I	17	IV
15	Dalponte Emanuele, i. r. prof. all'istituto magistrale	Nel I. sem.: Storia in VIII	3	
16	Kristoflé Matteo, i. r. maestro presso la locale casa di pena	Lingua croata in 3 corsi settimanali	6	
17	Kren Giovanni, i. r. maestro di pratica	Ginnastica in un corso settimanale	2	
18	Schaffenhauer Odilo, i. r. prof. presso l'istituto magistrale	Disegno in un corso di due ore settimanali	2	
19	Sokoll Giovanni, i. r. maestro di musica presso l'istituto magistrale	Canto in due corsi settimanali	2	

Zetto Francesco, i. r. bidello e custode dell' edificio

Il piano didattico dell' i. r. Ginnasio superiore di Capodistria corrispose nell'anno scol. 1900-01 pienamente alle vigenti ordinanze ed istruzioni; si pubblica quindi soltanto l'elenco delle opere lette e commentate nell'insegnamento delle lingue classiche, della lingua italiana e della tedesca.

A.

Lingua latina.

- III. Curtius Rufus, c. 1, 4, 5, 6, 9, 11, 28. Cornelius Nepos, Miltiades, Themistocles, Aristides, Pelopidas, Epaminondas, Hannibal.
- IV. Caesar comm. de bell. Gall. I, II, III, VII 1-30. Ovidius, Consilium Deorum, Diluvium, Deucalion, Phaeton, Autobiografia.

- V. Livius a. u. c. I., XXI. 1-42 Ovidius, scelta dell'ediz. Seidlmayer.
VI. Sallustius, bell. Iug. 1-50 Catilina. Cicero, I. in Catil. Virgilio Eclog. I., III. Aen. I., II., IV.
VII. Cicero, in Q. Caecil. divin.; in C. Verrem IV., De Senectute; Vergilius, Aen. II., III., VI.
VIII. Tacitus Hist. I., II., III. 1-28. Germ. 1-27. Horatius Carminum et Sermonum delectus ex ed. Petschenig.

B.

Greco.

- V. Xen. Anab. et Cyrop.; scelta dalla Crestomazia; Homeros, II. I.
VI. Homeros, II. II., III., IV., VI., VII., 1-150 Xenoph. Memor., dalla Crestomazia; Herodotos V.
Lettura privata: Da terminarsi il canto VII. dell'Iliade.
VII. Demosthenes I. phil. I-III olynth.; $\pi\epsilon\rho\iota$ $\epsilon\lambda\pi$. Homeros, Odys. I-V. Lettura privata, Hom. Od. VI.
VIII. Plato, Apolog. Kriton: Phaidon, pars extrema. Homeros, Odys. XIII., XX. e parti dei canti XV., XVI., XVII. Sophokles Antigone.
Lettura privata: Dem. $\pi\epsilon\rho\iota$ $\epsilon\lambda\pi$. ed alcuni canti dell'Odissea.

C.

Italiano.

- IV. Manzoni, i Promessi Sposi I. metà.
V. Monti, la Basvilliana; Foscolo, i sepolcri; Manzoni, i promessi sposi XVII-XXX.; l'Adelchi; varie poesie di Pindemonte, Foscolo e Manzoni.
Lettura privata: Bresciani, l'Ebreo di Verona; Tommaso, Fedè e Bellezza; Grossi, Marco Visconti; Monti, l'Iliade; Foscolo, i Sepolcri.
VI. Ariosto, l'Orlando furioso 1-28.; Tasso la Gerusalemme liberata.
Lettura privata: Il Villani, Dino Compagni; scelta delle (storie) di Machiavelli; la seconda metà dell'Orlando furioso.
VII. Parini, il Mattino, il Mezzogiorno; Alfieri, Saul;
Lettura privata: Parini, il Vespero, la Notte; Verri, Notti romane; Alfieri Filippo.
VIII. Foscolo, i Sepolcri; Manzoni, l'Adelchi; Monti, la Basvilliana. Lettura privata: Foscolo, le Grazie; Monti, la Mascheroniana; Manzoni, Carmagnola.

D.

Tedesco.

- VII. Schiller, Maria Stuart.
VIII. Goethe, Torquato Tasso.

MATERIE LIBERE

Lingua croata: Morfologia e sintassi della lingua secondo il « Corso pratico comparativo per lo studio della lingua croata » di V. Danilo. Esercizi pratici a voce ed in iscritto.

Kristofić.

Calligrafia: Esercizi di scrittura obliqua e verticale a caratteri latini e tedeschi

Larcher.

Stenografia: Corso I. Formazione delle parole, alfabeto stenografico, del nesso delle vocali colle consonanti e fra di loro. Abbreviazione delle parole. Sigle ed abbreviature.

Corso II. Ripetizione della formazione e dell'abbreviazione delle parole. Abbreviazione logica.

Battisti.

Canto: I. corso. Esercizi elementari nei toni maggiori di Do, Fa, Sol. Esercizi a due voci. (Libro di canto di G. Conci Parte IV e V).

II. Corso. Inni sacri, patriottici e profani a quattro voci.

Sokoll.

Disegno: I. Corso. Esercizi di disegno geometrico a mano libera. Foglie simmetriche semplici; ornamenti piani e semplici a matita e colorati.

Schaffenhauer.

Ginnastica: I. Corso. Esercizi d'ordine e sugli attrezzi.

Kren.

ELENCO DEI LIBRI SCOLASTICI

adoperati attualmente in questo ginnasio

I Classe. — *Religione*: Il Catechismo cattolico, Trento 1899. — *Latino*: Schultz-Fornaciari, Grammatica ed esercizi. — *Italiano*: Grammatica (Hassek, ed. Chiopris). Letture italiane p. I, 2 edizione, Vienna, Alfr. Hoelder 1886. — *Tedesco*: G. Defant, lingua tedesca p. I. — *Geografia*: Morteani, geografia p. I, Trieste, Schimpff 1894. — *Aritmetica*: Wallentin, manuale di aritmetica per la I e II classe delle scuole medie — traduz. Postet. Trento Monauni 1896. — *Geometria*: Hočevár, traduz. Postet. Vienna, Tempsky 1891. — *Storia naturale*: Zoologia, Pokorny-Lessona, e Botanica, Pokorny-Caruel, Torino, Ermanno Loescher.

II. Classe. — *Religione*: Catechismo grande, come sopra. — Culto, di Gaume e Valli, Trento, Seiser editore, 1882. — *Latino*: come sopra. — *Italiano*: Hassek Grammatica. Letture parte II. Vienna Alfredo Hoelder 1883. — *Tedesco*: Defant I, come sopra. — *Geografia*: Morteani, compendio di geografia per la II classe. Trieste, Schimpff 1895. — *Storia*: Mayer Manuale di storia universale per le classi inferiori di scuole medie, p. I. Vienna Tempsky. — *Matematica*: Aritmetica e Geometria, come sopra, — *Storia naturale*: Zoologia e Botanica come nella I.

III. Classe. — *Religione*: Schuster, storia sacra. Vienna 1885. — *Latino*: Schultz-Fornaciari ut supra. Memorabilia Alex. Magni (Schmidt e Gehlen) Vienna, Hoelder 1897. — *Greco*: Curtius-Hartel, Grammatica greca; Schenkl, esercizi greci; Monauni, Trento. — *Italiano*: Hassek, Grammatica come sopra. Letture p. III Vienna, Hoelder 1883. — *Tedesco*: Defant, lingua tedesca p. II. — *Geografia*: Morteani p. III. — *Storia*: Mayer, Manuale di storia. Medio evo. Vienna, Tempsky 1897. — *Aritmetica*: Wallentin, manuale di aritmetica per la III e la IV classe delle scuole medie — traduz. Postet. Trento, Monauni 1892. — *Geometria*: Močnik II. — *Storia naturale*: Mineralogia, Pokorny-Struever, Torino, E. Loescher 1882. — *Fisica*: Christ-Postet, Elementi di Fisica. Trento, Monauni.

IV. Classe. — *Religione*: Schuster. Storia sacra ut supra. — *Latino*: Grammatica ed esercizi ut supra. Cesare de bello Gallico, Praga, Tempsky 1883. — *Greco*: Curtius, ut supra: Schenkl, esercizi ut supra. — *Italiano*: Hassek, grammatica italiana. Letture p. IV. Vienna, Alfredo Hoelder 1883. — *Tedesco*: come nella III. — *Geografia*: Morteani, Compendio di geografia della Monarchia austro-ungarica per la IV. classe, Trieste, Schimpff 1887. — *Storia*: Mayer, manuale di storia,

p. III. Vienna, Tempsky 1895. — *Matematica*: Wallentin II. come sopra. Močnik geom. per le cl. inf. II. — *Fisica*: Vlavovich. Trieste, Caprin 1890.

V. Classe. — *Religione*: Giovanni de Favento. La chiesa cattolica, la sua dottrina e la sua storia, Capodistria, Priora 1879-80, II. edizione. — *Latino*: Schultz-Fornaciari, Raccolta di temi per la sintassi, Torino Ermanno Loescher 1884; Livio, Tempsky; Ovidio, Carmina selecta, Sedlmayer, Praga, Tempsky 1884. — *Greco*: Curtius, Grammatica; Casagrande, esercizi greci, p. II; Schenkl, Crestomazia di Senofonte, Torino Loescher 1880; Omero, Iliade edizione Christ. Praga, Tempsky. — *Italiano*: Antologia di poesie e prose scelte italiane (edite da Chiopris) Trieste 2. edizione 1891, p. I. — *Tedesco*: Willomitzer, Grammatica tedesca; Defant-Mayer, esercizi e letture tedesche p. I. — *Storia*: Gindely, Storia universale pel ginnasio superiore I, Tempsky, Praga. — *Matematica*: Močnik Algebra per le classi superiori, versione Menegazzi, Trieste, Dase 1884. — *Storia naturale*: Mineralogia e Geologia di Hochstetter e Bisching, Vienna, Hoelder 1882. Burgerstein, elementi di Botanica per le classi superiori delle scuole medie, versione, Stossich, Vienna 1895. Hoelder.

VI. Classe. — *Religione*: de Favento (ut supra) — *Latino*: Schultz-Fornaciari come nella classe V; Sallustio, Bellum Iugurthinum, Scheindler, Praga. Tempsky 1883; Virgilio, Eneide con alcuni brani scelti dalle Bucoliche e dalle Georgiche, W. Klouček, edizione Tempsky. Cesare, commentarii de bello civili edizione Tempsky — *Greco*: Casagrande, Esercizi p. II. Torino, E. Loescher 1870; Omero, Iliade ut supra: Schenkl, Crestomazia di Senofonte ut supra. Erodoto, edizione Hoelder, Praga, Tempsky. — *Italiano*: Antologia (ut supra) p. III. — *Tedesco*: Noe Antologia tedesca III. Willomitzer, grammatica tedesca; Hassek, Esercizi di versione dall'italiano in tedesco, Trieste, Schimpff. — *Storia*: Gindely, p. II. — *Matematica*: Močnik, Algebra e Geometria, ut supra; Močnik, Tavole logaritmiche, Vienna Gerold. — *Storia naturale*: Elementi di Zoologia del D.r Graber e del Prof. Mik, versione Gerosa, Tempsky, 1896.

VII. Classe. — *Religione*: de Favento (ut supra). — *Latino*: Schultz-Fornaciari ut supra; Virgilio, Eneide (ut supra); Cicerone, Orationes selectae, Nohl, Praga, Tempsky. — *Greco*: Curtius, Grammatica ut supra; Casagrande, Esercizi p. II. ut supra; Omero, Odissea edizione Pauly, Praga, Tempsky p. I e II; Demostene, edizione Defant, Praga, Tempsky. — *Italiano*: Antologia, ut supra p. II; Dante, Divina commedia, edizione Salani, Firenze, senza note. — *Tedesco*: Defant-Mayer, Esercizi e letture tedesche p. III, Ambr.-Mayr, Leitfaden der deutschen Literaturgesch., Trient, Monauni; Hassek, ut supra. — *Storia*: Gindely, p. III. — *Fisica*: Münch; traduzione italiana del Prof. Iob, Vienna, Hölder 1898. — *Propedeutica filosofica*:

Lindner, Compendio di logica formale per istituti superiori, traduzione Erber, Zara 1882.

VIII. Classe. — *Religione*: de Favento (ut supra). IV. — *Latino*: Orazio, Carmina selecta, edizione Petschenig, Praga, Tempsky 1885. Tacito, edizione I., Müller. Praga, Tempsky. — *Greco*: Sofocle: Antigone, edizione Tempsky; Platone, Apologia ed il Critone, edizione Christ, Praga, Tempsky. Omero: Odissea, ut supra. — *Italiano*: Antologia, ut supra p. I; Dante ut supra. — *Tedesco*: Defant-Mayer III; Mayer, Leitfaden der deutschen Literaturgeschichte. Hassek, libro di versione. — *Storia e Geografia*: Hannak, Geografia e storia dell' Austria, Vienna, Hölder 1874. — *Matematica*: come nella VI e VII. — *Fisica*: come sopra. — *Propedeutica filosofica*: Lindner, Psicologia.

Nelle classi I, II, III, IV e VIII si adopera: *Kozenns Geographischer Atlas für Mittelschulen*, 37. Auflage. Wien, Hölzl, 1897.

Nelle classi II, III, IV, V, VI e VII si adopera il *Putzger, Historischer Schul-Atlas*. Wien, 1886 (Pichler).

Animenti nella collezione dei mezzi d'insegnamento

I. Biblioteca dei professori. — *Acquisti*: Osterreichische Wohlfahrtseinrichtungen, Schlussband. Finzi, Temi di componimento. Tomasin D.r Petrus, Erinnerungen, Festschrift zum 50 jährigen Bestande des k. k. Staatsgymnasiums in Triest. Mayer, Geschichte Oesterreichs (Forts.). Hüttl, Elemente der mathematischen Geographie. Jiriczek, die Kudrun und die Dietrichsepen. Roscher, Lexikon der Mythologie (Forts.). Puchstein, die griestische Bühne. Bender, Rom und römisches Leben im Altertum. Seeck, Geschichte des Unterganges der antiken Welt. Burghardt, griechische Culturgeschichte. Cauer, Grundfragen der Homerkritik. Rhode, Psyche. Overbeck, Pompeji. Schrader, Bilderschmuck der deutschen Sprache. Eberhard, Synonymisches Wörterbuch der deutschen Sprache. Villari, Le invasioni barbare. Le odi di Anacreonte, tradotte da Clinio Quaranta. Ovidius, Fasti comm. Peter. Tacitus, Histor. libr. ed. C. Heraeus. Vital, quali stelle vedrò questa sera? Vita italiana nel Settecento. Vita italiana nell'Ottocento. Gerber et Gref, Lexicon Taciteum. Litterarisches Centralblatt 1900, 1901. Verordnungsblatt für den Dienstbereich des k. k. Min. f. Cul-

tus u. Unterricht 1900-01. Zeitschrift für oesterr. Gymnasien 1900, 1901. Die Oesterr. ungar. Monarchie in Wort und Bild (Fortsetzung). Verordnungsblatt für das oesterr. illyr. Küstenland. Rivista di filologia classica 1900, 1901. Oesterreichisch ungarische Revue 1900, 1901. Nuova Antologia 1901. Zeidler, Deutsch. oesterr. Literaturgeschichte II. (Fortsetzung). Smolle, Grundzüge der deutschen Literaturgeschichte.

Doni: Zeitschrift f. oesterr. Volkskunde (Schulbucherverlagsdirection in Wien). Marcus-Pattay, condizioni sanitarie di Trieste. Krisan, l'ulivo. Stossich, Contributo allo studio dell'el-mintologia. Sitzungsberichte der K. K. Akademie der Wissenschaften in Wien, philol. hist. und. math. naturwiss. Abtheilung, Botanische Zeitschrift. Teuffenbach bar. Alb. Sunto storico della contea principesca di Gorizia e Gradisca; 2 copie (i. r. Luogotenenza, Trieste) Jahreshefte des oesterreichischen archaeolog. Institutes Bd. III-IV. II Th. (i. r. Ministero del culto e dell'istr.). Costenoble, ausdem Burgtheater. Gledisch, Die Cantica der sophokl. Tragoedien. Beer, Heilige Höhen der Griechen und Römer. Minor, Leiche und Lieder des Ulrich von Winterstetten. Rieger, Des Verhältnis Schillers zur französ. Revolution. Krall, Tacitus und der Orient. Ortner, Reimar der Alte. Fellner, Forschung und Darstellungsweise des Thukidides. Friedrich, Biographie des Barkiden Mago. Szanto, Untersuchungen über das attische Bürgerrecht. Fuchs, Geschichte des L. Septimius Severus. Hoffmann, Patricische und plebeische Curien. Wöber, die Skiren. Studnitzka, Untersuchungen zur griechischen Kunstgeschichte (i. r. biblioteca universitaria di Vienna). Vesnaver, Usi, costumi e credenze di Portole (dono dell'autore). Cavallini, Lettera agli agricoltori di Cherso (Giunta Parenzo). Kenner, Römische Funde in Wien (Dono dell'autore). Atti della Dieta provinciale dell'Istria (Giunta, Parenzo). Statut der K. K. Handelsakademie in Triest. Ferruzzi, L'individualità nell'arte. Lovisato, Una pagina su Villacidro. Zernitz, Fra Filippo Lippi. Pavissich, Memorie Macarensi. Bunzel, Der Handel. Morpurgo, Versione italiana della farmacopea austriaca. Papageorgios, Photiou Patriarchou anecdotos Homilia (i. r. Luogotenenza Trieste).

Prof. Bisiac.

II. *Biblioteca giovanile, sezione italiana.* — Walter Scott, storia delle crociate. Norberto da S. Marco, Lourdes Giovannoli, Evelina. Sienkiewicz, Per il pane. Farra, Storielle. Stoppani, L'immortalità dell'anima; Miranda. Loti, Al sepolcro di Gesù. Salgari, I drammi della schiavitù. Curto, Il conte Ugo-lino. Pera, Affetti e virtù. Grossi, Opere. Colombi, Dopo il caffè; Un matrimonio in provincia. Curzio Rufo, Alessandro Magno. Neera, La vecchia casa. Salgari, La capitana. Klitsche, Il navicellaio del Tevere; Pomponio Letto; Gli ultimi giorni di Gerusalemme. Goldoni, Teatro scelto. Cordelia, L'incompren-

dibile. De Amicis, Memorie. Giacomelli, Lungo la via. Sienkiewicz, La famiglia Polaniecki. Iarro, Stenterello. Verne, Il testamento. Fogazzaro, Fedele. Neera, La vecchia casa. Wallace, Ben Hur. Sinkiewicz, Quo vadis? Pederzani, Prose e versi. Ferrari, Antologia della lirica moderna. Amicis, Ricordi di scuola. Sinkiewicz, Anna. Mioni, Intorno al mondo; Roma; All'ombra della bandiera verde; Nel regno dell'elefante. Roberto, L'arte. Fogazzaro, Il dolore nell'arte. Milanese, Nel santo Moghreb. Monti, Opere complete. Pinchia, Il testamento del secolo. Colombi, Gente per bene. Beltrami, Giovanna d'Arco.

Prof. Galzigna.

Sezione tedesca.

Herzig, Viribus unitis, das Buch vom Kaiser. dono dell' i. r. Minist. del culto e dell'istr. Goethes Meisterwerke. Hebbels Werke. H.v. Kleists Werke. Arnim, Werke. Rückerts Gedichte. Chamisso, Werke. Uhlands sämtliche Werke. Theodor Körners poet. u. dramatische Werke. Eichendorffs Werke.

Bisiac.

Gabinetto archeologico. Gurlitt, Anschauungstafeln zu Caesars Bellum Gallicum. Lehmanns culturhistorische Bilder I., römisches Haus. Hauser, Säulenordnungen; Tafeln mit Text.

Larcher.

Gabinetto geografico. Lehmanns 10 geographische Charakterbilder. Noë, Geolog. Karte der Alpen. Wolf, Imperium Germanico-Romanum. Wolf, Europa, Asia et Africa septentrionalis anno 500. p. Chr. n. Brozik, Tu felix Austria (quadro).

Petris.

Gabinetto di fisica. Acquisti: Apparato di proiezione. Idrostrattore centrifugo. Apparato per la caduta dei corpi. Livello. Modello Aneroide. Imbuto magico. Gazometro. Dono dell' i. r. Luog. Trieste: Un apparato per la produzione di Gas acetilene.

Sbuelz.

Gabinetto di storia naturale. Oidium Tuckeri. 3 Modelli dimostranti la tassonomia delle foglie. 6 Modelli d'innesto di alberi da frutto. Leutemann, zoologischer Atlas; 6 Tafeln. Un armadio nuovo.

Un bellissimo esemplare di *nido a borsa* dello storno Iapù o Cacicco dal ciuffo (*Cassicus cristatus*) dell'America Meridionale; un guscio di tartaruga *Cacado* e diverse larve di Mosca vomitoria, doni offerti dal sig. Basilio de Baseggio. — Una tavola parietale rappresentante un tipo di salina doppia, dono di Otomaro Senica di classe III.

Gerosa.

TEMI DI LINGUA ITALIANA

elaborati nel corso dell'anno scolastico dagli scolari delle classi sup.

V. Classe. — La tombola. — Una passeggiata in campagna al tempo della vendemmia. — A che mezzi fa ricorso Romolo per accrescere la popolazione della città da lui fondata. — Doman farò. — chiuso da nube oscura e cava, - L'Angel con l'Ombra inosservato e quieto - Nella città di tutti i mali entrava. — Fuori Porta della Muda in giorno di mercato. — La vigilia di Natale passata nella casa di un condiscipolo — Tempaccio traditore. — Severità muove da amore. — Eccidio di Sagunto. — Ha un bell'aspettare Gianni. — Si fa notte. — Su, don Abbondio! È morto don Rodrigo! Sbuca dal guscio delle tue paure! — Prima e dopo la tempesta. — Il ritorno dal lavoro. — O rus, quando te aspiciam?

Giov. Larcher.

VI. Classe. — Lodovico Ariosto. — Valore e cortesia. — La libreria domestica. — Il primo freddo. — Le battaglie di uno scolaro. — Nella sventura si prosano gli amici. — Ettore ed Andromaca alle porte Scce. — Durante la lezione. — Nella quiete solenne di Sant'Onofrio, il Tasso, in uno degli ultimi suoi giorni, si fa condurre all'aperto a contemplare il tramonto. — nel mondo mutabile e leggero, Costanza è spesso il variar pensiero. — L'astuzia di Sinone per persuadere i Troiani ed accogliere in città il cavallo di legno. — Mettete a confronto le principali eroine del Tasso con le corrispondenti dell'Ariosto.

Galzigna.

VII. Classe. — Il dolore di Ulisse nel trovare la sua casa invasa dai Proci. — Dopo aver letto i primi quattro canti della Divina Commedia. — Dante ed il Parini, poeti civili. — I foglietti del calendario. — Labore peracto quies iucunda. — Luce e forza. — La pietà di Enea rifulgente in modo speciale nel secondo dell'Eneide. — Una stazione ferroviaria. Il telegramma. — Ben venga maggio, e il gonfalon selvaggio (Angelo Poliziano) Il Filippo dell'Alfieri e il Don Carlos dello Schiller; confronto. — Nella vita avventurosa di Dante scegliete quell'episodio che meglio vi par di conoscere e che vi desta interesse maggiore, e narratelo con vivezza e colorito.

Galzigna.

VIII. Classe. — Miserie di letterati. — La religione nella letteratura, nella scienza, nell'arte. — Prendendo occasione dell'ode del Monti al Montgolfier, parlate dei mezzi della locomozione in antico e al giorno d'oggi. — Fine di secolo. —

La prosperità delle nazioni. — Exegi monumentum aere perennius. — Vivos voco, mortuos plango, fulgura frango. — Il Leopardi ed il Petrarca nei canti all'Italia. — L'uomo in lotta colla natura. — La guerra. — Vantaggi della navigazione. — Tema di maturità.

Galzigna.

Esami di Maturità

Gli esami in iscritto si tennero i giorni 20, 21, 22, 23, 24 e 25 maggio. I temi assegnati erano questi:

I) *Lingua latina*, a): versione dall'italiano: Il brano 101 degli Esercizi di sintassi latina di Alberto Casagrande: Q. Fabio Massimo e M. Minucio Rufo. b) Versione dal Latino: Un brano tolto dall'Eneide di Virgilio.

II) *Lingua greca*. Versione dell'inno omerico εις Διόνυσον.

III) *Lingua italiana*. Non più floridi furono e sono i paesi più favoriti dalla fortuna, ma quegli dov'è maggiore l'attività degli abitanti.

IV) *Lingua tedesca*. Die Nahrungsmittel des Menschen.

V) *Matematica*. Un tale gode per 10 anni un'annua rata posticipata di cor. 700; quale sarà il valore attuale di quelle 7000 corone al $4\frac{1}{2}\%$ composto?

La superficie laterale di un cilindro retto è eguale alla superficie di una sfera. Che raggio e che lato dovrà avere questo cilindro, affinché il suo volume sia eguale a quello della sfera? $a = 72.43 \text{ cm.}^3$.

Dati due lati ($a = 27.3 \text{ dm}$, $b = 32.6 \text{ dm}$) e l'angolo $\beta = 47^\circ 25'$, opposto al maggiore, determinare il lato di un triangolo equilatero che abbia la stessa superficie del triangolo proposto.

Quale è la distanza del punto m (-5-9) dal punto d' incontro delle due rette $y = \frac{-5}{6}x + 18$ e $y = \frac{7}{13}x + 8$?

L'esame in iscritto fu sostenuto da 12 candidati. Gli esami verbali sono indetti pel giorno 1 luglio p. v. L'esito verrà pubblicato nel programma dell'anno scolastico p. v.

CRONACA DELL'ISTITUTO

18 Agosto. Ufficio divino nella fausta ricorrenza del Natalizio di S. Maestà l'Imperatore Francesco Giuseppe I.

18 Settembre. Ufficio divino d'inaugurazione.

22 Settembre. Solenne commemorazione del 70° compleanno di Sua Maestà l'Imperatore.

27-28 Settembre. Esami di maturità suppletori sotto la presidenza dell'ispettore scol. prov. sig. Nicolò Ravalico.

Vennero dichiarati maturi, nelle due sessioni di esami (Luglio-Settembre 1900) i seguenti candidati:

Albanese Nicolò da Parenzo, Dušati Umberto da Trieste, Gerosa Emilio da Capodistria, Ghera Federico da Visignano, Marani Emilio da Gorizia, Marchesini Antonio da Grado, Miccu Giuseppe da Altura, Ponis Oliviero da Capodistria, Pozzo Balbi Ottone da Veglia, Priora Alberto da Capodistria, Quarantotto Antonio da Orsera, Quarantotto Giovanni da Rovigno, Rocco Giovanni da Rovigno, Sterle Rodolfo da Trieste, Tuiach Mario da Montona, Ziach Giuseppe da Trieste, Hammerle Oscar da Trieste e la signorina Norsa Medea da Trieste.

4 Ottobre. Messa solenne in ricorrenza della festa onomastica di Sua Maestà l'Imperatore.

19 Novembre. Commemorazione di Sua Maestà la defunta Imperatrice Elisabetta.

16 Febbraio. Chiusa del primo semestre.

21 Febbraio. Principio del secondo semestre.

31 Marzo - 2 aprile. Esercizii pasquali.

11-19 Aprile. Il signor ispettore scolastico provinciale D.r Francesco Swida ispeziona l'istituto.

18 Aprile. Il prof. Eduardo Brechler, ispettore per l'insegnamento del disegno a mano libera, ispeziona il corso libero di disegno che si tiene in ginnasio.

26-27 Aprile. Il commissario vescovile, Monsignor Giacomo Bonifacio, prende ispezione dell'andamento dell'istruzione religiosa dell'istituto.

19 Maggio. Muore l' i. r. notaio D.r Antonio Zetto il quale era stato, a varie riprese, professore supplente in questo ginnasio, insegnandovi filologia classica e lingua italiana. Una deputazione del corpo insegnante prese parte ai suoi solenni funerali.

20 Maggio. Principio degli esami di maturità in iscritto.

16 Giugno. Mons. Vescovo di Trieste e Capodistria amministrò la Santa Eucaristia ai giovanetti del ginnasio, che per la prima volta si accostarono alla Sacra Mensa.

28 Giugno. Chiusa dell'anno scolastico.

Gli esami di maturità a voce cominceranno addì 1 luglio a. c. sotto la presidenza del signor ispettore scol. prov.

D.r Francesco Swida. Nel prossimo programma si pubblicheranno i nomi dei candidati che saran stati dichiarati maturi.

Gli esercizi religiosi durante l'anno scolastico decorso furono tenuti secondo le vigenti ordinanze: funse da esortatore per gli scolari del ginnasio superiore e per quelli dell'inferiore il catechista prof. Spadaro Nicolò.

Alla ecc. Giunta Prov. dell'Istria, alla rev. Curia Vescovile di Parenzo, al Municipio di Capodistria ed a tutte quelle persone che con oblazioni di danaro od in altra maniera beneficarono gli scolari buoni e bisognosi, la Direzione porge in nome dei beneficiati, vivi e sentiti ringraziamenti.

Atti importanti pervenuti alla Direzione nel corso dell'anno scolastico

L' i. r. Luogotenenza comunica con dispaccio d. d. 15 marzo 1901 N. 561 Pr. la nomina del parroco di Volosca Don Vincenzo Zamlić a membro dell' i. r. consiglio scolastico provinciale dell'Istria.

ESCURSIONI E SPORT NAUTICO

In quest'anno furono intraprese diverse gite scolastiche. La prima ebbe luogo addì 9 maggio. 36 ragazzi della I. e II. classe, condotti dai professori Caldini e Castelpietra avevano l'intenzione di recarsi a Paugnano e passare la mattina in campagna, quando, fatto già un buon tratto di via, la pioggia sorvenuta costrinse la comitiva, con grande rincrescimento di tutti, a rifare i passi verso Capodistria.

La seconda escursione ebbe luogo, con miglior fortuna, addì 23 maggio. 28 giovanetti delle classi inferiori si recarono accompagnati dai professori Battisti, Castelpietra, Gerosa e Caldini, a Maresego, di là e Paugnano. Ivi passarono gran parte della giornata, divertendosi un mondo. Ritornarono a Capodistria per la via di Monte.

La terza gita, e questa fu impresa ben più valorosa, la fecero gli scolari di VI classe, i quali addì 30 maggio si recarono assieme al loro Capoclasse prof. Castelpietra, a Buie, percorrendo nell'andata e nel ritorno 50 chilometri.

L'ultima gita in quest'anno scol. fu intrapresa per mare. Sovvenzionati dall' i. r. Ministero del Culto e dell'Istr. e favoriti dalla cortesia del signor Lorenzo Rosso da Pirano, il quale mise a disposizione del ginnasio, a prezzo ridotto, un suo

vaporetto, 130 scolari accompagnati dal direttore e da 9 professori intrapresero una bellissima gita a Pola, dove, visitarono le celebri antichità romane di quella città e l'arsenale dell' i. e r. Marina da guerra. Partiti da Capodistria alle 5 antim. vi fecero ritorno alle 11 e mezza pom. dopo aver passato una bellissima glornata.

Alla Direzione incombe l'obbligo di esprimere all' i. r. Ministero del Culto e dell'Istruzione, all'inclito Municipio di Capodistria, alla spettabile Direzione del Gabinetto di lettura Poiese, la quale volle offrire ai gitanti nella sua elegante sede, gelati ed altri rinfreschi, poi all' egregio Signor Lorenzo Rosso di Pirano ed a tutte quelle persone che cooperarono alla bella riuscita della gita, i suoi vivi e sentiti ringraziamenti.

Al « Club nautico » ginnasiale s'iscrissero 56 scolari delle classi III-VIII, che divisi in 4 sezioni, presero parte agli esercizi di remo, 14 al giorno, dalle 5 e mezza alle 7 e mezza ogni sera che il tempo lo permise, eccettuate le domeniche e feste, durante i mesi di maggio e giugno. Il giorno 30 maggio 17 fra i più esperti rematori, guidati dai professori Majer e Petris fecero colle 3 barche del ginnasio una gita ad Isola, partendo da Capodistria alle 6 antimeridiane. Il giorno 13 giugno altri 17 si portarono ai Lazzaretti. In inniores dopo la metà di giugno provarono le loro forze con gite più brevi a S. Caterina o a Gazel d'Oltra.

Tutti gli studenti poi, fecero frequentissimo uso dei bagni marini dal 1 giugno sino ai termine dell'anno scolastico; e continueranno anche nei mesi di vacanza l'esercizio del nuoto coloro, che o resteranno a Capodistria o si recheranno in altri luoghi siti alla spiaggia del mare.

ELENCO DEGLI SCOLARI al termine dell'anno scolastico 1900-1901.

I. CLASSE.

Bianchi Marcello da Capodistria
Bonafin Carlo da Umago
Cadamuro Morgante Angelo da Capodistria
Cipriotti Riccardo da Dignano
Devescovi Matteo da Rovigno

Fabretto Adamo da Capodistria
Ferlan Francesco da Lovrana
Fortuna Guido da Visignano
Gerosa Ettore da Capodistria
Komarek Bruno da Capodistria
Lenarduzzi Emilio da Veglia
Maier Nicolò da Capodistria
Minca Andrea da Capodistria
Novaiolli Corrado da Cormons
Pesante Annibale da Montona
Pobega Pietro da Capodistria
Purga Antonio da Veglia
Razman Giovanni da Capodistria
Riccobon Andrea da Capodistria
Rocchi Francesco da Rovigno
Rocco Bernardo da Rovigno
Sandrin Nicolò da Capodistria
Sbuelz Valente da Capodistria
Schlechter Eduardo da Trieste
Schmidt Rodolfo da Pirano
Sfecich Giovanni da Momiano
Sinek Vladimiro da Tolmino
Tamburin Bortolo da Rovigno
Thümmel Bruno da Vienna
Tomasi Francesco da Montona
de Totto Giovanni da Capodistria
Viezzoli Silvestro da Pirano
Visentini Giuseppe da Pinguente
Welvich Giuseppe da Umago
Zach Giuseppe da Fiume
Zumin Augusto da Gradisca
Zweck Ernesto da Trieste

II. CLASSE

Albanese Marco da Parenzo
Babuder Giuseppe da Capodistria
Benedetti Vittorio da Parenzo
Benvenuti Giovanni da Isola
Brunetti Angelo da Rovigno
Cocever Ambrogio da Capodistria
Davanzo Francesco da Pirano
Defranceschi Domenico da Dignano
de Franceschi Giambattista da Seghetto
Grego Giovanni da Orsera
Lonzar Francesco da Capodistria
Lovisato Romano da Trieste
de Loy Eugenio da Bruma
Malabotich Giacomo da Cherso

Mamolo Pietro da Capodistria
Masutti Giacomo da Trieste
Milos Nanlio da Buia
Padovan Guido da Trieste
Pilato Mario da Parenzo
Poll Antonio da Capodistria
Potocco Luigi da Pirano
Radessich Giovanni da Villanova di Parenzo
Rainis Armenio da Cittanova
Sain Giuseppe da Parenzo
Sandrin Spartaco da Capodistria
Schlechter Paolo da Trieste
Serpan Antonio da Pirano
Zanfabro Antonio da Valle
Zuccherich Giuseppe da Dignano

III. CLASSE

Agacich Marcello da Capodistria
Baccichi Giorgio da Pirano
Bernardis Natale da Capodistria
Bernobich Rodolfo da Castellier
Borghi Luigi da Trieste
Bradicich Remigio da Pedena
Bratti Mario da Capodistria
Calogiorgio Giorgio da Capodistria
Cella Antonio da Cherso
Delconte Antonio da Capodistria
Delton Antonio da Dignano
Devescovi Bernardo da Rovigno
Druscovich Marco da Verteneglio
Fava Arturo da Trieste
de Franceschi Luigi da Seghetto
Gobbo Mario da Rabaz
Godina Antonio da Pisino
Herczeg Alfonso da Pirano
Leva Antonio da Lussingrande
Marin Pietro da Muggia
Minutti Antonio da Capodistria
Nieder Korn Augusto da Portole
Ottochian Maurilio da San Vincenti
Padovan Giuseppe da Capodistria
Papo Guglielmo da Buie
Perentin Giovanni da Isola
Perrotta Pietro da Palermo in Italia
Pesante Pio da Montona
Piccoli Luciano da Momiano
Ponton Giacomo da Monfalcone
Pucelj Rodolfo da Aquileia

Quarantotto Luigi da Orsera
Rocco Amedeo da Parenzo.
Rocco Domenico da Rovigno
Rossi Giulio da Pinguente
Sbisà Giuseppe da Parenzo
Schor Carlo da Vienna
Senica Otmaro da Nabresina
Tamburin Osvaldo da Fasana
Tavolato Mario da Trieste
Zorovich Egidio da Neresine.

IV. CLASSE

Baban Stefano da Rovigno
Badessich Mario da Lusingrande
Bronzin Pietro da Rovigno
Celentich Giuseppe da Pinguente
Cergna Sebastiano da Valle
Cossetto Emanuele da Santa Domenica
Crivellari Cleto da Cherso
Degrassi Mario da Grado
Demori Paolo da Capodistria
Fattor Antonio da Visinada
Fortuna Silvio da Visignano
Furlan Giacomo da Muggia
Gerosa Attilio da Capodistria
Premuda Giuseppe da Lussinpiccolo
Premuda Guido da Lussinpiccolo
Rodinis Aurelio da Veglia
Schor Antonio da Trieste
Senica Arturo da Volosca
Spiteri Antonio da Trieste
Tomasi Pietro da Montona
Toncovich Giovanni da Fontane
Udina Mario da Lussinpiccolo
Urbanaz Guglielmo da Capodistria
Varmo conte Marco da Aiello
Ventini Rodolfo da Malinska
Zelco Manlio da Parenzo
Zetto Riccardo da Capodistria

V. CLASSE

Abbà Giovanni da Rovigno
Basilisco Giorgio da Rovigno
Bembo Tomaso da Rovigno
Benedetti Giovanni da Rovigno
Berdon Antonio da Trieste
Bergich Antonio da Carnizza

Borri Ferruccio da Parenzo
Bubba Pietro da Pirano
Candido Carlo da Veglia
Colombis Francesco da Cherso
Dell'Oste Giovanni da Visignano
Devescovi Giorgio da Rovigno
Fontanot Antonio da Villanuova
Franzot Achille da Gradisca
Iug Alfonso da Pirano
Lugli Giovanni da Portole
Malusa Luigi da Rovigno
Manzin Francesco da Dignano
Olivotto Nicolò da Grado
Orlich Ruggero da Antignana
Sandrin Giovanni da Capodistria
Sandrin Gracco da Capodistria
Sandrin Luciano da Capodistria
Sussich Umberto da Veglia
Terpin Emilio da Pola
Urbancich Oscarre da Capodistria
Venier Francesco da Pirano
Wagner Domenico da Rovigno
Zozzoli Giambattista da Rovigno
Zumin Albano da Gradisca

VI. CLASSE

Agapito Giacomo da Montona
Bradicich Manlio da Pedena
Cella Giacomo da Cherso
Degrassi Tito da Isola
Depangher Antonio da Capodistria
de Franceschi Marco da Seghetto
Ghersa Ippolito da Montona
Gottardis Eugenio da Trieste
Gravisi marchese Girolamo da Capodistria
Lazzarich Antonio da Lussingrande
Marchio Bernardo da Muggia
Marsich Antonio da Veglia
Modesto Angelo da Canfanaro
Saversnik Rodolfo da Trieste
Scomersich Giovanni da Veglia
Sferco Francesco da Parenzo
Simcich Giovanni da Neresine
Sirotich Giovanni da Valle
Sussich Remigio da Veglia
Tessarisi Francesco da Orsera
Toncich Gualtiero da Volosca
Utel Andrea da Capodistria
Volpis Leone da Albona

VII. CLASSE

Autunovich Giuseppe da Lussinpiccolo
Bartoli Giulio da Albona
Benedetti Nicolò da Parenzo
Bronzin Vincenzo da Rovigno
Cernaz Giuseppe da Popetra
Chelleri Attilio da Isola
Cosolo Giovanni da Lussinpiccolo
Cosulich Giuseppe da Lussinpiccolo
de Czermack Paolo da Capodistria
Degrassi Luigi da Grado
Dreossi Giuseppe da Pola
Godnig Giovanni da Trieste; privatista
Linder Nicolò da Salvore
Marsich Giovanni da Capodistria
Mestron Umberto da Trieste
Petris Stefano da Capodistria
Quarantotto Giuseppe da Rovigno
Rigo Paolo da Capodistria
Rocco Domenico da S. Lorenzo del Pasenatico
Rossanda Luigi da Promontore
Rossi Teseo da Pola
Sandrin Bruno da Capodistria
Sponza Nicolò da Rovigno
Tesserin Amedeo da Parenzo

VIII. CLASSE

Arbanasich Mario da Trieste
Benvenuti Antonio da Cittanova
Burich Martino da Canfanaro
de Castro Pietro da Pirano
de Favento Giovanni da Capodistria
Ghera Quirino da Montona
de Madonizza Giovanni da Capodistria
Marsich Giovanni da Capodistria
Palin Antonio da Dignano
Parentin Adolfo da Cittanova
Sestan Vittore da Albona
Stark Giuseppe da Trieste
Tuntar Giuseppe da Visinada
Udovissich Narciso da Pirano
Zustovich Giovanni da Fianona

ELENCO D'ONORE

DELLI

SCOLARI CHE ALLA FINE DELL'ANNO SCOL. 1900-901

RIPORTARONO UN ATTESTATO DI

PRIMA CON EMINENZA

—L—

CLASSE I.

FERLAN FRANCESCO
RASMAN GIOVANNI
RICCOBON ANDREA
SCHLECHTER EDUARDO
ZUMIN AUGUSTO

CLASSE II.

RADESSICH GIOVANNI
SANDRIN SPARTACO
SCHLECHTER PAOLO
ZANFABRO ANTONIO

CLASSE III

BRADICICH REMIGIO
CELLA ANTONIO

CLASSE IV

CRIVELLARI CLETO

CLASSE V

BORRI FERRUCCIO
DEVESCOVI GIORGIO
LUGHI GIOVANNI
VENIER FRANCESCO

CLASSE VI

BRADICICH MANLIO
DEPANGHER ANTONIO
SIROTICH GIOVANNI

CLASSE VII

CLASSE VIII

DE CASTRO PIETRO
DE FAVENTO GIOVANNI
PALIN ANTONIO
TUNTAR GIUSEPPE

STATISTICA DEGLI SCOLARI

<i>1. Numero</i>	C L A S S E								As- sieme
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	
	Al termine dell'anno 1899-00 . . .	39	47 ¹	36	39	27	25	15	
Al principio dell'anno 1900-01 . . .	52	33	48	28	34	25	25	15	260
Accettati durante l'anno scolastico . . .	1	1	—	1	—	—	1	—	4
Assieme	53	34	48	29	34	25	26	15	264
Promossi dalla classe anteriore . . .	—	28	41	24	31	23	23	15	185
Ripetenti	5	3	4	3	3	—	—	—	18
Dalla scuola popolare	48	—	—	—	—	—	—	—	48
Da altri istituti medii	—	3	1	1	—	2	—	—	7
Dallo studio privato	—	—	2	1	—	—	3	—	6
Usciti durante l'anno scolastico . . .	16	5	7	2	3	2	1	—	36
Esclusi	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Numero degli scolari al termine dell'anno scolastico 1900-01 . . .	37	29	41	27	31	23	23 ¹	15	226 ¹
<i>2) Luogo di nascita</i>									
Da Capodistria	12	6	7	4	4	3	5	3	44
Dall'Istria	17	18	26	19	23	18	16	10	147
Da Trieste	3	4	3	2	1	2	1 ¹	2	18 ¹
Dal Goriziano	3	1	3	2	3	—	1	—	13
Da altre provincie	2	—	1	—	—	—	—	—	3
Dall'estero	—	—	1	—	—	—	—	—	1
<i>3. Lingua materna</i>									
Italiani	36	29	40	27	31	22	23 ¹	13	221 ¹
Slavi	1	—	1	—	—	1	—	2	5
Tedeschi	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>4. Religione</i>									
Cattolici	37	29	41	27	31	23	23 ¹	15	226 ¹
<i>5. Età</i>									
D'anni 11	4	—	—	—	—	—	—	—	4
» 12	13	3	—	—	—	—	—	—	16
» 13	13	9	6	—	—	—	—	—	28
» 14	4	9	3	5	—	—	—	—	21
» 15	1	6	16	7	6	—	—	—	36
» 16	—	1	13	8	12	3	—	—	37
» 17	2	1	3	6	7	4	5	—	28
» 18	—	—	—	1	4	10	7	5	27
» 19	—	—	—	—	2	4	7	3	16
» 20	—	—	—	—	—	2	2 ¹	4	8 ¹
» 21	—	—	—	—	—	—	2	3	5
» 22	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» 23	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>6. Domicilio dei genitori</i>									
In questa città	21	10	13	7	3	5	6	3	68
Altrove	16	19	28	20	28	18	18	12	158 ¹

	C L A S S E								As- sieme
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	
7. Risultato complessivo della classificazione finale dell'anno scolastico 1899-900									
Eminenza	2	2	1	4	3	—	4	—	16
Prima classe	26	41	25	29	20	25	11	22	199
Seconda classe	3	1	9	4	4	—	—	—	21
Terza classe	6	4	3	2	—	—	—	—	15
8. Classificazione finale dell'anno scolast. 1900-01									
Eminenza	5	4	2	1	4	3	—	4	23
Prima classe	24	16	26	22	17	14	13	10	142
Seconda classe	5	3	10	2	7	4	9	1	41
Terza classe	1	4	2	—	2	—	1	—	10
Sospesi in una materia	2	2	1	2	1	1	—	—	9
Non classificati	—	—	—	—	—	1	—	—	1 ^a
9. Contributi in denaro									
Didattro. I. semestre	900	210	630	270	420	330	420	30	3210
» II. »	210	390	660	240	570	300	570	90	3000
Pagarono nel I. semestre	30	7	21	9	14	11	14	1	107
» II. »	8	13	22	8	19	10	17	3	100
Tasse d'iscrizione e » per mezzi d'insegnamento	—	—	—	—	—	—	—	—	1087.40
Stipendiati nel II. semestre	2	3	3	5	3	6	2	10	34
Importo complessivo degli stipendi	—	—	—	—	—	—	—	—	8106
10. Studi liberi									
Lingua croata I. corso	4	10	7	5	2	4	2	—	34
» II. »	—	—	3	8	4	—	—	—	15
» III. »	1	—	—	1	3	5	4	2	16
Calligrafia I. corso	29	—	—	—	—	—	—	—	29
» II. »	—	29	—	—	—	—	—	—	29
Stenografia	—	—	—	17	5	7	9	3	41
Canto	13	5	4	6	4	10	—	6	48
Ginnastica	7	—	1	1	3	—	2	—	14
Disegno	18	10	9	11	7	2	5	1	61

FONDO GINNASIALE DI BENEFICENZA

Chiusa di conto al termine dell'anno 1899-900 :

Introito : Corone 516.98

Esito : » 590.36

Disavanzo : Cor. 73.38

Gestione dal 30 Giugno 1900 al 29 Giugno 1901

<i>Introito</i>	Cor. c.		<i>Esito</i>	Cor. c.	
	Cor.	c.		Cor.	c.
1) Dagli scolari per legature	50	—	Per testi scolastici comperati e legature	529	30
2) Dalla ecc. Giunta a Parenzo	600	—	Per sussidi in danaro	149	—
3) Dal Municipio di Capodistria	200	—	Per vestiti comperati	147	—
4) Dall' Ordinariato Vescovile di Parenzo	120	—	Per la gita	40	—
5) Piccole oblazioni degli scolari	35	52			
6) Contrib. dei docenti e degli scol. in ricorrenza del 70 compleanno di S. M. l' Imperatore	83	60			
7) Da un anonimo benefattore	20	—			
8) Interessi di obbligazioni	94	56			
9) Interessi cassa risp. post.	1	44			
Assieme	1205	12	Assieme	865	30

Introito Corone 1205.12

Esito » 865.30

Civanzo Corone 339.82

Il fondo di beneficenza possiede un capitale in obbligazioni di stato vincolate nell'importo nominale di Corone 3300 ed una ricca collezione di testi scolastici.

AVVISO

L'apertura dell'anno scolastico 1901-02 avrà luogo il 16 settembre a. e.

L'iscrizione principierà il giorno 12 settembre dalle ore 8 ant. alle 12 meridiane.

Tutti i ragazzi che vorranno entrare nella prima classe, e quelli i quali da un altro ginnasio entreranno in una delle classi di questo istituto, dovranno comparire accompagnati dai genitori o dai rappresentanti dei medesimi, muniti della fede di nascita, dell'attestato dimissorio della scuola popolare e di un attestato medico, comprovante lo stato di salute del fanciullo.

I genitori sono tenuti di dar avviso alla scrivente, presso quale famiglia intendano collocare a dozzina i rispettivi figli o raccomandati. Tutti gli scolari che si assoggetteranno ad un esame di ammissione, dovranno esser presenti addì 16 settembre alle 8 ant.

Gli scolari che frequentavano nell'anno scol. decorso una delle classi di questo ginnasio, sono anche obbligati a presentarsi all'iscrizione nei giorni suindicati e ad esibire alla scrivente il loro ultimo attestato semestrale. Coloro che trascureranno di farsi regolarmente iscrivere, passati i giorni d'iscrizione, verranno senz'altro respinti.

All'atto dell'iscrizione ogni scolaro nuovo pagherà le tasse prescritte nell'importo di corone 7,80; tutti gli altri, senza eccezione la tassa di corone 4,30, che servirà per l'incremento dei mezzi didattici e per la manutenzione dei canotti ginnasiali.

Per gli esami di ammissione sono fissati i giorni 16 e 17 settembre; per gli esami postecipati e di riparazione i giorni 16, 17 e 18 settembre.

L'ufficio divino di inaugurazione si celebrerà addì 18 sett. e l'istruzione regolare principierà il 20 sett.

Quegli scolari che intendono di chiedere l'esenzione o l'aggiornamento del didatto, si procurino a tempo la così detta fede di povertà, estesa in piena forma legale.

Dalla Direzione dell' i. r. Ginnasio superiore

Capodistria, addì 28 giugno 1901

Il Direttore
Stef. Steffani.



